

RASSEGNA STAMPA

del

22/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2013 al 22-03-2013

21-03-2013 24Emilia.com	
Frane, Provincia di Reggio: danni per oltre 10 milioni di euro	1
21-03-2013 24Emilia.com	
Terremoto, scosse di magnitudo 2.4 e 2.6 tra le province di Modena, Ferrara e Mantova	3
21-03-2013 24Emilia.com	
Terremoto: altri 15,1 milioni per interventi di messa in sicurezza	4
21-03-2013 ANSA	
Guasto acquedotto, Chieti a secco per 24h	5
21-03-2013 ANSA	
Allerta E-R per dissesto idrogeologico	6
22-03-2013 Abruzzo24ore	
Chieti scuole comunque aperte, l'acqua verrà portata dalla Protezione Civile - AGGIORNAMENTO	7
21-03-2013 Abruzzo24ore	
Chieti a secco, Di Primi: Se il problema dovesse persistere affitteremo le autobotti	8
21-03-2013 Adnkronos	
Maltempo, per frane evacuate diverse famiglie in regione	9
21-03-2013 Agi	
Terremoto: ordinanza Errani, 15 mln per interventi sicurezza	11
21-03-2013 Arezzo Notizie	
Stato d'emergenza ad Arezzo: 1,5 milioni di danni sulle strade. I crolli sulla Marecchiese VIDEO	12
21-03-2013 Arezzo Notizie	
Maltempo, ecco il report della Sala operativa unificata della Regione	13
21-03-2013 Asca	
Toscana: Protezione civile, oggi sereno. Da domani torna maltempo	15
21-03-2013 Asca	
E. Romagna/Terremoto: da donazioni ricostruzione individuate priorit�	16
22-03-2013 Il Centro	
il misuratore di inclinazione sul davanzale	17
21-03-2013 Corriere Romagna.it	
ALLARME MALTEMPO Notte al freddo, ritrovata donna dispersa	18
21-03-2013 Corriere Romagna.it	
DONATI 31.739 EURO Grazie al cuore degli imolesi Novi realizzer� un campo sportivo per le scuole	19
21-03-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
Scossa di magnitudo 2.6 tra Modena, Ferrara e Mantova	20
22-03-2013 Corriere di Bologna	
Dal sisma alla nuova produzione La Vecchia Orsa brinda ancora	21
22-03-2013 Estense.com	
Geotermia, assicurazioni sulla sicurezza sismica	22
22-03-2013 Estense.com	
Caputo parla del terremoto emiliano	24
22-03-2013 Estense.com	
I bambini del terremoto al salone del Restauro	25
22-03-2013 La Gazzetta di Modena	
frana isola la borgata di rivalta	26
22-03-2013 La Gazzetta di Modena	
sponsor fuggito per colpa della regione	27
22-03-2013 Gazzetta di Reggio	

pubblica assistenza nel mirino dei ladri	28
22-03-2013 Gazzetta di Reggio una scuola per i terremotati grazie ai lions	29
22-03-2013 Gazzetta di Reggio frane, stimati danni per dieci milioni	30
22-03-2013 Gazzetta di Reggio ripristinato il servizio del gas rimane il problema delle frane	31
22-03-2013 Gazzetta di Reggio cede la scarpata, chiusa la strada per montericco	32
22-03-2013 Gazzetta di Reggio persone scomparse, ecco il piano provinciale	33
22-03-2013 Gazzetta di Reggio peggiora la situazione a guilgua	34
22-03-2013 Gazzetta di Reggio il fronte argilloso si è fermato	35
22-03-2013 Gazzetta di Reggio sei famiglie ancora isolate, quattro sono state evacuate	36
21-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile ER, maltempo: diverse frane e attenzione ai fiumi	37
21-03-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it Protezione Civile: allarme mareggiate su Pescara	38
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it Fai: il Bello, oltre il terremoto	39
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Terremoto: scossa tra Modena, Ferrara e Mantova	41
21-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli	42
22-03-2013 Il Sole 24 Ore Online La scuola non ha mai chiuso	44
21-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Rischio frane in Appennino per il dissesto idrogeologico	45
21-03-2013 La Repubblica.it (Bologna) Sisma, scossa di magnitudo 2.6 nelle zone del cratere in Emilia	46
21-03-2013 La Repubblica.it (Firenze) Maltempo, frane e strade chiuse per le piogge degli scorsi giorni	47
22-03-2013 Libertà (senza titolo)	48
21-03-2013 Lucca In Diretta.it Frana a Castelvecchio, sarà fatto un bypass	49
21-03-2013 Lugonotizie.it Russi per Mirandola: donati 14mila euro	50
22-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) I rubinetti resteranno a secco fino a sera	51
22-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Discarica La Torre, in aula anche l'ex prefetto	52
21-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Protezione civile al Forum, ora si corre	53

21-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Frana, a rischio anche una parte del viadotto	54
21-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Frana, paura per il viadotto	55
21-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Terremoto	56
22-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
Frana, sosta vietata su un tratto di viale Mazzini	57
21-03-2013 Il Messaggero (Marche)	
Amianto, inizia la bonifica della zona	58
21-03-2013 Modena Qui	
Ancora una frana in azione: danneggiata la provinciale	59
22-03-2013 Modena Qui	
Cratere, i negozianti chiedono aiuto In 100 non hanno potuto traslocare	60
22-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Riunione con i tecnici del Comune e tanti paesani E c'è chi fa anche polemica	61
22-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
La frana sulla strada della Serra risale al 2010: una serie di interventi e l'apertura di un se...	62
22-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Sapienza sigillata, l'ora delle accuse incrociate	63
22-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
DOPO la frana di mercoledì sera, che si è portata via un'intera ul...	64
22-03-2013 La Nazione (Prato)	
Ancora pioggia Torna la paura dopo l'ondata di maltempo	65
22-03-2013 La Nazione (Siena)	
Siena-Grosseto, prorogata la chiusura del tratto interessato dalla frana	66
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
per ambiente e soccorso	67
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
geotermia, nessun rischio sismico	68
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
per la piena del fiume Reno è ancora stato di attenzione	69
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
centrale: perché proprio da noi?	70
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
la terra continua a tremare	71
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
beni artistici, alleate Emilia e Abruzzo	72
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
domani apre l'archivio	73
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
i castelli a rischio, il punto sulla situazione	74
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	75
22-03-2013 La Nuova Ferrara	
l'assessore Zadro: puntare sull'efficienza energetica	76
21-03-2013 Redattore sociale	

Intersos smonta le tende in Emilia, prossima destinazione (forse) il Mali	77
21-03-2013 Reggio 2000.it	
La scuola prima di tutto, cosa abbiamo imparato dopo il terremoto in Emilia. Convegno sabato prossimo a Mirandola, alla presenza del Ministro Profumo	78
21-03-2013 Reggio 2000.it	
Due scosse di terremoto stamane nella Bassa modenese	80
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Ancona piange il sindaco del terremoto Trifogli, uomo di cultura e rinnovamento	81
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Il Tar blocchi l'impianto di Osimo»	82
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Maltempo: altri quindici giorni di preallarme Intanto per il fiume Reno rientra l'allerta	83
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'Emilia trema ancora Scossa di 2,6 gradi	84
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Ottanta insegnanti studiano come affrontare le emergenze	85
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Frana, strada chiusa fino all'8 aprile Il sindaco: «Insegnanti a domicilio»	86
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
E si cerca una via alternativa per ovviare all'isolamento	87
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Protezione civile, campo di studenti	88
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Ricostruzione, un miraggio tra costi e burocrazia»	89
22-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Danni per oltre 10 milioni a causa del maltempo	90
22-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Nuovi contributi: pioggia di soldi per i Comuni	91
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Dopo la pioggia nuove frane in Valmarecchia	92
21-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. La scuola prima di tutto.	93
22-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. La Giornata Fai di primavera corre in soccorso ai terremotati.	94
21-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Frane, Provincia di Reggio Emilia: danni per oltre una decina di milioni	96
22-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Bilancio di "Natale x l'Emilia" dei produttori e realtà sociali della Bassa Modenese	98
21-03-2013 Sassuolo 2000.it	
Allerta di 14 giorni in regione per dissesto idrogeologico	99
21-03-2013 SienaFree.it	
Maltempo, il report della Sala operativa unificata della Regione	100
21-03-2013 SienaFree.it	
Lega Serie A - Panini: ultima asta delle maxi-figurine	101
22-03-2013 Il Sole 24 Ore	
Aiuti al terremoto ancora al palo	102
21-03-2013 Il Tirreno	

(Brevi)	103
21-03-2013 Il Tirreno strada interrotta per una frana tra massa e cozzile	104
21-03-2013 Il Tirreno mazzanti: per i rimborsi servono le fatture dei lavori	105
21-03-2013 Il Tirreno la regione concede lo stato di calamità	106
21-03-2013 Il Tirreno famiglia evacuata per una frana	107
21-03-2013 Il Tirreno maltempo, la regione dichiara lo stato di emergenza	108
21-03-2013 Il Tirreno vivai, indennizzi rapidi a chi ha un'assicurazione	109
22-03-2013 Il Tirreno corsanico, frana da due milioni	110
22-03-2013 Il Tirreno la rabbia degli isolati della serra	111
22-03-2013 Il Tirreno castelvechio isolato, cittadini esasperati	112
22-03-2013 Il Tirreno stato di emergenza richiesta ancora da presentare	113
22-03-2013 Il Tirreno i soldi dell'alluvione bloccati da ministero e ragioneria statale	114
22-03-2013 Il Tirreno montagna seravezzina, si riaccende il gas	115
22-03-2013 Il Tirreno altre due strade franate in collina	116
22-03-2013 Il Tirreno maltempo, servono due milioni di euro per i primi lavori	117
22-03-2013 marketpress.info IL 23 E 24 MARZO XXI GIORNATA FAI IN EMILIA-ROMAGNA: ITINERARI E PROGETTI ANCHE IN LOCALITÀ COLPITE DAL SISMA	118
21-03-2013 noodls.com Maltempo, prorogato fino al 5 aprile lo stato di attenzione in Emilia-Romagna	120
22-03-2013 noodls.com Maltempo, prosegue l'attività dei Vigili del Fuoco in Toscana	121

Frane, Provincia di Reggio: danni per oltre 10 milioni di euro

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Frane, Provincia di Reggio: danni per oltre 10 milioni di euro"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Frane, Provincia di Reggio: danni per oltre 10 milioni di euro

La presidente della Provincia di Reggio Emilia Sonia Masini, dopo un nuovo summit con la responsabile della Protezione civile Federica Manenti e il collaboratore Luciano Gobbi, ha certificato il fatto che le piogge degli ultimi giorni, unite allo scioglimento della neve caduta in abbondanza nei giorni precedenti, hanno provocato in tutto l'Appennino reggiano e in parte della collina la riattivazione di vecchie frane o l'avvio di nuovi movimenti franosi che, complessivamente, hanno provocato danni che ammontano a oltre una decina di milioni di euro.

Provincia e Comuni stanno sostenendo i primi lavori urgenti di ripristino della situazione, in particolare sulle strade di rispettiva competenza, mentre di altri interventi si sta facendo carico la Regione Emilia-Romagna attraverso i fondi della Protezione civile "ma è ovvio che gli enti locali, già così pesantemente penalizzati, non possono fronteggiare da soli una situazione talmente grave", ha spiegato la Masini, sottolineando come quest'ultima ondata di maltempo abbia provocato un dissesto idrogeologico "che non solo è stato diffuso, essendo una decina i comuni interessati, ma soprattutto ha coinvolto anche diverse abitazioni e anche attività produttive".

Già 4 le abitazioni evacuate (3 a Roteglia di Castellarano e una a Colombaia di Carpineti), mentre altre ancora sono tuttora sotto osservazione in diverse frazioni di Toano e Baiso. A Cerredolo di Toano le frane hanno anche provocato la rottura delle tubature del gas metano, mentre a Bebbio di Carpineti, nei pressi del ponte sul Secchia, è ancora inagibile il bar-ristorante La Capannina.

"In stretto contatto con la Regione - ha aggiunto la Masini - nei prossimi giorni contiamo anche di effettuare un sopralluogo con l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo e il Servizio tecnico di bacino, stiamo cercando di individuare risorse da destinare al reggiano in tempi rapidi per le operazioni di ripristino. Servono interventi urgenti, da finanziare attraverso i finanziamenti previsti dalla legge 1/2005 e il DI 1010/48, che però da sola non sarà sufficiente: speriamo, insieme alla Regione, di poter attingere anche dai fondi che dovrebbero arrivare dal piano straordinario del ministero dell'ambiente contro il rischio idraulico e idrogeologico".

Un rischio che la Provincia di Reggio ha ben presente: lo scorso novembre, insieme agli assessori (e ai relativi staff) alle infrastrutture e alla pianificazione territoriale Alfredo Gennari e Mirko Tutino, l'ente provinciale reggiano ha presentato un programma di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio che prevederebbe 106,6 milioni di primi interventi già cantierabili e finalizzati alla prevenzione "confermando il fondamentale ruolo di coordinamento di area vasta che la Provincia di Reggio è in grado di esercitare".

Il programma è stato elaborato mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino (Stb, ex Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (Aipo, ex magistrato per il Po) e consorzio di bonifica. Il risultato consiste in una serie di interventi ritenuti indispensabili per aumentare la sicurezza del territorio presentati in maniera organica con tanto di priorità. I primi interventi già definiti riguardano il consolidamento dei centri abitati (27 milioni), la sistemazione di viabilità e infrastrutture, a partire da ponti e gallerie (22,3 milioni), la pulizia di fiumi e torrenti (25 milioni) e il potenziamento della rete di bonifica (32,3 milioni).

Le principali emergenze in provincia di Reggio

Baiso: isolati il borgo di Guilgua (3 famiglie) e una casa a Cà dell'Esposito

Canossa: isolate 2 abitazioni a Borzano, rischio isolamento per le frazioni di Albareto e Cà dei Curti, situazione pesante anche a Vedriano

Carpineti: evacuata una famiglia (4 persone) a Colombaia, chiuso il ristorante La Capannina

Frane, Provincia di Reggio: danni per oltre 10 milioni di euro

Casina: minacciati gli abitati di Cucchio e Mulino di Leguigno

Castellarano: evacuate 3 abitazioni a Roteglia

Toano: minacciata abitazione con 4 famiglie a La Borella di Cerredolo

Vetto: isolata via dell'Enza a Costaborga

Villa Minozzo: isolata la frazione di Pragolazzo (3 famiglie)

Ultimo aggiornamento: 21/03/13

Terremoto, scosse di magnitudo 2.4 e 2.6 tra le province di Modena, Ferrara e Mantova

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, scosse di magnitudo 2.4 e 2.6 tra le province di Modena, Ferrara e Mantova"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scosse di magnitudo 2.4 e 2.6 tra le province di Modena, Ferrara e Mantova

Giovedì 21 marzo due scosse di terremoto di magnitudo rispettivamente 2.4 e 2.6, con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova, sono state registrate alle 11.26 e alle 12.18 dagli strumenti di rilevazione dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico della Pianura padana emiliana: le località più vicine all'epicentro dell'evento sono state quelle dei comuni di Finale Emilia (in provincia di Modena), Bondeno e Sant'Agostino (in provincia di Ferrara) e Felonica (in provincia di Mantova).

Il primo evento sismico si è originato a una profondità di 4,7 km, mentre il secondo ha avuto origine a una profondità di 5 km. Le due scosse sono state avvertite dalla popolazione, anche se dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o a cose.

Ultimo aggiornamento: 21/03/13

Terremoto: altri 15,1 milioni per interventi di messa in sicurezza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto: altri 15,1 milioni per interventi di messa in sicurezza"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: altri 15,1 milioni per interventi di messa in sicurezza

Stanziati ulteriori 15 milioni e 107 mila euro per realizzare 105 nuovi interventi provvisori indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza per mitigare le conseguenze degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012. Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la numero 36 del 21 marzo 2013) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

Con questa ordinanza salgono a 1393 gli interventi provvisori complessivi realizzati dopo gli eventi sismici mentre le risorse stanziate ammontano complessivamente a oltre 155,5 milioni di euro. Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Il provvedimento elenca ciascuno degli interventi, l'ente attuatore e la previsione di spesa le cui risorse provengono dal Fondo per la ricostruzione (l'art. 2, comma 1, del D.L. 74/2012 convertito nella legge n. 122/2012).

Tra gli interventi finanziati: 157mila euro per sede e fabbricati Consorzio di Bonifica Burana; 372mila euro per la chiesa di S.Martino di Tours a Cento; 361mila euro per Ex Monastero di S. Bartolo sede centro diurno e residenza psichiatrica a Ferrara; 216mila euro per cimitero in via IV Novembre a Bastiglia; 418mila euro per il Torrione degli Spagnoli del Castello dei Pio di Carpi; 200mila euro Ex scuola elementare di Fossili a Carpi; 366mila euro per la chiesa di S.Martino (località Ponticelli di Carpi); 156mila euro per impianto sportivo di via Allende a Cavezzo; 511mila euro per chiesa della Conversione di S.Paolo di Concordia; 581mila euro chiesa di S. Luca Evangelista di Camura di Medolla; 1 milione e 222mila euro per impianti e strutture idrauliche del Consorzio di Bonifica Burana a Mirandola; 347mila euro per il Castello Pio in località Antonio in Mercadello di Novi; 458mila euro per la Chiesa di S. Michele Arcangelo a Novi; 612 mila euro per Santuario e campanile del Santuario Beata Vergine delle Grazie a Ravarino; circa 1,1 milioni di euro per cimitero e 221 per tetto scuole medie di S.Felice sul Panaro; 150mila euro per impianto idrovoro di Pratizzolo a Soliera; 453 mila euro per Rocca di piazza Martiri e 411 per la chiesa S.Maria Assunta a Reggiolo; 348mila euro per Teatro comunale di Rolo; circa 2 milioni e 323mila euro per interventi a impianti e strutture idrauliche del Consorzio Bonifica Emilia Centrale a Moglia e 480mila euro a Carpi.

L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burent).

Ultimo aggiornamento: 21/03/13

Guasto acquedotto, Chieti a secco per 24h

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA

"Guasto acquedotto, Chieti a secco per 24h"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Guasto acquedotto, Chieti a secco per 24h

Emergenza per 50 mila abitanti, allerta protezione civile 21 marzo, 16:44 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CHIETI, 21 MAR - A Chieti e' stata sospesa l'erogazione dell'acqua dalla tarda mattinata di oggi a causa di un guasto improvviso sulla condotta idrica "Il giardino". Lo rende noto l'assessore comunale ai lavori pubblici Mario Colantonio. La sospensione, che riguarda tutta la citta', dovrebbe terminare nelle prime ore di domani mattina. Il sindaco Umberto Di Primio ha allertato la protezione Civile e sta mettendosi in contatto con il Prefetto di Chieti.

Allerta E-R per dissesto idrogeologico

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Allerta E-R per dissesto idrogeologico"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta E-R per dissesto idrogeologico

Durera' 15 giorni. Cessato il preallarme per il fiume Reno 21 marzo, 17:55 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAR - Allerta di 14 giorni con attivazione della 'fase di attenzione' dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna per dissesto idrogeologico. Nel territorio appenninico infatti c'e' una situazione di dissesto diffuso, con possibili aggravamenti di situazioni gia' in atto e/o attivazioni di nuovi fenomeni franosi in particolare nelle aree a rischio gia' individuate nei piani delle autorita' di bacino.

E' cessata, invece, la fase di preallarme per il fiume Reno.

Chieti scuole comunque aperte, l'acqua verrà portata dalla Protezione Civile - AGGIORNAMENTO

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Chieti scuole comunque aperte, l'acqua verrà portata dalla Protezione Civile - AGGIORNAMENTO"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Chieti

Vedi anche Chieti a secco, Di Primio: «Se il problema dovesse persistere...21/03/2013 Acqua in Abruzzo ed in Italia: i movimenti incontrano i candidati07/02/2013 Acqua: bollette non pagate per 50mila euro, intervengono i carabinieri 01/02/2013

Chieti scuole comunque aperte, l'acqua verrà portata dalla Protezione Civile - AGGIORNAMENTO

Oggi giornata mondiale dell'acqua

venerdì 22 marzo 2013, 07:01

[foto di repertorio](#)

AGGIORNAMENTO

Ore 7,30 portata sorgente circa 1000 l/s. Le manovre di accensione pozzi bussi sono in corso prevedendo di completarle in 2/3 ore per un totale di 1700 l/s. Previsione arrivo acqua a Chieti entro le 11 circa e a seguire entro le 13 a pescara per poi iniziare a caricare la rete nel primo pomeriggio fino a sera.

Ore 03,00 fine riparazione e inizio manovre graduali riapertura sorgente giardino.

E' il primo cittadino di Chieti Umberto di Primio a scriverlo sul suo profilo facebook, oggi saranno aperte le scuole e verranno approvvigionate di acqua dal personale della Protezione Civile, nel frattempo gli operai hanno lavorato tutta la notte per il ripristino.

Il Sindaco:

EMERGENZA IDRICA CAUSA ROTTURA CONDOTTA - Stiamo costantemente monitorando la situazione e i tecnici comunali sono in stretto contatto con quelli dell'ACA... gli operai lavoreranno tutta la notte per ripristinare il prima possibile il servizio...vi terrò aggiornati.. domani mattina, comunque, le Scuole sono aperte, la Protezione Civile consegnerà l'acqua in tutti i plessi.

Per chi avesse bisogni urgenti ed improrogabili di acqua può contattare i numeri a questa pagina.

Infine la nota di colore che Riccardo fa notare al sindaco Di Primio proprio su facebook: «Domani è la giornata mondiale dell'acqua e noi siamo senza xD ahahahahaha».

Chieti a secco, Di Primi: Se il problema dovesse persistere affitteremo le autobotti

Chieti a secco, Di Primi: «Se il problema dovesse persistere affitteremo le autobotti» - Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Chieti

Vedi anche Chieti: domani l'inaugurazione della prima area fitness cittadina...19/03/2013 Centro storico: Accordo di Partenariato tra Comune e Camera di...07/03/2013 Chieti, è polemica con il 5 stelle. Di Primio: "Abbiamo arginato il... 27/02/2013

Chieti a secco, Di Primi: «Se il problema dovesse persistere affitteremo le autobotti»

I numeri utili per le emergenze

giovedì 21 marzo 2013, 19:13

Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, a seguito della improvvisa rottura sulla conduttura idrica principale dell'Acquedotto Giardino, che ha causato la sospensione dell'erogazione idrica in tutta la Città di Chieti già dalla tarda mattinata di oggi (21 marzo 2013) e che si protrarrà fino a domani mattina, rende noto che appena ricevuta la notizia ha allertato la Protezione Civile e la Prefettura di Chieti al fine di assicurare l'approvvigionamento idrico all'Ospedale Civile di Chieti e alle altre strutture sanitarie.

«Se l'emergenza dovesse persistere a causa della grossa rottura che insiste sul tratto dell'adduttrice in località Torre de' Passeri, la cui perdita è stimata intorno ai 400 litri al secondo - ha dichiarato il Sindaco - il Comune è già pronto ad affittare autobotti per approvvigionare le famiglie in difficoltà le cui spese, ovviamente, verranno messe in conto all'Aca.

Per eventuali emergenze è possibile contattare il Nucleo di Protezione Civile, coordinato dall'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Chieti, Ivo D'Agostino, il cui numero telefonico è 320.4291071 o il responsabile della logistica del Comune di Chieti, Antonio Mancini, al seguente numero 333.4368245.

La situazione, comunque, è costantemente monitorata dai tecnici dell'Aca che sono in stretto contatto con il funzionario e i tecnici dell'Acquedotto del Comune di Chieti.»

Maltempo, per frane evacuate diverse famiglie in regione

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, per frane evacuate diverse famiglie in regione"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Maltempo, per frane evacuate diverse famiglie in regione

ultimo aggiornamento: 21 marzo, ore 18:16

Firenze - (Adnkronos) - A Castelfiorentino uno smottamento incombe su tre case, a Vinci, in località Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 5 fabbricati con 25 persone. A Pistoia si è aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 21 mar. - (Adnkronos) - Dopo la nuova ondata di maltempo che ha interessato la Toscana, si sta lavorando nelle zone piu' colpite per riportare la situazione alla normalita', anche approfittando della tregua concessa dalle condizioni meteorologiche. Dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) arriva infatti la conferma che nelle prossime ore e' previsto ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, anche se, nella giornata di domani, la pressione al suolo tornera' a diminuire per l'avvicinamento di un nuovo sistema frontale di origine atlantica.

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi. In particolare, a Castelfiorentino, in localita' Dogana, per una frana che incombe su tre abitazioni, sono state evacuate 2 famiglie (per un totale di 6 persone) che hanno trovato ricovero presso parenti. A San Godenzo, in localita' San Prugnana e Casellino, per il cedimento di terreno sono ste evacuate 2 famiglie. A Figline Valdarno evacuata una persona in localita' Cesto per frana incombente su un'abitazione.

A Vinci, in localita' Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 9 famiglie (5 fabbricati, 25 persone) e per l'attivita' artigianale. E' in corso l'attivita' di monitoraggio da parte dei tecnici comunali. A Palazzuolo Sul Senio, la situazione per la frana sulla strada comunale di Mantigno a seguito delle ultime piogge e' in ulteriore peggioramento. A Impruneta, la Sp69 chiusa per frana al km 1+100; riapertura prevista per domani in serata. A Certaldo la Sp79 Lucardese e' chiusa al km 3 in localita' il Pino per frana. Non e' prevista al momento la riapertura.

A Montespertoli la Sp81 chiusa al km1, non prevista al momento riapertura. A Cerreto Guidi, una frana in localita' Gavena ha isolato 3 abitazioni, che sono raggiungibili a piedi. A Certaldo, frane hanno interessato gli impianti sportivi di Marcialla e Fiano. A Livorno, le idrovore sono al lavoro per consentire di far rientro nelle loro abitazioni alle 7 famiglie che erano state evacuate lungo la Ss67 bis in localita' di Ponte Biscottino lungo la Via Statale Arnaccio. Le prime famiglie sono gia' rientrate nelle loro abitazioni.

A Pistoia, si e' aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano; nella notte una famiglia di 8 persone e' stata evacuata a scopo precauzionale; stamani alla famiglia e' stato consentito di rientrare nella propria abitazione. Le piogge hanno aggravato anche la situazione della frana nel comune di Piteglio del 12 marzo scorso per l'ulteriore scivolamento della massa franosa. Nel comune di Agliana chiusa al traffico Via Mosino dal Ponte dei Bini al civico n. 27 per smottamento dell'argine del torrente Brana sulla carreggiata.

Maltempo, per frane evacuate diverse famiglie in regione

In provincia di Arezzo, nel comune di Sestino i tecnici sono al lavoro per consolidare la pendice che e' stata interessata da un movimento franoso tra l'abitato di Martigliano e la strada comunale a valle. Nel comune di Poppi, un movimento franoso con un fronte di circa 20 metri minaccia otto abitazioni, interessando anche un palo della media tensione. Anche in questo caso i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona. Nelle altre province la situazione e' sotto controllo.

Terremoto: ordinanza Errani, 15 mln per interventi sicurezza**Agi**

"Terremoto: ordinanza Errani, 15 mln per interventi sicurezza"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: ordinanza Errani, 15 mln per interventi sicurezza

17:42 21 MAR 2013

(AGI) - Bologna, 21 mar. - Stanziati ulteriori 15 milioni e 107mila euro per realizzare 105 nuovi interventi provvisori indifferibili e urgenti di messa in sicurezza per mitigare le conseguenze degli eventi sismici del maggio scorso in Emilia Romagna. E' quanto stabilisce l'ordinanza emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Vasco Errani. Con questo provvedimento salgono a 1393 gli interventi provvisori complessivi realizzati dopo il terremoto, mentre le risorse stanziati ammontano complessivamente a oltre 155,5 milioni di euro. (AGI) .

Stato d'emergenza ad Arezzo: 1,5 milioni di danni sulle strade. I crolli sulla Marecchiese VIDEO**Arezzo Notizie**

"Stato d'emergenza ad Arezzo: 1,5 milioni di danni sulle strade. I crolli sulla Marecchiese VIDEO"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

21 Mar 2013

Ore 11:05

Stato d'emergenza ad Arezzo: 1,5 milioni di danni sulle strade. I crolli sulla Marecchiese VIDEO

La Regione ha dichiarato lo stato di emergenza per Arezzo. Il maltempo non è stato clemente anche altrove, tanto che sono ben 7 su 10 le province toscane che versano in un analogo stato di criticità: oltre ad Arezzo, ci sono Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Prato.

Adesso ogni Comune e Unione dei Comuni stenderà un censimento dei danni per accedere al risanamento, le richieste saranno raccolte dalla Provincia che provvederà a girare il report in Regione. A coordinare il lavoro ad Arezzo ci pensa la Protezione Civile, delega nel portafoglio del presidente Roberto Vasai, con il responsabile Nicola Visi all'opera su tutti i fronti dei disagi e in stretto contatto con la Regione per una sintesi. Enormi i danni che pioggia, vento, ghiaccio hanno portato nell'Aretino soltanto nell'ultima settimana. Il Comune più colpito è stato certamente Castelfranco, tanto che il sindaco Rita Papi ha già chiesto il riconoscimento dello stato di calamità. La strada provinciale del Botriolo, per la quale serviranno 150mila euro, sarà riaperta nell'arco di un paio di mesi. Entro quindici giorni si prevede la riapertura a senso unico alternato.

"Soltanto per la viabilità, tra nuove criticità e vecchie che si sono aggravate, ci vorranno 1,5 milioni di euro", misura a spanne l'assessore Francesco Ruscelli, impegnato stamattina in un sopralluogo lungo la Marecchiese. "Purtroppo – chiude – la nostra provincia è stata davvero bombardata dal maltempo".

Servizio viabilità Arezzo - La situazione

Altro in questa categoria: « Acqua pubblica, venerdì mobilitazione Sbarre al parcheggio ex Cadorna, stop ai furbetti: chi entra, paga »

Maltempo, ecco il report della Sala operativa unificata della Regione**Arezzo Notizie**

"Maltempo, ecco il report della Sala operativa unificata della Regione"

Data: **22/03/2013**

Indietro

21 Mar 2013

Ore 18:33

Maltempo, ecco il report della Sala operativa unificata della Regione

Dopo la nuova ondata di maltempo che ha interessato la Toscana, si sta lavorando nelle zone più colpite per riportare la situazione alla normalità, anche approfittando della tregua concessa dalle condizioni meteorologiche. Dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) arriva infatti la conferma che nelle prossime ore è previsto ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, anche se, nella giornata di domani, la pressione al suolo tornerà a diminuire per l'avvicinamento di un nuovo sistema frontale di origine atlantica.

Ecco il report emesso in mattinata dalla Soup, con la descrizione delle situazioni più delicate nelle province di Firenze, Livorno, Pistoia e Arezzo.

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi. In particolare, a Castelfiorentino, in località Dogana, per una frana che incombe su tre abitazioni, sono state evacuate 2 famiglie (per un totale di 6 persone) che hanno trovato ricovero presso parenti.

A San Godenzo, in località San Prugnana e Casellino, per il cedimento di terreno sono state evacuate 2 famiglie.

A Figline Valdarno evacuata una persona in località Cesto per frana incombente su un'abitazione.

A Vinci, in località Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 9 famiglie (5 fabbricati, 25 persone) e per l'attività artigianale. E' in corso l'attività di monitoraggio da parte dei tecnici comunali.

A Palazzuolo Sul Senio, la situazione per la frana sulla strada comunale di Mantigno a seguito delle ultime piogge è in ulteriore peggioramento.

A Impruneta, la SP69 chiusa per frana al km 1+100; riapertura prevista per domani in serata.

A Certaldo, la SP79 Lucardese è chiusa al km 3 in località il Pino per frana. Non è prevista al momento la riapertura.

Montespertoli: SP81 chiusa al km1, non prevista al momento riapertura.

A Cerreto Guidi, una frana in località Gavena ha isolato 3 abitazioni, che sono raggiungibili a piedi.

A Certaldo, frane hanno interessato gli impianti sportivi di Marcialla e Fiano.

A Livorno, le idrovore sono al lavoro per consentire di far rientro nelle loro abitazioni alle 7 famiglie che erano state evacuate lungo la SS.67 bis in località di Ponte Biscottino lungo la Via Statale Arnaccio. Le prime famiglie sono già rientrate nelle loro abitazioni.

A Pistoia, si è aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano; nella notte una famiglia di 8 persone è stata evacuata a scopo precauzionale; stamani alla famiglia è stato consentito di rientrare nella propria abitazione.

Le piogge hanno aggravato anche la situazione della frana nel comune di Piteglio del 12 marzo scorso per l'ulteriore scivolamento della massa franosa.

Nel comune di Agliana chiusa al traffico Via Mosino dal Ponte dei Bini al civico n. 27 per smottamento dell'argine del torrente Brana sulla carreggiata.

In provincia di Arezzo, nel comune di Sestino i tecnici sono al lavoro per consolidare la pendice che è stata interessata da un movimento franoso tra l'abitato di Martigliano e la strada comunale a valle.

Nel comune di Poppi, un movimento franoso con un fronte di circa 20 metri minaccia otto abitazioni, interessando anche un palo della media tensione. Anche in questo caso i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona.

Nelle altre province la situazione è sotto controllo.

Altro in questa categoria: « Vivere fuori casa. Una realtà per 2.300 giovani con il contributo affitto di Giovannisì I buoni

Maltempo, ecco il report della Sala operativa unificata della Regione

pasto dei dirigenti del Comune di Arezzo costano 14.500 euro l'anno. I conti del M5S » l`c

Toscana: Protezione civile, oggi sereno. Da domani torna maltempo

- ASCA.it

Asca

"Toscana: Protezione civile, oggi sereno. Da domani torna maltempo"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Toscana: Protezione civile, oggi sereno. Da domani torna maltempo

21 Marzo 2013 - 16:47

(ASCA) - Firenze, 21 mar - Dopo la nuova ondata di maltempo che ha interessato la Toscana, si sta lavorando nelle zone piu' colpite per riportare la situazione alla normalita', anche approfittando della tregua concessa dalle condizioni meteorologiche. Lo comunica una nota della Regione Toscana.

Dalla sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) arriva infatti la conferma che nelle prossime ore e' previsto ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, anche se, nella giornata di domani, la pressione al suolo tornera' a diminuire per l'avvicinamento di un nuovo sistema frontale di origine atlantica.

com/rus

E. Romagna/Terremoto: da donazioni ricostruzione individuate priorit 

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: da donazioni ricostruzione individuate priorit "

Data: **21/03/2013**

Indietro

E. Romagna/Terremoto: da donazioni ricostruzione individuate priorit 

21 Marzo 2013 - 17:24

(ASCA) - Bologna, 21 mar - Teatri, scuole, municipi, strutture sanitarie in Emilia Romagna. Questo e altro rinascono anche grazie agli oltre 30 milioni e 679 mila euro provenienti da donazioni finora raccolte con sms solidali, concerti, erogazioni liberali provenienti da una miriade di gesti di generosit , grandi e piccoli, che hanno reso disponibili i fondi necessari per la copertura, parziale o totale, di decine di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma dello scorso maggio. Lo comunica la Regione Emilia Romagna, precisando che le risorse, portate a oltre 32 milioni con soldi provenienti dal fondo nazionale per la ricostruzione, con un'ordinanza varata dal commissario Vasco Errani sono oggi attribuite a 65 progetti individuati in seguito a un'approfondita ricognizione sulle priorit  di intervento da parte dei Comuni interessati. La Regione ha selezionato quelle maggiormente rilevanti (e rispondenti alle finalit  indicate da molti donatori), secondo principi di equa e trasparente ripartizione delle risorse sulla base del livello di danneggiamento del patrimonio pubblico. Il tutto nell'ambito di un programma di piena informazione circa l'impiego delle risorse che la Regione Emilia-Romagna ha ricevuto come erogazioni liberali.

Alcuni dei progetti selezionati trovano copertura totale con le risorse provenienti dalle erogazioni liberali, altri parziale: per questi ultimi la copertura finanziaria sara' assicurata attraverso i risarcimenti assicurativi, altre fonti di finanziamento o altre donazioni e, laddove tali risorse non dovessero risultare sufficienti ad assicurare il finanziamento completo dell'opera, saranno collocati nel programma delle Opere Pubbliche e Beni culturali, in corso di formazione, che indicher  le priorit  di intervento.

com/mpd

il misuratore di inclinazione sul davanzale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Il misuratore di inclinazione sul davanzale

la consulta quotidiana

PESCARA. Per alcuni, l'indicatore di pendenza è diventato lo strumento da consultare ogni mattina, in ogni momento. Da quando il terremoto del 6 aprile 2009 ha finito per peggiorare la pendenza dell'edificio di via D Annunzio 259/261, pendenza che una perizia del 17 febbraio 2011 ha attestato al 2,25 per cento, da parte degli abitanti della palazzina c'è un'attenzione costante per questi valori. Lo sa bene la famiglia che, sul davanzale della cucina, consulta quotidianamente lo strumento ritratto nella foto, il misuratore di pendenza. A far paura, in particolare, è l'ultima finestrella (alla destra di chi guarda la foto), quella in cui il cilindro verde appare inclinato. È, come sostengono i proprietari, l'indicatore della pendenza attuale del palazzo che, da dopo il terremoto, avrebbe accelerato questo lento ma inesorabile spostamento verso il basso. Colpa di una falda, spiegano i residenti, che il sisma ha finito per smuovere, causando l'attuale situazione di pericolo.

ALLARME MALTEMPO Notte al freddo, ritrovata donna dispersa

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"ALLARME MALTEMPO Notte al freddo, ritrovata donna dispersa"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 03/21/2013 - 16:17

Forlì

La situazione resta critica a San Benedetto e Portico per la frana a Campaccio che ha causato gravi disagi alla viabilità della vallata

ALLARME MALTEMPO

Notte al freddo, ritrovata donna dispersa

Era uscita martedì pomeriggio ed era finita in un dirupo: portata a Cesena

SAN BENEDETTO IN ALPE. Una signora dispersa è stata trovata ieri mattina a San Benedetto in Alpe dopo una notte passata al freddo. Polizia Municipale e Corpo forestale dello Stato sono riuscite a dare un lieto fine alla vicenda dopo ore di paura. Uscita di casa la sera precedente, la donna, 54enne, non era più rientrata e, ieri mattina, è stata trovata illesa in un dirupo. Sono poi intervenuti Soccorso alpino e Vigili del fuoco per recuperarla e portarla in ospedale a Cesena con l'elimedica, per le cure del caso. La vicenda ha reso ancora più agitata e preoccupata la comunità di San Benedetto in Alpe, già tesa per la frana a Campaccio sulla Strada statale 67, che ha isolato tutti questi cittadini, costringendoli ad usare il percorso alternativo di Premilcuore, della Valbura per arrivare a Portico di Romagna e a Rocca San Casciano. Un'ora e mezza circa in più di percorso, tortuoso percorso. Ieri mattina i volontari di Protezione civile hanno organizzato un servizio navetta per portare gli studenti a scuola. Questi poi sono rientrati a casa alle 14.30 distrutti. «Le madri, per protesta, non dovrebbero mandarli a scuola - spiega il sindaco Mirco Betti - e posso capire il disagio e la rabbia per la situazione. Come Comune, in ogni caso, abbiamo attivato un servizio navetta con un pulmino da 9 posti della ditta "Campacci". In più ho chiesto ai medici di medicina generale un sacrificio per aprire ambulatorio a San Benedetto in Alpe oggi e martedì, sacrificando l'apertura di quello di Bocconi. Per i cittadini di quest'ultima località attiveremo un servizio trasporto con i volontari della Protezione civile, Auser e Misericordia. La gente, però, ha paura. Un'ambulanza impiega un'ora e mezza in più per arrivare ora a San Benedetto in Alpe. Speriamo che nei prossimi due giorni si risolva l'altra frana, quella sulla Sp 55 di Marradi, che consentendo di passare da Tredozio abbrevia il tragitto di mezz'ora. Poi c'è il problema dei 5 ragazzi che frequentano le superiori e che vorrebbero superare la frana ogni mattino seguendo un sentiero alternativo a piedi per mezz'ora, per farsi poi prendere dal lato di Bocconi della Ss 67. In questo momento devo ringraziare i volontari della Protezione civile, gli assessori e tutti quelli che si stanno impegnando, particolarmente il comandante locale del Cfs Margherita Misericordia, che mi ha dato un aiuto fondamentale a tranquillizzare la gente, facendo tutto per dovere di servizio. L'unica cosa positiva di una situazione terribile come questa è che dimostra la coesione sociale delle nostre comunità. Un grazie anche al vice presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo ed alla Prefettura di Forlì per l'attenzione».

Intanto, malgrado le precipitazioni di ieri, la situazione dei fiumi sta tornando normale, come spiega Fausto Pardolesi del Servizio tecnico di bacino: «Tutto si sta normalizzando, ma c'è molta legna sotto i ponti, dovremo spendere risorse per ripulire tutto. Speriamo che anche i cittadini ci diano una mano, prendendo legna per uso domestico. Per consentire loro di farlo siamo pronti a dare un veloce permesso». La Protezione civile di Meldola è, infine, intervenuta lunedì proprio per monitorare la situazione dei ponti nel territorio comunale, con il Bidente in piena. Matteo Misericordia

DONATI 31.739 EURO Grazie al cuore degli imolesi Novi realizzerà un campo sportivo per le scuole

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DONATI 31.739 EURO Grazie al cuore degli imolesi Novi realizzerà un campo sportivo per le scuole"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 03/21/2013 - 12:04

Imola

DONATI 31.739 EURO

Grazie al cuore degli imolesi Novi realizzerà un campo sportivo per le scuole

IMOLA. Un contributo reale, importante, a uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto dell'anno scorso. Ieri Daniele Manca, in qualità di presidente del Circondario imolese, ha consegnato al sindaco di Novi di Modena, Luisa Turci, un assegno di 31.739 euro, frutto delle donazioni dei cittadini.

Con Manca erano presenti alla cerimonia anche gli altri sindaci del circondario. La somma era stata raccolta attraverso le donazioni di tanti cittadini dei 10 comuni del territorio, attraverso il conto corrente in favore dei terremotati dell'Emilia aperto presso la Cassa di Risparmio di Imola-Banco Popolare. Era stato lo stesso istituto di credito, che svolge le funzioni di tesoriere del Circondario imolese, ad offrirsi all'indomani dell'evento sismico del maggio 2012, aprendo un conto corrente, gratuito per l'ente e per i versanti, in linea con quanto fatto in altri territori. In totale sono state effettuate 145 donazioni, arrivate attraverso molteplici canali: raccolte fondi legate a manifestazioni culturali, sportive e d'intrattenimento, iniziative di lavoratori che hanno devoluto un'ora di lavoro, raccolte svolte nei centri sociali e da varie associazioni, gettoni di presenza offerti da appartenenti ad assemblee istituzionali, ricavato di lotterie di beneficenza, erogazioni liberali di tanti singoli cittadini. Oltre alla cifra destinata a Novi di Modena, che ha annunciato l'intenzione di impiegarla per la parziale copertura delle spese per la realizzazione di un campo polifunzionale all'aperto da destinare ai ragazzi e alle scuole, sono stati raccolti altri 1.645 euro, donati (su richiesta dei versanti) al Comune di San Felice sul Panaro. «Sono contento di poter consegnare al sindaco di Novi questo contributo da parte di tanti cittadini del Circondario - ha dichiarato Manca -. Abbiamo ritenuto doveroso informare tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione della destinazione di quanto versato e ringrazio Luisa Turci, sindaco di Novi di Modena, per la disponibilità e per la puntualità con la quale ci ha informati su come la sua Amministrazione intende usare la cifra ricevuta. Una dimostrazione di trasparenza, concretezza e serietà che i cittadini di entrambe le comunità sapranno apprezzare». Luisa Turci ha ringraziato «a nome dei cittadini del mio Comune tutti coloro che, nel Circondario imolese, hanno voluto, con la loro solidarietà, partecipare alla ricostruzione dei servizi danneggiati dal sisma del maggio scorso. Il campo polifunzionale all'aperto sul sedime della vecchia palestra demolita, all'interno dell'area del polo scolastico del capoluogo è una opportunità importante per la pratica sportiva, per ridare centralità ai rapporti tra i giovani e ricostruire le relazioni di comunità. Il Polo scolastico di Novi, dopo la ricostruzione della scuola primaria e secondaria, avvenuta in tempi strettissimi con il bando della Regione Emilia Romagna, e che ci ha permesso di avere tutti i nostri studenti in edifici sicuri e confortevoli, verrà ampliato e reso definitivo con la costruzione degli spazi per i laboratori e gli uffici della segreteria scolastica. Ed è in questo contesto ridisegnato che si colloca il campo polifunzionale, che, con un'area destinata a parco pubblico, completerà il comparto».

Scossa di magnitudo 2.6 tra Modena, Ferrara e Mantova

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"Scossa di magnitudo 2.6 tra Modena, Ferrara e Mantova"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2.6 tra Modena, Ferrara e Mantova

TERREMOTO

Scossa di magnitudo 2.6

tra Modena, Ferrara e Mantova

Un evento sismico registrato alle 12.18. Al momento non risultano danni a persone o cose

TERREMOTO

Scossa di magnitudo 2.6

tra Modena, Ferrara e Mantova

Un evento sismico registrato alle 12.18. Al momento non risultano danni a persone o cose

BOLOGNA - Un evento sismico con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova è stato avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Finale Emilia (MO), Bondeno e Sant'Agostino (FE) e Felonica (MN), grosso modo coincidenti con le zone del forte sisma del maggio scorso. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle ore 12.18 con magnitudo locale 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Redazione online 21 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dal sisma alla nuova produzione La Vecchia Orsa brinda ancora***Corriere di Bologna**

""

Data: 22/03/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 22/03/2013 - pag: 13

Dal sisma alla nuova produzione La Vecchia Orsa brinda ancora

Rinasce il birrificio: primo imbottigliamento dopo 10 mesi

SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tutto si è rimesso in moto. Ancora più di prima. Ancora meglio. Con più persone e con più soci che hanno voluto contribuire alla ripartenza. Il birrificio Vecchia Orsa, uno dei simboli della Crevalcore terremotata, è paradossalmente rinato dalle crepe del sisma. Un'«araba fenice» risorta in una nuova «casa» dalle ceneri lasciate dal terremoto di dieci mesi. Siamo andati a vederla la nuova azienda che ha ricominciato la produzione solo qualche settimana fa e sta imbottigliando proprio in questi giorni la prima birra del nuovo corso: è a San Giovanni in Persiceto, in un'area commerciale dove tutti possono vedere, anche solo da fuori, cosa si fa e come lavorano i ragazzi disabili guidati dai fondatori Michele, ex veterinario, e Roberta, ex biologa, i coniugi che nel 2008 hanno cambiato vita in seguito alla nascita del loro sesto figlio, Beniamino, che ha una disabilità psichica. Quando entriamo nello stabilimento, dove tutto profuma di nuovo e di birra, Mimmo, 44 anni, entrato 4 anni fa alla Vecchia Orsa con una borsa lavoro, sta mettendo le bottiglie che escono dall'etichettatrice nuova di zecca negli scatoloni che poi partiranno per le case e per i locali dei clienti. Roberta lo assiste, sovrintende e chiude le scatole che le arrivano senza tregua. «È bellissimo il nuovo stabilimento», dice Mimmo con un sorriso che lo illumina. E poi aggiunge: «Questo lavoro mi dà la vita». Era così prima, a Crevalcore, dove il magazzino ormai è inutilizzabile, ed è ancora più vero adesso che tira aria di novità e crescita. Un clima che si respira. E che ai ragazzi disabili che lavorano qui dà ossigeno. Valerio, 43 anni, che assiste Mimmo nelle operazioni di etichettatura, è stato assunto da gennaio, terremoto o non terremoto. «Io non pensavo nemmeno di poter entrare in un posto così nuovo e grande, sembrava tutto un gioco e invece guardate come è andata a finire». È andata a finire che la cooperativa che fa una birra artigianale apprezzata a Bologna (e non solo) e che aveva intenzione di rinnovarsi già prima del sisma, adesso è sulla rampa di lancio. «Fra un paio di settimane dice Roberta, che ha iniziato l'avventura con il marito, con i figli e con gli amici dei figli nel 2008 aumenteremo le borse lavoro: il nuovo birrificio è grande e c'è bisogno di nuovi lavoratori». Ma non solo: «C'è già una nuova unità in amministrazione spiega Andrea Mazzucchi, 47 anni, vicepresidente e socio fondatore insieme a Michele e Roberta e presto, quando lo spazio di mescita aperto al pubblico sarà pronto, verrà presa una persona anche per accogliere i clienti». Perché al di là degli spazi dove si produce la birra e dove nei mesi scorsi, «approfittando» della pausa del terremoto, sono stati inventati nuovi tipi di birra, nella sede di San Giovanni in Persiceto adesso c'è anche uno spazio dove le birre si potranno provare e comprare magari dopo aver fatto un aperitivo con gli amici. Una veste nuova, quindi, ma con i principi originari ben saldi. «Trovare delle risorse lavorative nelle persone con handicap era l'obiettivo della cooperativa prima del terremoto. E a maggiore ragione lo è anche adesso», dice Mazzucchi. Un messaggio che è arrivato tanto chiaro all'esterno, soprattutto negli ultimi mesi, che il numero dei soci donatori è letteralmente decollato: sono passati da 20 a 45 in pochi mesi. Il numero di richieste di birra, oltre a non fermarsi mai, è invece addirittura cresciuto. «E pensare che io prima di tutto questo non bevevo nemmeno la birra, poi mi hanno convertita», confessa Roberta. Che adesso guarda questa cooperativa (cresciuta, rinnovata e cercata da tanti) con gli occhi lucidi. Ma con un'umiltà che le rende difficile parlare della sua storia. I fatti, in questo caso, raccontano già tutto. Daniela Corneo danielacorneo RIPRODUZIONE RISERVATA

Geotermia, rassicurazioni sulla sicurezza sismica

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Geotermia, rassicurazioni sulla sicurezza sismica"

Data: **22/03/2013**

Indietro

22 marzo 2013, 0:10 35 visite

Geotermia, rassicurazioni sulla sicurezza sismica

Da enti terzi monitoraggio con dati pubblici. Incontri con la popolazione

di Daniele Oppo

Dagli esperti arrivano ulteriori chiarimenti e, per quanto possibile, rassicurazioni sulla sicurezza sismica dell'eventuale nuovo impianto geotermico che, abbandonata l'ipotesi Pontegradella, dovrebbe ormai aver trovato la sua sede, per ora ipotetica e tutta ancora da valutare, in via Gramicia, dove sorge l'ex inceneritore.

Ad esporre le analisi tecniche sono stati Marco Mucciarelli ed Enrico Pariolo dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste (i cugini del Ingv), ma anche Monica Marchi del Servizio valutazione impatto ambientale della Regione Emilia Romagna e Luca Martelli del Servizio geologico regionale, intervenuti in un'affollata riunione della 4.a commissione consiliare del Comune di Ferrara, riunitasi nel pomeriggio presso la sede municipale per volontà dell'assessore all'ambiente Rossella Zadro.

“Il nostro compito è verificare la pericolosità sismica del progetto – spiega Mucciarelli, il primo ad intervenire – seguendo determinati parametri per salvaguardare la vita umana e la stabilità dell'edificio”. Il sismologo chiarisce poi la posizione indipendente dell'Ogs: “noi facciamo parte del Ministero dell'Istruzione e agiamo come un soggetto terzo le cui osservazioni vanno poi valutate da un altro ente pubblico che deve decidere; è vero che le nostre analisi le pagano chi presenta il progetto (Hera in questo caso), ma solo perché usiamo strumentazione molto costosa e non vedo la ragione per la quale debba essere la collettività a pagare”.

Parlando della nuova centrale secondo Mucciarelli: “questo tipo di operazioni geotermiche sono quelle che generano il più basso rischio sismico di origine antropica perché, a differenza di attività come quelle compiute nell'Amiata dove si produce energia elettrica con stimolazione di vapore, reimettendo acqua fredda per tirare fuori vapore, qui siamo in un impianto a circuito chiuso con scambio di acqua calda per acqua calda, dove non c'è variazione della pressione e dove c'è anche meno stress meccanico”.

Queste operazioni possono indurre “eventi registrabili” continua Mucciarelli -, ma è improbabile che generino eventi inaspettati e improvvisi che creino problemi alle persone”. Dallo studioso dell'Ogs giunge invece un ammonimento: “Non vorrei che questa attenzione sulla sismicità indotta distogliesse l'attenzione sulla sismicità naturale che a Ferrara è centinaia di volte più pericolosa e problematica; la sismicità indotta comporta un rischio sismico residuale e quella attivata (ovvero la sismicità naturale in qualche modo sollecitata dalle attività umane, ndr) è generata da oggetti su scale dimensionali molto più grandi, qui non abbiamo né le dimensioni spaziali, né la profondità, né le sovrappressioni”.

In ogni caso l'Ogs, come spiega Pariolo, si preoccuperà di installare una rete sismica locale per valutare la sismicità naturale in modo da valutare tempestivamente l'eventuale attività sismica dovuta all'attività di esercizio: “intendiamo rilevare tutti i terremoti da 1,5 gradi di magnitudo, un livello accettabile per effettuare il controllo preventivo sulla sismicità indotta con i dati che verranno inseriti su un sito internet e resi pubblici”.

Geotermia, assicurazioni sulla sicurezza sismica

Parrebbe scongiurato anche il problema della subsidenza, argomento sollevato dal consigliere di Fli Francesco Rendine: “qui l’acquifero è diverso spiega Martelli -, formato su carbonati mesozoici che sono una roccia compatta, cementata e non di tipo sabbioso e granulare. Inoltre -prosegue il rappresentante del Servizio geologico della Regione- l’impianto è a circuito chiuso che dunque protegge dalla subsidenza; comunque rassicura verranno fatte le valutazioni se si andrà avanti col progetto”.

Infine, l’assessore Zadro annuncia l’avvio di un percorso di coinvolgimento e informazione per gli abitanti di Malborghetto la zona interessata all’eventuale nuovo impianto, per il quale, lo si ricorda, bisognerà riavviare tutte le pratiche burocratiche ed effettuare uno screening esplorativo e per tutta la cittadinanza.

Caputo parla del terremoto emiliano

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Caputo parla del terremoto emiliano"

Data: **22/03/2013**

Indietro

22 marzo 2013, 0:01 1 visite

Caputo parla del terremoto emiliano

In occasione del quinto appuntamento de "I venerdì dell'Universo" il geologo spiegherà le cause e gli effetti del sisma alla sala Estense

Si terrà oggi venerdì 22 marzo, alle ore 21 alla sala Estense in piazza Municipale, il quinto appuntamento con "I venerdì dell'Universo", storica rassegna di seminari scientifici su astronomia, fisica e scienze, che si svolgono, come ogni anno, da gennaio ad aprile.

Nati negli anni '80, proseguiti dagli anni '90 con impronta più divulgativa, e aperti da sempre a tutta la città, "I Venerdì dell'Universo" sono organizzati dal dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Gruppo Astrofili Ferraresi "Columbia", Coop. Sociale Camelot e La Terra dell'Orso.

Relatore di questo appuntamento sarà Riccardo Caputo, professore associato di Geologia Strutturale del dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara, che parlerà di Il Terremoto Emiliano: Cause ed Effetti .

Ed è lo stesso Caputo ad anticiparci l'argomento della serata: "Nel maggio 2012, due terremoti moderati associati ad un importante sciame sismico, hanno coinvolto il settore orientale della pianura padana. Questa conferenza vuole essere un'occasione per mostrare il complesso sistema di strutture tettoniche che si trovano sotto i nostri piedi e che, nel loro insieme, costituiscono il prolungamento settentrionale dell'orogeno appenninico sepolto ed attualmente nascosto dalle coltri alluvionali della pianura padana. Il settore più esterno di questa catena montuosa è rappresentato da un sistema di sovrascorrimenti disposti a geometria arcuata: il cosiddetto Arco Ferrarese. Gli eventi sismici del maggio scorso e alcuni dei maggiori terremoti storici che hanno colpito Ferrara nei secoli precedenti, sono stati causati proprio dalla riattivazione di alcuni segmenti appartenenti a tale complesso sistema deformativo. Nel corso dell'incontro, verranno anche mostrate immagini dei diversi effetti superficiali indotti dal terremoto del 20 maggio e i risultati di indagini paleosismologiche recenti che documentano la ricorrenza di tali eventi nel territorio ferrarese".

Il programma, gli abstract ed il profilo biografico dei relatori sono disponibili su www.unife.it nella sezione dedicata agli incontri scientifici.

I bambini del terremoto al salone del Restauro

| estense.com Ferrara

Estense.com

"I bambini del terremoto al salone del Restauro"

Data: **22/03/2013**

Indietro

22 marzo 2013, 0:02 1 visite

I bambini del terremoto al salone del Restauro

Gli alunni delle scuole di Pilastrì ospiti dello stand di Bondeno

Bondeno. Ieri mattina, a Ferrara, i bambini della scuola primaria di Pilastrì si sono recati in visita al Salone dell'arte del restauro, dove Bondeno è presente con uno stand. Alla sala Ermitage, su iniziativa della Sovrintendenza archeologica di Ferrara, sono esposti i loro elaborati sulla scuola di Pilastrì: quella demolita perché inagibile, e quella nuova dove ora sono accolti. I ragazzi hanno testimoniato i loro sentimenti nei confronti del terremoto, della ruspa che "ha buttato giù la scuola", dell'emozione di avere ora una scuola nuova dalla quale possono vedere la campagna, gli aironi, sentire gli uccellini ed essere a contatto con la natura.

Hanno ricordato il giorno dell'inaugurazione "alla presenza di tante persone importanti" e riportato una bellissima descrizione del territorio su cui sorge la loro scuola, così importante e ricco dal punto di vista archeologico. Il tutto immaginando di raccontare tutto questo ad un amico di nome Alex, raccontandogli anche che con il terremoto si siano acquisiti anche nuovi amici. I bambini, con la loro innata spontaneità, hanno trasmesso i loro sentimenti di preoccupazione, gioia, responsabilità, rispetto e curiosità per l'ambiente in cui vivono.

Gli elaborati potrebbero in futuro essere raccolti in una pubblicazione. All'iniziativa erano presenti il sindaco Fabbri (che ha fatto un excursus sulla situazione post terremoto, fornendo alcuni dati del dopo-sisma), ed il funzionario della Sovrintendenza, il dottor Valentino Nizzo e la dirigente scolastica, Licia Piva.

frana isola la borgata di rivalta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana isola la borgata di Rivalta

Prignano. Travolta la strada. A rischio anche la fornitura di energia elettrica

PRIGNANO Una borgata, Rivalta, abitata da cinque famiglie è irraggiungibile a causa della ennesima frana che le piogge di questi giorni hanno provocato. Di fatto non passa un giorno che in Appennino non si registri una frana. L'ultima in ordine di tempo è infatti quella di Rivalta, località del comune montano, già citata anche in un diploma di Carlo VI-III. La frana si è staccata a monte ed ha travolto l'unica strada, via Rivalta, che collega la borgata con il resto del paese. Oltre alla frana anche la polemica: il movimento che ha travolto la strada è iniziato domenica, come spiega Luigi Gherardi, residente: «Dapprima ho cercato di tenere aperto il passaggio con un trattore, dopo ho avvisato i tecnici comunali, che hanno mandato una grossa pala e che ieri sono riusciti ad aprire un passaggio di fortuna. I tecnici mi hanno riferito che non è possibile intervenire perché l'addetto allo scavatore è in ferie, così oltre ad essere bloccati, anche la beffa!». In mezzo al corpo franoso si trova un palo della energia elettrica, che rifornisce quattro o cinque borgate nella zona. Sembra che i tecnici Enel domenica si siano recati sul posto dove hanno provveduto a tagliare alcuni alberi intorno al palo, senza spostarlo. Luciano Castellari

sponsor fuggito per colpa della regione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Provincia*

«Sponsor fuggito per colpa della Regione»

Finale. Turrone: «Per la Torre c'era un privato che si è defilato». Cervellati: «Il fiume torni in centro»

di Alessandro Braidà wFINALE Sarà una fondazione appositamente costituita a occuparsi della ricostruzione della Torre dei Modenesi (o dell'Orologio), indirizzando gli interventi e recuperando le risorse economiche necessarie. La torre verrà restituita ai finalesi con un intervento di restauro e ripristino filologico che seguirà un progetto donato alla città da Pierluigi Cervellati, Carlo Diazi, Elio Garzillo e Sauro Turrone. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di un convegno organizzato al Salone dell'Arte e del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali in corso di svolgimento a Ferrara Fiere. Il seminario - che ha ospitato gli interventi di Pierluigi Cervellati, Sauro Turrone, Salvatore Settis, Sergio Rizzo ed Elio Garzillo - è stato aperto dal sindaco di Finale, Fernando Ferioli, che ha ricordato lo sgomento dopo le prime scosse del 20 maggio, capaci di distruggere l'intero patrimonio monumentale della cittadina modenese e ha concluso affermando che la torre dimezzata «è diventata il simbolo del terremoto, ma la torre riedificata sarà il simbolo della ricostruzione». Dopo la relazione di taglio prettamente storico dell'assessore finalese alla Cultura, Massimiliano Righini, che ha ricordato il lavoro dei volontari, grazie ai quali è stato possibile recuperare le pietre con cui la torre potrà essere ricostruita, è stata la volta dell'architetto Pier Luigi Cervellati. Il noto urbanista ha sottolineato come la torre fosse in pericolo di crollo già prima di essere distrutta dal terremoto e ha concluso il suo intervento, ipotizzando per Finale un futuro migliore se saprà riportare nel cuore della città le acque del Panaro, come quando era la piccola Venezia degli Estensi. Sauro Turrone, architetto ed ex parlamentare, ha poi messo nel mirino la Regione per una legge di recente approvazione che, a suo vedere, mina la tutela dei centri storici in quanto beni culturali. Turrone ha poi rincarato la dose, con riguardo al recupero della Torre dei Modenesi: «Un importante sponsor - ha detto Turrone - si era dichiarato disponibile a sostenerne la ricostruzione, ma la mancata risposta della Regione alla nostra richiesta di accantonare in un fondo risorse da utilizzare nel caso i costi si fossero rivelati superiori a quanto preventivato, lo ha fatto fuggire».

pubblica assistenza nel mirino dei ladri

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Pubblica Assistenza nel mirino dei ladri

Castelnovo Sotto: nel magazzino rubati cavi di rame, quadri elettrici e materiale utilizzato anche dalla Protezione civile cadelbosco

I coristi reggiani uniti per il sisma

CADELBOSCO SOPRA. C'è grande attesa per il concerto che si svolgerà domani alle 21 al Circolo Graziosi di Carpi, con la partecipazione di quattro cori reggiani che si sono uniti per raccogliere fondi per la popolazione terremotata del comune modenese, organizzando nell'autunno 2012 quattro concerti con ingresso a offerta libera, che hanno registrato grande interesse e affluenza di pubblico. Sul palco si avvicenderanno la corale Savani di Carpi (diretta da Marco Violi), padrona di casa, e i quattro cori organizzatori della raccolta fondi: il Coro et Laboro di Castelnovo Sotto (diretto da Rossana Rossi), la corale Il Bosco di Cadelbosco Sopra (diretta da Francesco Trapani), il coro Vocinsieme di Praticello di Gattatico (diretto da Ilaria Cavalca, Josette Carenza e Corrado Pessina) e il coro Mavarta di Sant'Ilario (diretto da Silvia Perucchetti e accompagnato dal pianista Roberto Esposito). L'iniziativa si svolge con il patrocinio di Aerco, l'associazione cori dell'Emilia Romagna.

CASTELNOVO SOTTO Non hanno risparmiato nemmeno la Pubblica assistenza e la Protezione civile i malviventi che nella notte tra lunedì e martedì sono andati a caccia di rame. Negli ultimi tempi le bande di predoni del cosiddetto oro rosso stanno prendendo d'assalto non solo nella Bassa aziende, ferrovie e centrali alla ricerca di cavi dai quali poi asportano il rame, per rivenderlo poi sul mercato nero, visto l'alto valore che lo caratterizza. Il colpo è avvenuto nel magazzino di via Prati Landi, sede della Pubblica assistenza di Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra e della Protezione civile locale, ed è stato scoperto da un volontario dell'associazione. Martedì pomeriggio l'uomo si è accorto che la porta di ingresso non era perfettamente chiusa e ha contattato telefonicamente il vicepresidente della Pubblica assistenza Abbondio Guatterri, al quale è toccato poi constatare sul posto quanto era da poco avvenuto: ignoti, la notte precedente, avevano forzato la serratura e avevano rubato due fari, quattro quadri elettrici, prolunghe, cavi e anche due tavoli. «Arrivato nel magazzino racconta il vicepresidente ho visto che i ladri hanno rubato parte dell'attrezzatura che utilizziamo nelle nostre manifestazioni pubbliche. Il danno maggiore riguarda l'ammacco dei cavi, sia da 220 che 380 volt, e delle prolunghe, che ci erano molto utili. Abbiamo fatto un controllo e abbiamo calcolato che il valore della refurtiva sottratta è di quasi 5mila euro». Già martedì il vicepresidente ha provveduto a contattare un fabbro per far ripristinare la porta dello stabile, poi è stato lui a contattare i carabinieri della stazione di Castelnovo Sotto per formalizzare la denuncia. I militari hanno effettuato un sopralluogo in via Prati Landi e hanno avviato le indagini in ordine al reato di furto aggravato a carico di ignoti. Compito loro sarà quello di capire con quale mezzo i malviventi si sono mossi, in modo da provare a rintracciarli. Anche se il compito sarà arduo, in quanto la zona in questione è distante dal centro abitato e l'oscurità ha favorito la losca attività dei ladri. Le due associazioni castelnovesi, oltre a questo grande magazzino, condividono anche numerosi volontari, che operano in entrambi i settori. La notizia del furto è stata accolta con un certo sconforto dalle tante persone che vi operano solo nella Pubblica assistenza, che ha da poco festeggiato i trent'anni di attività, sono 210 in quanto hanno visto messo a repentaglio l'impegno che proferiscono con costanza per tutto l'anno. Andrea Vaccari

l'c

una scuola per i terremotati grazie ai lions

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Una scuola per i terremotati grazie ai Lions

Reggiolo: il Club Val d Enza e Paolo Belli hanno raccolto 5mila euro per la nuova scuola di Medolla

REGGIOLO «È stata davvero una grande serata». Con queste parole il presidente del Lions Club Canossa Val d Enza, Walter Garavaldi, ha salutato i tanti ospiti che nei giorni scorsi hanno partecipato all iniziativa del Classic Hotel per la raccolta fondi a favore dei territori colpiti dal sisma. Durante la serata c'è stata la presentazione del progetto della scuola materna di Medolla, nel Modenese, costruita ex novo dopo il terremoto grazie all impegno della onlus Rock non War e al sostegno del territorio. Toccante il momento della consegna a Giorgio Amadessi, presidente dell associazione, di 5mila euro, un ulteriore contributo per raccogliere quei 150mila euro che mancano per concludere il progetto. La serata, condotta da Stefano Dallari, ha visto come protagonista il cantante Paolo Belli, uno dei fondatori e testimonial di Rock No War, colpito in prima persona dal terremoto e che ha raccontato quei giorni terribili, vissuti nella sua casa di Carpi, «ma anche la forza della nostra gente che vuole ricostruire». La serata è stata anche l occasione per parlare del suo recente libro *Sotto questo sole*. Alla serata ha partecipato anche Gianluca Pecchini, presidente della Nazionale italiana cantanti che, sorridendo, ha ricordato come «Paolo sia anche buon calciatore, sempre per solidarietà». «Davvero un miracolo - ha commentato Giorgio Amadessi, assieme al vicesindaco di Medolla - realizzare in così poco tempo, dopo il terribile terremoto di maggio, una struttura d avanguardia, autosufficiente dal punto di vista energetico, che ospiterà i bambini di Medolla, dando loro l educazione e la sicurezza di una struttura antisismica d avanguardia. Siamo arrivati a 2 milioni di euro. Ne bastano solo altri 150mila per raggiungere un obiettivo che molti consideravano impossibile».

frane, stimati danni per dieci milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- PROVINCIA

Frane, stimati danni per dieci milioni

Baiso, primo bilancio della Provincia dopo il maltempo delle ultime due settimane. La Masini: «Abbiamo bisogno di fondi»

BAISO Ammontano ormai a più di 10 milioni di euro in base a una prima stima, che probabilmente aumenterà ancora i danni causati da un ultima parte di inverno che è stata davvero devastante per la tenuta idrogeologica del territorio, quello appenninico in primis. A fornire i primi dati sui danni provocati dalle ultime, numerosissime frane è la Provincia di Reggio, e lo fa attraverso un intervento della presidente Sonia Masini, che sottolinea anche le difficoltà degli enti locali a dare risposta ad una mole di interventi urgenti divenuta ormai enorme. «La situazione è pesante afferma la Masini le ultime piogge, unite allo scioglimento della neve caduta in abbondanza nei giorni precedenti, hanno provocato in tutto l'Appennino e in parte della collina la riattivazione di vecchie frane o l'avvio di nuovi movimenti franosi». Ieri mattina si è svolto un nuovo summit con la responsabile della Protezione civile, Federica Manenti, e il collaboratore Luciano Gobbi. Prosegue la presidente: «I danni ammontano a oltre dieci milioni di euro. Provincia e Comuni stanno sostenendo i primi lavori urgenti, in particolare sulle strade, mentre di altri interventi si sta facendo carico la Regione attraverso i fondi della Protezione civile per la somma urgenza. Ma è ovvio che gli enti locali, già così pesantemente penalizzati, non possono fronteggiare da soli una situazione talmente grave. Quest'ultima ondata di maltempo ha provocato un dissesto idrogeologico che non solo è stato diffuso, essendo una decina i comuni interessati, ma soprattutto ha coinvolto anche diverse abitazioni e anche attività produttive». Già quattro, come noto, sono le abitazioni evacuate (tre a Roteglia di Castellarano e una a Colombaia di Carpineti), mentre altre sono sotto osservazione in diverse frazioni di Toano e Baiso. A Cerredolo una frana ha anche provocato la rottura delle tubature del gas metano, ora risolta grazie all'intervento dei tecnici Iren, mentre a Bebbio di Carpineti, nei pressi del ponte sul Secchia, resta inagibile il bar-ristorante La Capannina. Conclude la Masini: «In stretto contatto con la Regione, nei prossimi giorni contiamo di effettuare un sopralluogo con l'assessore Gazzolo e il Servizio tecnico di bacino: stiamo cercando di individuare risorse da destinare al Reggiano in tempi rapidi per le operazioni di ripristino. Servono interventi urgenti, da finanziare attraverso i fondi previsti dalla Legge 1/2005 e il DL 1010/48, che però da soli non saranno sufficienti: speriamo, insieme alla Regione, di poter attingere anche dai fondi che dovrebbero arrivare dal Piano straordinario del ministero dell'Ambiente contro il rischio idraulico e idrogeologico. E da tempo che sosteniamo la necessità di intervenire su questo fronte: lo scorso novembre, insieme agli assessori alle Infrastrutture e alla Pianificazione territoriale Alfredo Gennari e Mirko Tutino, abbiamo presentato un Programma di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio, elaborato con tutti gli altri enti che collaborano con noi. Prevede 106,6 milioni di primi interventi già cantierabili e finalizzati alla prevenzione, confermando il fondamentale ruolo di coordinamento di area vasta che la Provincia è in grado di esercitare. Per elaborarlo abbiamo incrociato tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino, l'Agenzia interregionale per il Po, il Consorzio di bonifica». I primi interventi definiti e cantierabili riguardano il consolidamento dei centri abitati (27 milioni); la sistemazione di viabilità e infrastrutture, a partire da ponti e gallerie (22,3 milioni); fiumi e torrenti (25 milioni); rete di bonifica (32,3). Luca Tondelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ripristinato il servizio del gas rimane il problema delle frane

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Ripristinato il servizio del gas rimane il problema delle frane

Molte famiglie di Cerredolo hanno dovuto attendere le 12.30 di ieri per riaccendere il riscaldamento. Restano sotto attenta osservazione gli smottamenti che caratterizzano il territorio di Toano.

TOANO. Hanno dovuto attendere le 12.30 di ieri, prima di poter riaccendere il riscaldamento e utilizzare i fornelli, gli ultimi abitanti di Cerredolo interessati dall'interruzione del servizio di distribuzione del gas da parte di Iren. A causa di una frana che si è verificata in via Ca Borella, che nella notte fra lunedì e martedì ha provocato la rottura di un tubo di bassa pressione del gas, oltre a travolgere e distruggere un basso servizio adibito a garage, la frazione toanese è rimasta al freddo per più di 24 ore. L'intervento, da parte di una trentina di tecnici di Iren, si è rivelato piuttosto difficile e complicato, dal momento che la rottura del tubo non è stato l'unico inconveniente provocato dalla frana. Il problema principale, infatti, è che all'interno dello stesso tubo è penetrata un'ingente quantità d'acqua che era presente nel terreno. Subito dopo il guasto, di conseguenza, i tecnici di Iren hanno dovuto chiudere, una ad una, tutte le 140 utenze di Cerredolo, lasciando senza gas più di trecento famiglie per tutta la giornata di martedì. Prima di riattivare le utenze, una volta riparato il guasto al tubo del gas, rimasto sepolto sotto la frana di via Ca Borella, i tecnici hanno dovuto quindi spurgare tutte le condutture, per evitare che l'acqua arrivasse alle caldaie o ai fornelli e potesse creare ingenti danni, per non parlare di situazioni di pericolo. Un'operazione lunga e brigosa, da effettuare con la massima cautela e precisione, che si è conclusa soltanto alle 12.30 di ieri, quando tutti i cittadini hanno potuto finalmente riaccendere il riscaldamento e cominciare a preparare il pranzo. Se le prime sessanta utenze erano state riattivate già nella serata di martedì, infatti, per le altre ottanta si è dovuto attendere la mattinata di ieri. A conclusione dell'intervento, Iren Emilia ha ringraziato tutti i cittadini per la collaborazione. Se il problema gas è risolto, non si può però dire altrettanto per quanto riguarda la situazione delle frane nel territorio toanese, uno dei più martoriati del nostro Appennino.

cede la scarpata, chiusa la strada per montericco

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

ALBINEA

Cede la scarpata, chiusa la strada per Montericco

ALBINEA Frana il terreno e via Castellana viene chiusa al traffico. Dal primo pomeriggio di martedì, infatti, su un lungo tratto della strada che da Albinea conduce alla frazione di Montericco, vige il divieto di circolazione. Dopo un sopralluogo dei tecnici comunali, su segnalazione di un privato cittadino, si è deciso, per ragioni di sicurezza, di stoppare il traffico sulla strada comunale. «La frana evidenzia Luca Iori dell'ufficio tecnico del Comune è stata causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Le precipitazioni hanno causato il distacco di parte di una scarpata, un terreno di proprietà privata, che si affaccia su via Castellana. Con fango e massi che hanno invaso parte della carreggiata». Il tratto stradale, transennato e inaccessibile da martedì pomeriggio, verrà riaperto in breve tempo. Anche se, ancora, una data precisa non c'è: «Logicamente sottolinea Iori la via sarà nuovamente fruibile appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Un geologo e una ditta specializzata, incaricati dal cittadino titolare dell'area, hanno già effettuato controlli e stanno decidendo, insieme all'amministrazione comunale, il da farsi». Nessun problema per quanto concerne le abitazioni poste a monte della frana. La gara ciclistica denominata Coppi e Bartali, nel corso della quale era prevista l'ascesa verso Montericco, proseguirà invece da Albinea in direzione Scandiano. (r.g.)

l'c

persone scomparse, ecco il piano provinciale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

L EMERGENZA

Persone scomparse, ecco il piano provinciale

Il prefetto De Miro lo ha illustrato alle forze dell'ordine evidenziando le diverse competenze

Come debbono comportarsi le istituzioni pubbliche nel caso venga denunciata la scomparsa di una persona, fenomeno che sta purtroppo rivelandosi sempre più frequente? Per affrontare il problema nel modo più idoneo e concreto è stato definito, a livello provinciale, un piano operativo di ricerca. Lo ha illustrato il prefetto di Reggio, Antonella De Miro ai rappresentanti delle forze dell'ordine. Nello specifico sono state evidenziate le competenze degli organi operativi di immediato intervento, vale a dire i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino, il volontariato e le altre strutture più segnatamente di protezione civile. Fatte salve le prioritarie e le ineludibili esigenze di polizia giudiziaria, la cui valutazione è di esclusiva competenza della Procura della repubblica, i convenuti si sono soffermati sulle ipotesi che rendono necessaria l'attivazione di meccanismi di ricerca dopo della segnalazione della scomparsa. Il piano operativo reggiano si sofferma sui dispositivi di indagine propri delle forze dell'ordine da raccordare con Prefettura e Comuni alla luce delle valutazioni dell'organo che per primo riceve la denuncia. In ogni caso tutto ciò deve avvenire in coordinamento con i diversi soggetti che appartengono alla sfera del soccorso e della protezione. Il prefetto ha inoltre evidenziato come sia indispensabile prepararsi a piani di ricerca flessibili e adattabili ai vari scenari d'intervento che si prospettano e che, variando di volta in volta, non possono essere preventivamente pianificati in dettaglio. Sono regole che andranno adottate sull'intero territorio reggiano e, qualora si rendesse necessario estendere le ricerche nelle province limitrofe, sarà instaurato un raccordo informativo e di collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte. Restano ovviamente esclusi i casi in cui la scomparsa di una persona sia evidentemente riconducibile ad un incidente e la ricerca sia circoscritta ad un luogo esattamente identificato. Rilevato è stato infine dato ai rapporti con le associazioni di volontariato specializzate nella ricerca di persone. Fra queste l'associazione Penelope i cui rappresentanti hanno preso parte all'incontro al termine del quale è stata concordata una stretta sinergia tramite un canale informativo diretto.

peggiora la situazione a guilgua

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2013

Indietro

BAISO

Peggiora la situazione a Guilgua

Il borgo di cinque case resta isolato, strada chiusa a Ca' dell'Esposto

BAISO «La situazione è anche peggiore rispetto a martedì, faticiamo moltissimo ad arginare i problemi idrogeologici e l'instabilità che il territorio evidenzia in queste ore. Credo che tutti i sindaci dei territori maggiormente colpiti da questa emergenza maltempo - oltre a noi, ad esempio, anche Carpineti e Toano - debbano sottoscrivere un appello per chiedere maggiore aiuto dalla Regione Emilia Romagna, perché questa complicata situazione, da soli, non la riusciamo ad affrontare». Parla dalla borgata di Guilgua, dove il borgo di cinque case è rimasto isolato a causa di una frana, il sindaco di Baiso Alberto Ovi. E parla sotto una pioggia battente, che anche ieri ha continuato ad abbattersi sull'area montana. Proprio sulla situazione di Guilgua, il primo cittadino spiega: «L'accesso alle case, se possibile, è anche più impraticabile rispetto a martedì: le famiglie che risiedono stabilmente nelle case isolate sono due, e non riescono ad arrivare alle loro abitazioni con le auto. Ma, per fortuna, non vi sono tra loro persone anziane o con necessità di particolare assistenza. L'unico motivo di preoccupazione è che non sappiamo quando riusciremo a intervenire per migliorare la situazione, dato che continua a piovere». Anche in località Ca' dell'Esposto è stato necessario disporre la chiusura di una strada per una frana in movimento: «In questo caso - conclude Ovi - la chiusura è soltanto per le ore notturne, perché qui, contrariamente all'abitato isolato di Guilgua, vive una persona anziana che avrebbe grosse difficoltà a fronteggiare una chiusura completa della via d'accesso. Siamo comunque in costante contatto con questa persona per garantirle l'assistenza». Luca Tondelli

il fronte argilloso si è fermato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

CASTELLARANO

Il fronte argilloso si è fermato

La pioggia però non aiuta e nove persone rimangono sfollate

CASTELLARANO Sono ancora fuori casa le nove persone sfollate in seguito alla frana che si è verificata lunedì a Roteglia, che minaccia Casa Lusoli e Casa Telani, oltre a un terzo edificio che appare più al sicuro rispetto ai primi due. La pioggia di ieri non ha certo aiutato a risolvere la situazione: sia perché ha impedito di intervenire con le macchine operatrici, su un terreno di per sé già molto argilloso, sia perché ha gonfiato ulteriormente d'acqua la frana che, comunque, per fortuna non ha fatto registrare ulteriori movimenti. L'intervento, tempo permettendo, è previsto per lunedì.

sei famiglie ancora isolate, quattro sono state evacuate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

LE EMERGENZE

Sei famiglie ancora isolate, quattro sono state evacuate

BAISO Restano sotto costante monitoraggio, condotto ogni giorno a vista, le frane che vengono ritenute le principali emergenze in questo momento di assoluta fragilità idrogeologica. A Baiso restano isolati il borgo di Guilgua, dove risiedono tre famiglie, fortunatamente senza persone anziane o con particolari necessità di assistenza (e che comunque vivono disagi limitati non potendo arrivare fino alle proprie abitazioni in auto ma dovendosi fermare a poche centinaia di metri), e una casa a Ca dell Esposto, dove invece risiede una persona anziana con la quale il Comune resta in contatto costante per ogni esigenza che si presenti. A Canossa sono isolate due abitazioni a Borzano, con rischio di isolamento anche per le frazioni di Albareto e Ca dei Curti, e una situazione pesante anche a Vedriano. A Carpineti resta evacuata una famiglia di 4 persone a Colombaia, con l'abitazione interessata da una frana che potrebbe anche comprometterne la stabilità, e resta chiuso il ristorante La Capannina per l'erosione del Secchia, arrivato fino alle pareti della struttura. A Casina sono interessati da una frana superficiale, ma con un fronte di oltre un chilometro, gli abitati di Cucchio e Mulino di Leguigno. A Castellarano restano evacuate tre abitazioni di Roteglia. A Toano è minacciata una casa con quattro famiglie a La Borella di Cerredolo. A Vetto è isolata via dell Enza a Costaborga. A Villa Minozzo è invece isolata la frazione di Pragolazzo, dove risiedono tre famiglie. Ieri il tempo sereno ha permesso di portare avanti i primi interventi di emergenza in modo maggiormente proficuo, e una tregua dalle precipitazioni dovrebbe proseguire almeno fino a domani sera. (l.t.)

ER, maltempo: diverse frane e attenzione ai fiumi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"ER, maltempo: diverse frane e attenzione ai fiumi"

Data: **21/03/2013**

Indietro

ER, maltempo: diverse frane e attenzione ai fiumi

Preallarme per i fiumi Secchia e Reno, in piena dopo il maltempo dei giorni scorsi. Sul territorio dell'Emilia Romagna si registrano anche numerose frane in Appennino, che stanno generando disagi agli abitanti dei paesi montani

Giovedì 21 Marzo 2013 - Dal territorio -

In Emilia Romagna, il maltempo di questi giorni ha causato diverse frane sull'Appennino. In particolare, è sotto osservazione uno smottamento in località Colombaia, a Carpineti in provincia di Reggio Emilia, dove sono state evacuate 4 persone. Sempre a Carpineti altre 3 persone sono state evacuate a causa dell'erosione di una sponda sul fiume Secchia. A Cerredolo di Toano, sempre nel reggiano, i volontari dell'Associazione nazionale alpini stanno monitorando da ieri con il Servizio tecnico di bacino 4 abitazioni vicine a una frana su una strada comunale. Ma diversi problemi sono stati riscontrati anche nel forlivese, dove a San Benedetto in Alpe, è interrotta per frana la strada statale 67 Tosco Romagnola. Diecimila metri cubi di terra sono crollati nella notte tra martedì e mercoledì isolando parzialmente il Comune di San Benedetto in Alpe, in quanto la statale 67 è il collegamento più veloce per chi va a scuola o lavora a Rocca San Casciano, a Forlì o in Toscana. L'alternativa è percorrere strade di montagna che allungano di molto il percorso da effettuare. I problemi maggiori si immaginano in caso di necessità di soccorso di un qualche abitante. In ogni caso i volontari della Protezione civile si sono già attivati per organizzare il trasporto scolastico.

Per tutto il territorio regionale la Protezione civile ha confermato il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche fino alle 15 di oggi. Criticità appunto che riguardano le possibili frane, ma anche i bacini dei fiumi.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, infatti, resta attivo il preallarme sul fiume Secchia: sono interessati i Comuni modenesi di San Prospero-Carpi, Cavezzo, Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia. Ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle: Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel bolognese, Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel ferrarese, Alfonsine e Conselice nel ravennate. Infine si apprende che resta ancora chiuso, a scopo precauzionale, il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468 a causa dei livelli ancora alti del fiume Secchia.

Redazione/sm

Protezione Civile: allarme mareggiate su Pescara**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Protezione Civile: allarme mareggiate su Pescara"*Data: **21/03/2013**

Indietro

Protezione Civile: allarme mareggiate su Pescara

Redazione

| Seguici su Google+ **PESCARA** - Nuovo allarme mareggiate sulla costa pescarese a partire da questa mattina, giovedì 21 marzo, e per le successive ventiquattro-trenta ore. E' l'allerta arrivato dal Centro Funzionale d'Abruzzo e che è già stato diramato, attraverso l'ausilio della Direzione marittima, alla marineria, per provvedere al rinforzo degli ormeggi dei pescherecci in porto, e soprattutto ai balneatori, affinché venga rafforzata la vigilanza sulla spiaggia, anche se le opere realizzate dalla nostra amministrazione comunale a inizio autunno, ci hanno messo, sinora, al riparo da danni.

“L'allerta meteo – ha spiegato l'assessore alla protezione civile Berardino Fiorilli – afferma che dalla mattinata di giovedì 21 marzo, e per le successive 24-30 ore sono previsti venti forti nord-occidentali, con rinforzi di burrasca, con mareggiate lungo le coste esposte. Immediatamente i responsabili della Protezione civile hanno attivato la macchina dell'emergenza per ufficializzare la notizia alla marineria, affinché vengano adeguatamente rafforzati gli ormeggi al porto canale, in modo da scongiurare problemi ai pescherecci. Mentre, attraverso le Associazioni, stiamo provvedendo ad allertare i balneatori, specie del versante sud della città, affinché vengano adottate tutte le misure di vigilanza per verificare l'eventuale avanzata del mare, anche se le opere effettuate dall'amministrazione comunale lo scorso autunno, con il posizionamento di una barriera radente di scogli dinanzi agli stabilimenti più a rischio della riviera sud, ci hanno aiutato a evitare danni rilevanti sino a oggi. Ovviamente la vigilanza resterà elevata pronti a fronteggiare eventuali problematiche”.

Fai: il Bello, oltre il terremoto

- Il Resto Del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Fai: il Bello, oltre il terremoto"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Homepage > Bologna > Fai: il Bello, oltre il terremoto. La giornata di primavera

Fai: il Bello, oltre il terremoto

La giornata di primavera

Coinvolte 23 località. Visite straordinarie anche nei luoghi colpiti dal sisma

di Pierfrancesco Pacoda

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Bologna, piazza Santo Stefano (Foto Schicchi)

Articoli correlati Ventunesima Giornata FAI di Primavera: 23 e 24 marzo

Bologna, 21 marzo 2013 - C'è una bellezza quotidiana nei luoghi dove viviamo, che frequentiamo ogni giorno e della quale, spesso, percepiamo soltanto la presenza, perché lontana dai circuiti delle attrazioni turistiche. Palazzi, biblioteche, spazi verdi persino, ai quali ci lega una consuetudine, un rapporto di ordinaria normalità dietro il quale si immaginano capolavori abitualmente nascosti, non accessibili.

Bisogna quindi aspettare ogni anno con impazienza le Giornate di Primavera del Fai, il Fondo Ambiente Italiano, che sabato e domenica con la tenacia e la determinazione disinteressata di chi ama davvero l'arte, svela posti inconsueti, apre le porte di sontuose residenze private, ci fa provare l'emozione della scoperta, portandoci dentro sale magnificamente affrescate. E, ogni volta, la gioia di poter entrare in contatto con questo immenso patrimonio deve necessariamente convivere con l'amarezza di una nazione che ancora non utilizza sino in fondo la capacità di attrazione (e di fare economia) di tanti luoghi.

Basti pensare che, solo in Emilia Romagna, verranno organizzate visite straordinarie in 35 beni in 23 località, durante le quali i volontari del Fai (guidati dalla presidente regionale Marina Senin Forni), verranno affiancati da 1500 studenti delle scuole medie superiori, che diventeranno ciceroni per un giorno. Saranno loro a condurci negli spazi affascinanti di Palazzo Salina Amorini Bolognini, a Bologna, in Piazza Santo Stefano 9, edificato nei primi anni del '500, che ospitò la scuola dell'artista fiammingo Denys Calvaert e del suo allievo Guido Reni, una abitazione che poteva vantare dipinti di artisti come Donato Creti, Guercino, Giuseppe Maria Crespi e lo stesso Reni. Sale che divennero il palcoscenico per opere di compositori come Donizetti e Rossini, che qui ebbe l'ardire di presentare il suo 'Guglielmo Tell' durante la Quaresima, suscitando la dura protesta delle autorità di polizia. Sempre a Bologna, in collaborazione con l'Ibc, sarà possibile ammirare le volte e le decorazioni di Palazzo Bonasoni (via Galleria 21) che a metà del 1500 venne ristrutturato da Antonio Morandi detto il Terribilia, lo stesso architetto che progettò l'altro complesso che verrà aperto, Palazzo Leoni (Via Marsala 31). Ma il percorso forse più emozionante, al di là dell'indiscusso valore artistico dei siti in mostra, è quello che si snoda nei centri storici di alcuni dei paesi emiliani maggiormente colpiti dal terremoto, dove il FAI è attivo dai giorni immediatamente successivi al sisma.

Come a Finale Emilia, dove l'associazione è impegnata in una raccolta fondi, che ha raggiunto 450.000 euro per la

Fai: il Bello, oltre il terremoto

ricostruzione del Municipio. Qui, per la prima volta dopo le scosse, sarà possibile ripercorrere la storia dell'arte del paese, ammirando non solo le chiese, ma anche realtà meno note, come l'ex ghetto ebraico. A Pieve di Cento, invece, il tragitto inizia dal Palazzo Municipale e tocca anche la chiesa della Collegiata, dove è crollata la volta, per arrivare al Museo Magi, dove sono temporaneamente conservate le opere che prima si trovavano in edifici non più agibili, in attesa di tornare alla sistemazione originale. Qui il soprintendente per i beni culturali Luigi Ficacci le commenterà, soffermandosi in particolare sul capolavoro del Guercino, 'L'annunciazione', scampata alla rovina della Collegiata. E darà un annuncio importante. Il 18 maggio, in occasione della giornata nazionale dei Musei, la Pinacoteca di Pieve di Cento riaprirà.

Pierfrancesco Pacoda

Terremoto: scossa tra Modena, Ferrara e Mantova

- Il Resto Del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto: scossa tra Modena, Ferrara e Mantova"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Terremoto: scossa tra Modena, Ferrara e Mantova. Magnitudo 2.6

Terremoto: scossa tra Modena, Ferrara e Mantova

Magnitudo 2.6

Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Finale Emilia (Mo), Bondeno e Sant'Agostino (Fe) e Felonica (Mn)

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismologo controlla le scosse di terremoto (Ansa)

Modena, 21 marzo 2013 - Un evento sismico con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova è stato avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Finale Emilia (Mo), Bondeno e Sant'Agostino (Fe) e Felonica (Mn). Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che specifica che la scossa ha avuto una magnitudo 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose. Il terremoto è stato registrato alle ore 12.18.

Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli

- Il Resto Del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli"

Data: **21/03/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli. L'arte ferita dal sisma

Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli

L'arte ferita dal sisma

Video FOTO E VIDEO Tutto sul terremoto di maggio 2012

Al Salone del restauro di Ferrara svelati i programmi del recupero. I lavori partono entro l'estate riutilizzando le stesse pietre

di Stefano Marchetti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Finale Emilia, la Torre dei Modenesi danneggiata dal terremoto del maggio 2012 (Foto Fiocchi)

Articoli correlati Terremoto, i danni a Finale Emilia Finale, crolla una torre del Trecento

Ferrara, 21 marzo 2013 - Sul quadrante bianco, incorniciato di rosa, si leggono bene i numeri romani, XII e I. La lancetta dei minuti del famoso orologio della Torre dei Modenesi di Finale Emilia stava proprio lì in mezzo quando il tempo si è fermato, alle 4.03 del 20 maggio, dieci mesi fa. Quello che vediamo esposto al Salone del Restauro, in fiera a Ferrara, è uno dei pezzi della torre che si è sbriciolato per primo, ma è diventato anche il seme della sua rinascita. Ieri infatti al Salone è stato svelato il progetto di restauro e ripristino filologico della torre, che è stato donato al Comune di Finale da quattro firme eccellenti, gli architetti Pier Luigi Cervellati, Elio Garzillo (ex sovrintendente regionale), Sauro Turrone (già deputato per i Verdi) e l'ingegner Carlo Dazzi.

IL post sisma è al centro di questa edizione del Salone, che ha adottato uno slogan provocatorio: un edificio distrutto potrà tornare "dov'era ma non com'era". I progettisti della torre però ribaltano questa sentenza: il simbolo di Finale dovrà tornare a vivere "dov'era e com'era", senza se e senza ma. L'obiettivo è ambizioso: avviare i lavori entro l'estate (nell'800° anniversario della torre, costruita nel 1213) e completarli in sei mesi, utilizzando tutte le pietre raccolte l'estate scorsa da centinaia di volontari. "Il desiderio di ricostruire la torre non è una voglia malsana - spiega il sindaco di Finale Fernando Ferioli -. Noi ci aggrappiamo all'idea di rivederla per ricostruire una comunità". "La torre dei Modenesi e il castello si guardano da secoli - aggiunge Massimiliano Righini, assessore alla Cultura -, e sono il filo conduttore di un'identità del territorio a cui non vogliamo rinunciare".

Il progetto si è basato su un'ampia documentazione fotografica della torre, e anche su un rilievo che era stato realizzato già nel 1976. Anche se non fosse arrivato il terremoto, la torre avrebbe avuto comunque bisogno di un consolidamento: "Le foto delle pareti esterne - dicono i tecnici - mostrano i segni di un crollo annunciato". Il progetto riproduce l'immagine della torre precedente al sisma, anche se ovviamente ne rafforza la struttura anche con uno 'scheletro' di cavi di acciaio, ancorati nel calcestruzzo a trenta metri di profondità.

Torri e castelli danneggiati Ecco i progetti per ricostruirli

L'orologio, con una coloritura azzurra, tornerà uguale a quello che si vede nei dipinti settecenteschi, e all'interno della torre saranno ripristinati passaggi e stanze. Dov'era e com'era, dunque. "Certo. Immaginiamo che una persona resti sfigurata in un incidente: di sicuro chiederebbe al chirurgo plastico di ridarle il volto che aveva prima - annota Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte -. Il campanile di San Marco a Venezia è stato rifatto com'era: ci piace così o lo avremmo preferito con un'architettura liberty da primo Novecento?". Secondo Settis, "tutelare la memoria è fondamentale anche per la salute della mente". Il costo della ricostruzione è calcolato in 590mila euro. Il Comune di Finale promuoverà la nascita di una fondazione (con un comitato scientifico) per recuperare le risorse economiche, garantendo ai donatori le detrazioni fiscali previste dalla legge. Purtroppo uno degli sponsor che aveva annunciato un finanziamento si è defilato, forse perché temeva lungaggini nel percorso. Ma la fiducia non è si appannata. "La torre è un patrimonio che ha un'anima - conclude il sindaco Ferioli -, ed è la nostra anima".

Stefano Marchetti

La scuola non ha mai chiuso

- MEDOLLA C'è un perché spesso taciuto - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"La scuola non ha mai chiuso"

Data: 22/03/2013

Indietro

La scuola non ha mai chiuso

MEDOLLA

C'è un perché spesso taciuto dietro alla capacità delle 66mila aziende dell'area terremotata, e dei loro 270mila addetti, di tornare subito al lavoro, finite le scosse e le vacanze estive: tutti i bambini sono tornati a scuola lo scorso 17 settembre, anche se i vecchi edifici non c'erano più. Ben 570 istituti inagibili, ma nessun banco mancante a tre mesi dal sisma per i 70mila alunni terremotati, un piccolo miracolo della laboriosa Emilia su cui più volte l'economista Patrizio Bianchi - chiamato tre anni fa a guidare l'assessorato regionale alla Formazione, lavoro e ricerca - ha puntato l'indice. E che domani sarà protagonista due volte nel cratere.

A Medolla si inaugura il nuovo polo scolastico per l'infanzia (nido e materna) del comune, una struttura realizzata attraverso una donazione della Onlus "Rock no War!" che ha intermediato la solidarietà di privati, aziende ed enti pubblici. E la generosità è stata tale che si è potuta realizzare non solo la scuola per l'infanzia 3-6 anni inizialmente prevista ma un grosso plesso in grado di accogliere anche i bambini da zero a tre anni. Una manciata di chilometri più a nord, sempre nel cuore del distretto biomedicale e sempre domani, arriverà il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo per una giornata di riflessione dedicata a "La scuola prima di tutto". «L'estate scorsa l'Emilia è diventata un laboratorio di sperimentazione - ricorda l'assessore Bianchi - di tutte le tecnologie disponibili per la costruzione di scuole sicure, innovative e sostenibili. Ma non solo, nell'emergenza il meccanismo istituzionale qui non si è rotto, anzi ne è uscito rafforzato. Il terremoto ci ha insegnato che è proprio nei momenti più critici che occorre dotarsi di una visione più ampia».

Una visione che ha portato l'Emilia-Romagna a mettere sul piatto, subito dopo il sisma, un Pos-Programma operativo scuole da 224 milioni di euro per riparare immediatamente 300 strutture e costruire edifici scolastici temporanei lì dove non si potevano riaprire gli istituti entro settembre. In tre mesi sulle macerie sono spuntate scuole «funzionali, economiche, tutte in classe A, con spazi adeguati alla nuova didattica», precisa Bianchi. Una sperimentazione di modi nuovi non solo di costruire ma anche di insegnare di cui l'Emilia, ancora una volta, è pioniere nel Paese. I. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio frane in Appennino per il dissesto idrogeologico

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Rischio frane in Appennino per il dissesto idrogeologico"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Rischio frane in Appennino
per il dissesto idrogeologico

La Protezione civile attiva una fase di attenzione di quindici giorni. Cessa invece la preoccupazione per il Reno

TAG protezione civile emilia-romagna, dissesto, appennino

Scatta da parte della Protezione civile un'allerta di quindici giorni di 'fase di attenzione' per il dissesto idrogeologico. Nel territorio appenninico infatti (fascia montana e collinare) subisce i danni delle piogge dei giorni scorsi, con la possibile attivazione di nuovi fenomeni franosi. Non si escludono conseguenze per la viabilità e la formazione di invasi. E' cessata, invece, la fase di preallarme per il fiume Reno.

Sisma, scossa di magnitudo 2.6 nelle zone del cratere in Emilia

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Sisma, scossa di magnitudo 2.6 nelle zone del cratere in Emilia"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma, scossa di magnitudo 2.6
nelle zone del cratere in Emilia

L'evento è stato registrato alle 12,18 nelle province di Modena, Ferrara e Mantova. Non risultano danni a persone o cose

TAG [sisma](#), [scossa](#), [cratere](#)

Un evento sismico con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova è stato avvertito dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Finale Emilia, Bondeno e Sant'Agostino e Felonica, grosso modo coincidenti con le zone del forte sisma del maggio scorso. Secondo i rilievi registrati dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato registrato alle ore 12.18 Con magnitudo locale 2.6. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione italia del dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Maltempo, frane e strade chiuse per le piogge degli scorsi giorni

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Maltempo, frane e strade chiuse per le piogge degli scorsi giorni"

Data: 21/03/2013

Indietro

Maltempo, frane e strade chiuse
per le piogge degli scorsi giorni

Il punto della protezione civile. Allagamenti e situazioni critiche nelle province di Firenze, Livorno, Pistoia e Arezzo

TAG maltempo, frane, allagamenti

Dopo la nuova ondata di maltempo la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha fatto il punto delle situazioni più critiche che interessano le le province di Firenze, Livorno, Pistoia e Arezzo.

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi. In particolare, a Castelfiorentino, in località Dogana, per una frana che incombe su tre abitazioni, sono state evacuate 2 famiglie (per un totale di 6 persone) che hanno trovato ricovero presso parenti. A San Godenzo, in località San Prugnana e Casellino, per il cedimento di terreno sono state evacuate 2 famiglie. A Figline Valdarno evacuata una persona in località Cesto per frana incombente su un'abitazione. A Vinci, in località Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 9 famiglie (5 fabbricati, 25 persone) e per l'attività artigianale. E' in corso l'attività di monitoraggio da parte dei tecnici comunali.

A Palazzuolo Sul Senio, la situazione per la frana sulla strada comunale di Mantigno a seguito delle ultime piogge è in ulteriore peggioramento. A Impruneta, la SP69 chiusa per frana al km 1+100; riapertura prevista per domani in serata.

A Certaldo, la SP79 Lucardese è chiusa al km 3 in località il Pino per frana. Non è prevista al momento la riapertura.

Montespertoli: SP81 chiusa al km1, non prevista al momento riapertura. A Cerreto Guidi, una frana in località Gavena ha isolato 3 abitazioni, che sono raggiungibili a piedi. A Certaldo, frane hanno interessato gli impianti sportivi di Marcialla e Fiano.

A Livorno, le idrovore sono al lavoro per consentire di far rientro nelle loro abitazioni alle 7 famiglie che erano state evacuate lungo la SS.67 bis in località di Ponte Biscottino lungo la Via Statale Arnaccio. Le prime famiglie sono già rientrate nelle loro abitazioni.

A Pistoia, si è aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano; nella notte una famiglia di 8 persone è stata evacuata a scopo precauzionale; stamani alla famiglia è stato consentito di rientrare nella propria abitazione. Le piogge hanno aggravato anche la situazione della frana nel comune di Piteglio del 12 marzo scorso per l'ulteriore scivolamento della massa franosa. Nel comune di Agliana chiusa al traffico Via Mosino dal Ponte dei Bini al civico n. 27 per smottamento dell'argine del torrente Brana sulla carreggiata.

In provincia di Arezzo, nel comune di Sestino i tecnici sono al lavoro per consolidare la pendice che è stata interessata da un movimento franoso tra l'abitato di Martigliano e la strada comunale a valle. Nel comune di Poppi, un movimento franoso con un fronte di circa 20 metri minaccia otto abitazioni, interessando anche un palo della media tensione. Anche in questo caso i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Staffetta di solidarietà a Medolla

Delegazione di Podenzano domani nel paese terremotato nel Modenese per consegnare 3mila euro. Parteciperanno all'inaugurazione della nuova scuola

Il sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni, la scorsa estate, mentre consegna i fondi raccolti ...

PODENZANO - Il grande cuore di Podenzano approda a Medolla. È tutto pronto in paese per la trasferta di domani pomeriggio, quando un pullman di cittadini lascerà il borgo della bassa Valnure per recapitare al comune terremotato del Modenese gli ultimi fondi raccolti grazie a una cordata di solidarietà che ha coinvolto privati, amministratori, associazioni e aziende. A capitanare la staffetta di generosità c'è il sindaco Alessandro Ghisoni, in prima linea dalla primavera dell'anno scorso per aiutare le popolazioni colpite dal sisma.

Settantamila euro sono già stati consegnati in precedenti occasioni. Questa volta i portacolori di Podenzano avranno in tasca un ulteriore assegno di 3mila euro da consegnare direttamente a quelli che sono ormai diventati amici di Medolla. Tanto è vero che la scelta della data in cui compiere la spedizione non è stata per nulla casuale. Per la comunità modenese sabato sarà un giorno speciale: sarà inaugurata la scuola che è stata completamente ricostruita. «Il sindaco Filippo Molinari - spiega Ghisoni - ci ha personalmente invitato e ha chiesto a Podenzano di essere presente per festeggiare questo importante traguardo».

Per gli oltre cinquanta partecipanti alla trasferta si prospetta dunque un pomeriggio di festa e di amicizia che corona le tante iniziative di solidarietà che si sono svolte in paese nei mesi scorsi. In tanti hanno dato il proprio contributo: si sono raccolte somme sulla fiera del pomodoro, dai banchetti della vendita del formaggio "terremotato" e tramite le associazioni che hanno devoluto il ricavato delle proprie manifestazioni. Anche sindaco e assessori hanno messo mano al portafoglio, quello personale, per contribuire allo scopo.

E c'è anche chi, come la Polisportiva Podenzano 1945, ha portato il generoso cuore del borgo anche nello sport, donando 75 palloni, per un valore di mille euro. «Il presidente del Medolla calcio - racconta Luigi Perazzoli - ci ha riferito che durante il terremoto era crollato il locale magazzino e tutto era andato perduto, sepolto sotto le macerie». Il rischio era quello di non poter iscrivere le squadre giovanili ai campionati. La generosità dei colleghi di Podenzano, come di altre società sportive, ha invece scongiurato questa brutta eventualità: «In una bellissima lettera ci hanno ringraziato. Pur avendo tende militari come spogliatoio, tutto il settore giovanile ha potuto disputare i tornei».

La partenza del pullman da Podenzano per Medolla è fissata per domani alle 13. L'

autobus è al completo: alla staffetta targata generosità hanno infatti aderito amministratori, rappresentanti di associazioni ma anche tanti semplici cittadini. La raccolta, comunque, non si ferma: «Chi volesse donare ancora - dice Ghisoni - può rivolgersi agli uffici comunali».

Silvia Barbieri

22/03/2013

<!--

Frana a Castelvecchio, sarà fatto un bypass**Lucca In Diretta.it***"Frana a Castelvecchio, sarà fatto un bypass"*Data: **21/03/2013**[Indietro](#)

Frana a Castelvecchio, sarà fatto un bypass Giovedì, 21 Marzo 2013 16:03 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un bypass per raggiungere il borgo storico e i lavori di consolidamento del versante e di ripristino della viabilità. E' questo, in linea di massima, quello che prevede il progetto di sistemazione della frana di Castelvecchio di Compito che è stato esposto dal vice sindaco Luca Menesini ai cittadini nel corso di un'assemblea pubblica che si è tenuta ieri sera (20 marzo) nei locali adiacenti la chiesa del borgo storico. L'amministrazione comunale ha assicurato che i tempi per l'approvazione del progetto saranno i più brevi possibili. Una bozza con il piano degli interventi è già pronta; entro pochi giorni questa sarà integrata con i risultati delle indagini geologiche che si sono concluse proprio stamani. A questo punto la giunta potrà approvare il progetto che sarà poi trasmesso per le autorizzazioni necessarie ai vari enti, tra cui la Soprintendenza e l'Autorità di Bacino. Vista la particolarità della situazione, l'iter godrà di una corsia preferenziale. Le opere riguarderanno la sistemazione di quella parte della collina che è ceduta in seguito alla pioggia. E' previsto anche il rifacimento del tratto di strada di via di Castelvecchio che è stato interrotto al transito dei veicoli e che grazie alla collaborazione di tecnici, operai, Protezione civile comunale, polizia municipale e volontari di Protezione civile, è percorribile a piedi. Prima di tutto, però, verrà realizzata una strada provvisoria per permettere l'accesso al borgo storico anche alle auto.

L'amministrazione comunale considera prioritaria la sistemazione di questa frana che si è verificata la scorsa settimana in seguito alle forti piogge che si sono abbattute sul territorio causando delle criticità in alcune delle zone più fragili delle colline. Il Comune fin dal proprio giorno è intervenuto per garantire la sicurezza dei cittadini, che hanno compreso la situazione e che quindi stanno collaborando in maniera proficua con l'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda le altre frane che si sono verificate nei giorni scorsi, c'è apprensione da parte della popolazione per quella che ha interessato via di Ruota. I tecnici la stanno monitorando con attenzione.

Russi per Mirandola: donati 14mila euro

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Russi per Mirandola: donati 14mila euro"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Russi, Cronaca

Russi per Mirandola: donati 14mila euro

giovedì 21 marzo 2013

Il ricavato della raccolta fondi è stato destinato alla ricostruzione della scuola media della frazione di Quarantoli Domenica 17 marzo, nell'ambito dell'iniziativa I Sett Duler d'Inveran, il Sindaco di Russi Sergio Retini e l'Assessore alla Protezione Civile Daniele Tanesini hanno accolto l'Avv. Andrea Venturini, presidente del Consiglio Comunale della Città di Mirandola, a cui hanno consegnato il ricavato della raccolta fondi effettuata a loro favore in seguito alle scosse sismiche che il 20 maggio scorso colpirono Mirandola e altre Città emiliane.

Grazie al lavoro congiunto dell'Amministrazione Comunale di Russi, delle Consulte delle Associazioni di Volontariato e Sportive, dei Consigli di Partecipazione e del Consorzio Commercianti Russi Centro di Romagna, è stato possibile donare al Comune di Mirandola 14mila euro, che permetteranno di realizzare il progetto concordato con l'Amministrazione Comunale di Mirandola: la ricostruzione e l'allestimento dei locali della scuola media della frazione di Quarantoli.

"Un importante gesto di solidarietà e generosità della nostra città di cui siamo particolarmente orgogliosi -dichiara il Sindaco Retini- che si tradurrà finalmente in un intervento concreto di partecipazione alla ricostruzione delle aule della scuola media di Quarantoli".

I rubinetti resteranno a secco fino a sera

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Venerdì 22 Marzo 2013

Chiudi

I rubinetti

resteranno

a secco

fino a sera

Comuni e Prefetture

a lavoro da ieri pomeriggio

I numeri dell'emergenza

segue dalla prima pagina

Secondo l'Aca la rottura dell'adduttrice potrebbe essere conseguenza di una guarnizione danneggiata da uno sbalzo di pressione ma l'impianto è comunque vetusto. Il lavoro è complesso. L'Aca ha chiuso l'acquedotto del Giardino e razionalizzato la fornitura garantita da quello del Tavo.

FRONTE PESCARA

Situazione sotto controllo, dice Ida De Cesaris, responsabile della Protezione Civile della Prefettura, a Pescara e provincia. Scuole aperte, tranne che a Torre de' Passeri. Carcere rifornito dai Vigili del Fuoco. Ospedali, cliniche, strutture Asl e residenze per anziani non avranno problemi. Parla il vice sindaco Berardino Fiorilli, assessore alla Protezione Civile: «Sarà un giorno difficile. Ai cittadini chiediamo di avere pazienza e di rivolgersi al Comando della Polizia municipale per l'evenienza». Predisposto l'acquisto iniziale di mille bottiglie da un litro e mezzo di acqua minerale naturale che, con i volontari della Protezione civile, coordinati da Angelo Ferri, saranno consegnate a consegnare a domicilio nei casi di emergenza. E' arrivata da San Salvo un'autobotte da 8mila litri, posizionata nell'immediato all'antistadio, ricordiamo che l'acqua è utilizzabile solo per i servizi igienici. Bancali di acqua saranno forniti alle scuole comunali. Il centro operativo comunale e il Comando della Polizia municipale saranno aperti dalle sei del mattino, numero telefonico 085/37371.

FRONTE CHIETI

«È un'emergenza indescrivibile», dice il sindaco di Chieti Umberto Di Primio, che ha allertato la Protezione civile al fine di assicurare l'approvvigionamento idrico all'ospedale civile e nelle altre strutture sanitarie. «Il Comune è già pronto ad affittare autobotti per approvvigionare le famiglie in difficoltà le cui spese, ovviamente, verranno messe in conto all'Aca. Nelle scuole cittadine di nostra competenza abbiamo già provveduto a trasportare bottigliette d'acqua». Per eventuali emergenze, è possibile contattare il Nucleo di Protezione Civile, coordinato dall'assessore Ivo D'Agostino, il cui numero di telefono è 3204291071, o il responsabile della logistica del Comune di Chieti, Antonio Mancini, al 3334368245. Dice ancora Di Primio: «Se l'emergenza dovesse protrarsi provvederemo alla chiusura delle scuole e all'allestimento di alcuni punti di erogazione dell'acqua in città attraverso l'utilizzo di autobotti». Per quanto riguarda l'ospedale Santissima Annunziata, dalla Asl fanno sapere come, con le attuali riserve di acqua, sia possibile andare avanti autonomamente almeno fino a domenica. Per informazioni ecco i numeri verdi dell'Aca 800800838, 800890541 e il numero fisso 085 41781..

Discarica La Torre, in aula anche l'ex prefetto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Venerdì 22 Marzo 2013

Chiudi

Discarica La Torre, in aula anche l'ex prefetto

IL PROCESSO

«La relazione di collaudo l'ho approvata perché ho avuto la netta impressione che i lavori fossero stati eseguiti a regola d'arte». Quei lavori, per i quali erano stati messi a disposizione dalla Protezione Civile tre milioni di euro, sono quelli per la messa in sicurezza della discarica La Torre. Ieri, in aula, per il processo che vede imputato il collaudatore delle opere Siro Matani, accusato di falso ideologico, è stato chiamato a deporre l'allora commissario delegato, l'ex prefetto di Teramo, Francesco Camerino. E' lui che ha approvato la relazione di collaudo e il quadro economico. Ma per l'accusa nonostante le attestazioni di modifica delle opere, ci sarebbe stata una difformità tra il progetto esecutivo e quanto, invece, effettivamente realizzato. Le opere collaudate, infatti, non sono perfettamente conformi e questo lo ha confermato anche l'allora commissario prefettizio: «Sono stato informato delle difficoltà che i tecnici incontravano in corso d'opera - ha chiarito Camerino -. Le modifiche ritenevano di doverle fare senza perizie perché non apportavano alcun cambiamento al progetto, se non marginalmente». Per realizzare sette pozzi di estrazione del biogas anziché diciotto come previsto dal progetto esecutivo, una diversa copertura come sostiene l'accusa e un tubo più profondo per captare il percolato anziché quattro, non fu fatto, insomma alcun progetto di variante approvato dal commissario. «Io mi sono attenuto a ciò che mi hanno detto i tecnici, non avrei mai interferito con il loro parere. Io non ho approvato alcuna perizia di variante», ha tenuto poi a precisare l'allora commissario prefettizio. Ma chi erano i tecnici con i quali Camerino si rapportava, gli è stato chiesto espressamente in aula? «Carlo Taraschi, Roberto Di Giovanni e il geologo Marcello Catalogna», ha replicato il prefetto Camerino. I primi due sono gli ingegneri incaricati dei lavori dalla stazione appaltatrice nei confronti dei quali il 30 novembre 2011 il gup Marina Tommolini ha deciso il non luogo a procedere perché il fatto non sussiste dopo la richiesta di rinvio a giudizio per falso in concorso in questa stessa inchiesta. Certo è, tuttavia, che dopo l'approvazione «tutti gli atti sono stati mandati al ministero dell'Interno, al Comune, al ministero dell'Ambiente, alla Protezione civile nazionale, alla Ragioneria dello Stato». E che nessuno ha mosso dei rilievi. Neanche sotto il profilo del quadro economico.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile al Forum, ora si corre

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 21/03/2013

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013

Chiudi

Protezione civile
al Forum, ora si corre

FROSINONE

Per la nuova sede della Protezione civile di Frosinone non occorrerà attendere molto. E' questa l'indicazione fornita dal primo cittadino che spiega come si arriverà, entro pochi mesi, alla realizzazione di un nuova centrale operativa locale: «Stiamo ultimando i documenti relativi alla presa in possesso dei 700 metri quadri che spettano al comune - ha dichiarato il sindaco Nicola Ottaviani - dopodiché dovremo iniziare alcuni lavori per fornire gli spazi di impianti tecnologici adeguati ed indipendenti dal resto del contesto immobiliare. Pertanto entro qualche mese la Protezione civile di Frosinone avrà una sua sede idonea, più confortevole finalmente più adeguata alle esigenze di funzionalità richieste». Oggi, infatti, gli uomini coordinati da Ruggero Marrazzi dispongono di un'unica sala ricavata all'interno della sede dei vigili urbani di piazza VI Dicembre di appena 60 metri quadrati. Occorre, invece, una sede che sia in posizione strategica vicina cioè alle grandi vie di comunicazione e di strutture di emergenza (e la Forum è vicina alla Monti Lepini e all'autostrada, all'aeroporto, alla caserma dei vigili del fuoco e all'ospedale), in un edificio antisismico (quello di piazza VI Dicembre non è adeguato alle recenti normative), con spazi esterni adeguati di manovra per i mezzi di soccorso, con magazzini per il ricovero di mezzi ed attrezzature. La nuova sala operativa sarà autonoma anche dal punto di vista energetico, dovrà possedere una cucina ed una piccola stanza per consentire il riposo del personale in caso di emergenze. All'interno della nuova sede della Protezione civile è previsto anche l'ufficio meteo. Una svolta per un organismo da sempre sorretto dall'azione impagabile di volontari ma su cui l'amministrazione Ottaviani sta investendo per affrontare emergenze ma anche per prevenire problemi che, in un territorio fragile anche dal punto di vista idrogeologico (emblematico il caso del viadotto Biondi), non mancano mai. Un organismo che ha sempre avuto grandi capacità di entrare in azione repentinamente nelle emergenze ma che da sempre ha sofferto l'assenza di una sede idonee di mezzi sufficienti a garantire l'assistenza.

Gia. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, a rischio anche una parte del viadotto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013

Chiudi

Frana, a rischio anche

una parte del viadotto

La roccia su cui

poggiano i primi piloni

dà segni di instabilità

IL CASO

Frana a Frosinone: ora sembra a rischio anche una parte del viadotto Biondi. È il nuovo fronte critico individuato ieri dai tecnici che stanno supportando il Comune nelle operazioni di gestione dell'emergenza, dopo la stazione a valle dell'ascensore inclinato e l'alveo del fiume Cosa, questi già messi quasi completamente in sicurezza nei giorni scorsi. Ieri sera alle 20.30 presso la sede della Protezione civile si è svolta una riunione del tavolo tecnico proprio su questo argomento, ovvero come mettere in sicurezza il viadotto o meglio la parte che rischia di venire giù. Sostanzialmente dagli accertamenti di ieri mattina è emerso che la formazione miocenica su cui poggia la prima spalla del viadotto che è venuta a scoprirsi con la frana, dà segni di instabilità. Dunque è sotto osservazione, tramite degli inclinometri, il muro di sostegno a monte della spalla del viadotto, spalla che era sostenuta da micropali che però sono già crollati con la frana della scorsa settimana. Ieri per fortuna la giornata di pioggia non ha portato conseguenze ma i tecnici hanno spiegato che la terra sottostante «si sta alterando» e quindi, nel caso in cui dovesse cedere, potrebbe determinare il collasso della spalla e della prima campata del viadotto oltre a rendere instabile il muro di sostegno a protezione che già in parte è crollato. Certo, si tratta ancora di ipotesi che dovranno essere certificate dalle rilevazioni tecniche, ma l'attenzione resta comunque elevatissima. E per meglio monitorare il tutto, alla stazione a valle dell'ascensore sono state installate delle telecamere, costantemente visionate. Ieri sera intanto la Giunta cittadina ha dato il via ufficialmente alla richiesta dello stato di calamità che dovrà essere inoltrato alla Regione dopo la presa d'atto del Consiglio.

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Frana, paura per il viadotto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 21 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Frana, paura per il viadotto

La roccia su cui poggia la prima parte di strada dà segni di instabilità

Vertice per capire cosa fare dopo aver messo in sicurezza il fiume e l'ascensore

Frana a Frosinone: ora sembra a rischio anche una parte del viadotto Biondi. È il nuovo fronte critico individuato ieri dai tecnici che stanno supportando il Comune nelle operazioni di gestione dell'emergenza, dopo la stazione a valle dell'ascensore inclinato e l'alveo del fiume Cosa, questi già messi quasi completamente in sicurezza nei giorni scorsi. Ieri sera alle 20.30 presso la sede della Protezione civile si è svolta una riunione del tavolo tecnico proprio su questo argomento, ovvero come mettere in sicurezza il viadotto o meglio la parte che rischia di venire giù. Sostanzialmente dagli accertamenti di ieri mattina è emerso che la formazione miocenica su cui poggia la prima spalla del viadotto che è venuta a scoprirsi con la frana, dà segni di instabilità. Dunque è sotto osservazione, tramite degli inclinometri, il muro di sostegno a monte della spalla del viadotto, spalla che era sostenuta da micropali che però sono già crollati con la frana della scorsa settimana. Ieri per fortuna la giornata di pioggia non ha portato conseguenze ma i tecnici hanno spiegato che la terra sottostante «si sta alterando» .

A pag. 37

Terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 21 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Terremoto

Lieve scossa tra Isola e Sora

Una nuova lieve scossa di terremoto è stata registrata ieri pomeriggio dai sismografi alle 15.07 di ieri pomeriggio sempre nel distretto del sorano. La scossa è stata di magnitudo 1.2 ad una profondità di 15,1 km. L'epicentro rilevato dagli strumenti (latitudine 41.7, longitudine 13.5) è a cavallo tra i comuni di Isola del Liri, Sora e Castelliri. La scossa non è praticamente stata avvertita dalla popolazione. Resta comunque alta l'allerta in tutto il territorio colpito come si ricorderà il mese scorso da scosse di forte intensità.

Frana, sosta vietata su un tratto di viale Mazzini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Venerdì 22 Marzo 2013

Chiudi

Frana, sosta vietata
su un tratto
di viale Mazzini
Sull'area
dello smottamento verrà
spruzzato calcestruzzo

L'EMERGENZA

A distanza di una settimana dalla frana che ha interessato la collina a ridosso del viadotto Biondi ieri pomeriggio nuovo vertice nella sede della Protezione civile in Comune. La riunione operativa, alle 15 e 30, è stata presieduta dal sindaco Nicola Ottaviani, coadiuvato dal personale tecnico comunale e dai tecnici esterni che in questi giorni stanno tenendo sotto stretto controllo il movimento franoso.

L'allarme resta alto. Dopo la chiusura del viadotto Biondi e la messa in sicurezza della stazione a valle dell'ascensore inclinato con la realizzazione del by-pass con tubazioni di cemento nel letto del fiume Cosa per evitare l'esondazione del fiume, adesso ci si concentra sui dati raccolti durante il monitoraggio dell'intera area interessata dalla frana.

«La prima decisione è stata presa a livello prudenziale», ha spiegato il sindaco all'uscita dal vertice. Infatti si è deciso di vietare la sosta delle auto in piazza San Tommaso d'Aquino nel tratto adiacente via Ernesto Biondi (e in viale Roma nel tratto adiacente l'accesso al viadotto) ma soprattutto il divieto di sosta con rimozione in viale Giuseppe Mazzini lungo il lato destro a scendere, da piazza San Tommaso d'Aquino all'attraversamento pedonale di accesso al Polivalente.

«Sembra infatti che piazza San Tommaso sia stata realizzata su 12-13 metri di terreno di riporto, esattamente lo stesso tipo di terreno franato nei pressi del viadotto. Quindi prima della ripresa dei lavori, a livello prudenziale, abbiamo deciso di tener lontane le auto che hanno un certo peso dal crinale della collina. Prima servono accertamenti per capire se altri punti della collina possono scivolare giù».

Ma al termine dell'incontro è stato deciso anche quale sarà il prossimo intervento. «Sarà quello del cosiddetto spritzbeton - spiegano dal Comune - la tecnologia del calcestruzzo proiettato o calcestruzzo spruzzato (chiamato anche sprayed concrete o spritzbeton) che consiste nello spruzzo, mediante una lancia ad aria compressa, di una miscela cementizia additivata con prodotti acceleranti di presa. Nella fattispecie ovviamente con lo spritzbeton si vuole proteggere la parte della collina interessata al movimento franoso».

«Lo spritzbeton - aggiungono i tecnici - consente l'aggrappo istantaneo del conglomerato nel momento in cui raggiunge la superficie di applicazione, garantendo una massa compatta ed omogenea. Tutto ciò al fine di permettere agli operatori di continuare nell'attività di alleggerimento del fronte della frana in condizioni di sicurezza».

La soluzione tecnica indicata dal tavolo consentirà soprattutto di impermeabilizzare la parte più a rischio della frana e in particolare «il rigonfiamento derivante dalle precipitazioni atmosferiche degli ultimi giorni» e in vista dalle altre piogge previste a partire dalla prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto, inizia la bonifica della zona

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

Giovedì 21 Marzo 2013

Chiudi

Amianto, inizia la bonifica della zona

Notificata l'ordinanza

ai titolari delle attività

e alle famiglie residenti

IL MAXI ROGO

Ore 11,14, arriva una Punto bianca, a bordo il messo notificatore del Comune con le copie dell'ordinanza firmata dal sindaco Guido Castelli. Ne consegna, facendola firmare, una copia a testa a Luciano Vellei, Emidio Vellei, Saverio Pinto e alla famiglia De Antonis. In pochi secondi diventano off limits tre attività (l'autofficina Suzuki, la tipografia Dasa, gli uffici dell'impresa edile Pinto) e due abitazioni per un totale di 15 persone senza contare i dipendenti della tipografia. Chiuso il tratto della strada Bonifica con le transenne poste a 70 metri dal deposito di autodemolizioni di Claudio Bachetti andato distrutto nell'incendio dell'8 marzo. L'ordinanza prevede anche il divieto di accesso ai campi sportivi della Pro Calcio e al Città di Ascoli perché, come sottolineato dall'Asur, chi svolge attività sportiva è esposto al rischio amianto (sprigionato dai detriti del tetto in eternit) anche se a distanze maggiori rispetto alla «striscia rossa». Non è stato facile farlo comprendere alle famiglie che si sono dovute trovare un altro alloggio per la notte. Attraverso la Protezione civile, il Comune ha messo a disposizione le camere dell'hotel Marche. Non è stato facile far capire soprattutto il ritardo con cui è stata applicata la misura restrittiva. «Sono trascorsi 12 giorni, tutto ciò andava fatto prima, adesso era tutto risolto» dicono affranti Emidio Vellei che vede vacillare l'attività della sua tipografia («abbiamo lavori da riconsegnare, chi paga le penali dei ritardi?» grida il figlio Daniele) e Angelo Pinto. Il divieto di oltrepassare le transenne resta tale fino al termine delle operazioni di bonifica che iniziano subito, affidate alla ditta Eco Consul specializzata nella bonifica dell'amianto, che si occuperà della rimozione e smaltimento dei detriti di eternit che il fuoco e poi le folate di vento dei giorni scorsi hanno sparso ben oltre il recinto del deposito. A coordinare le operazioni di chiusura della strada l'ingegner Weldon del Comune e il comandante dei vigili urbani Piccioni. Cartelli di «strada senza uscita» all'incrocio Bonifica-asse attrezzato e davanti all'ex Mondadori. Enormi disagi (per usare un eufemismo) anche alle attività della Pro Calcio e dell'Ascoli che hanno dovuto sloggiare. L'assessore allo sport Massimiliano Brugni ha trovato disponibilità e accoglienza nei campi dell'Ecoservices, Castagneti, Tofare e altri. Stop fino a Pasqua per le scuole calcio.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora una frana in azione: danneggiata la provinciale**Modena Qui**

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

21-03-2013

Ancora una frana in azione: danneggiata la provinciale

PRIGNANO - Un nuovo movimento franoso hanno danneggiato a Prignano un tratto di circa 300 metri della strada provinciale.

A causa del cedimento del versante a valle della strada, in entrambi i tratti, dal mattino di mercoledì 20 marzo, il fondo stradale si presenta particolarmente sconnesso con alcuni avvallamenti che hanno costretto la Provincia a regolare la circolazione con il limite di velocità a 30 chilometri al fine di garantire una maggiore sicurezza in vista di un intervento di ripristino.

Intanto la Provincia ha previsto un primo stanziamento urgente di 30 mila euro per eseguire a Guiglia i lavori di sistemazione della strada provinciale 26 di Samone danneggiata nei giorni scorsi da tre diversi smottamenti.

I primi lavori sono partiti mercoledì 20 marzo dal tratto vicino all'incrocio con la provinciale 623 del passo Brasa che sarà allargato verso monte per favorire la circolazione che ora avviene a senso unico alternato.

Cratere, i negozianti chiedono aiuto In 100 non hanno potuto traslocare**Modena Qui**

""

Data: 22/03/2013

Indietro

22-03-2013

Cratere, i negozianti chiedono aiuto In 100 non hanno potuto traslocare

Licom presenta le sue proposte per salvare il settore

La rete distributiva del commercio al dettaglio nella Bassa sta vivendo un secondo terremoto.

Forse ancora più fragoroso di una calamità naturale.

Quello dei fatturati e della paura di non potersi più riappropriare dei centri storici.

Il quadro è drammatico e ieri la Licom ha provato a renderne l'idea in una conferenza ad hoc, dove ha presentato le sue proposte alla Regione per re-immaginare realmente il futuro del tessuto economico del cratere.

Ed è in particolare un dato a racchiudere in sé l'ombra della non-ripartenza: sono almeno un centinaio le attività che non hanno più riaperto tra Concordia (6 negozi), Finale Emilia (13), Cavezzo (15), San Felice (14), Mirandola, Medolla e San Possidonio (per questi ultimi i dati sono ancora in elaborazione).

Cento realtà che non hanno potuto anticipare di tasca propria le spese per trasferirsi temporaneamente.

Sono state tre, tra agosto e febbraio, le tornate del bando regionale, gestito dalla Provincia, per la delocalizzazione delle attività commerciali .

«Le domande sono state 1032 - spiega il segretario provinciale Licom, Marco Poletti - e complessivamente ne sono state ammesse 778».

Ma purtroppo le erogazioni dei contributi per pagarsi un container o un affitto vanno a rilento.

E a resistere è solo chi può attingere da liquidità proprie.

«Solo ora le prime 50 pratiche stanno entrando nella fase di pagamento - confida ancora il segretario provinciale - Ma sono 50 su 778 domande accettate dalla Provincia».

Come sempre è la burocrazia a rallentare tutto.

«Tali contributi - aggiunge il presidente provinciale, Rita Cavalieri - saranno erogati soltanto a fronte delle fatture già saldate e a fronte dell'accertamento della regolarità contributiva dell'azienda».

E per tendere una mano ai commercianti, secondo la Licom, c'è bisogno di agevolarli fiscalmente, soprattutto perché all'orizzonte si affaccia un mese di giugno dove si tornerà a pagare le tasse sospese.

In cima alle richieste dell'associazione c'è così il blocco degli studi di settore e l'applicazione di una fiscalità di vantaggio.

«Visto che la no tax area non si può ottenere - aggiunge ancora Poletti - puntiamo all'esenzione completa dalle tasse per il 2012 fino al 2014 per chi ha subito danni diretti dal sisma al 50% per tutti coloro che li hanno subiti indirettamente».

Per la Licom non c'è altra strada, perché i guadagni dei negozianti languono.

«Assistiamo a cali di fatturato dal 20 al 40% e la marginalità si è ridotta perché non si vende più nulla se non in sconto», conclude il segretario provinciale.

Un'altra sfida, e questa volta riguarderà i Comuni, sarà la ricostruzione dei centri storici: «Dovendo re-immaginare nuovi comparti urbani - affermano in coro Cavalieri e Poletti - abbiamo l'opportunità di indirizzarci verso un nuovo modello integrato, riprogettando via per via, la dislocazione e la tipologia dell'offerta commerciale».

nVincenzo Malara

Riunione con i tecnici del Comune e tanti paesani E c'è chi fa anche polemica**Nazione, La (Lucca)***"Riunione con i tecnici del Comune e tanti paesani E c'è chi fa anche polemica"*

Data: 22/03/2013

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

Riunione con i tecnici del Comune e tanti paesani E c'è chi fa anche polemica IL VERTICE

CASTELVECCHIO di Compito resterà ancora isolato per diversi giorni. Si preannuncia quindi una Pasqua difficile per gli abitanti della frazione collinare. Una vera e propria situazione di emergenza che è stata confermata mercoledì sera nel corso dell'assemblea pubblica che si è tenuta nei locali parrocchiali della frazione, da giorni tagliata fuori da uno smottamento del terreno che ha fatto franare la strada di accesso. E' stato proprio il vice sindaco di Capannori con delega ai lavori pubblici, Luca Menesini che partecipando all'incontro, ha confermato i tempi necessari per arrivare ad una soluzione del problema. A complicare la situazione anche un cattivo tempo che persiste: le continue precipitazioni piovose di questi giorni non facilitano certamente il lavoro dei tecnici erano presenti anche l'ingegner Bruno ed un geologo dell'ufficio tecnico comunale chiamati a dare risposte concrete. L'ARIA RESTA quindi pesante e la popolazione costretta a doversi spostare da e per il paese, attraverso l'assistenza dei volontari della protezione civile, chiede di poter accelerare, non comprendendo in questo momento di emergenza, i tempi lunghi dettate da esigenze burocratiche indicate dai periti. L'assessore Menesini, che ha confermato l'accoglimento della regione Toscana dello stato di calamità, ha spiegato in quale modo si intende intervenire per ovviare al problema. E' prevista la realizzazione di un by-pass a monte della frana, che possa permettere una deviazione della strada superando la zona di crisi. IL NUOVO passaggio potrà essere realizzato in poco più di quarantotto ore, ciò permetterà ai cittadini di poter disporre di un collegamento con la frazione, ma per poter arrivare a ciò occorrono purtroppo ancora diversi giorni, necessari a conseguire tutti gli accertamenti per il nulla osta dalle autorità competenti, per poter dare inizio ai lavori. Non sono mancati i malumori, espressi soprattutto da alcuni residenti ed in particolare da un imprenditore locale, Gian Paolo Bartolomei, che anche attraverso un comunicato stampa, ha manifestato tutta la sua apprensione. Frane e smottamenti dunque, che non fanno dormire sonni tranquilli. PROPRIO durante l'assemblea di mercoledì è stato lanciato un nuovo allarme per la vicina frazione di Ruota. Anche in questo caso, una frana sta compromettendo la sicurezza della carreggiata sulla strada, che dalla statale 439 Sarzanese Valdera, conduce alla piccola frazione. Ieri diversi sopralluoghi di tecnici e forze dell'ordine.

Mauro G. Celli

La frana sulla strada della Serra risale al 2010: una serie di interventi e l'apertura di un se...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"La frana sulla strada della Serra risale al 2010: una serie di interventi e l'apertura di un se..."*Data: **22/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

La frana sulla strada della Serra risale al 2010: una serie di interventi e l'apertura di un se... La frana sulla strada della Serra risale al 2010: una serie di interventi e l'apertura di un sentiero avevano risolto la situazione

*Sapienza sigillata, l'ora delle accuse incrociate***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Sapienza sigillata, l'ora delle accuse incrociate"*

Data: 22/03/2013

Indietro

24 ORE PISA pag. 11

Sapienza sigillata, l'ora delle accuse incrociate I grillini contro il rettore: «La voleva chiudere ben prima del terremoto di maggio»

UN'ALTRA tegola si abbatte sul palazzo della Sapienza, chiuso da dieci mesi sine die (ieri sono terminati i rilevamenti). Più voci confermano ora quanto per lungo tempo sembrava un sospetto malizioso. A rovesciare il macigno è questa volta il Movimento 5 Stelle, che in un documento rivela: «L'annuncio della chiusura della Sapienza per lavori di restauro era stato dato pubblicamente il 21 maggio durante un convegno organizzato per la mostra bibliografica 'I tesori napoleonici della Biblioteca Universitaria' dall'allora direttrice Alessandra Pesante che ne aveva ricevuto comunicazione dal Rettore. Un annuncio fatto quindi 8 giorni prima del terremoto». La Sapienza fu infatti chiusa il 29 maggio. Pare che esista anche un video relativo alla dichiarazione della ex direttrice. E alcuni dipendenti della Biblioteca e studiosi presenti al convegno precisano: «Lo annunciò con grande amarezza e rammarico». I grillini non si fermano e sollevano un debito di trasparenza da parte dell'Università: «Sembra che la volontà del rettore di spostare la Biblioteca sia inequivocabile e premeditata». A CHE pro? «Dum pendet, rendet (quando pende, rende)», azzardano un'ipotesi gli «Amici della Biblioteca Universitaria», in un vibrato documento che anticipa l'assemblea pubblica del 6 aprile alla Limonaia: «Reclamare finanziamenti per la manutenzione dell'immobile, quella che prima non era stata fatta: allora la biblioteca renderebbe». L'associazione rimarca alcune incongruenze attribuibili al rettore Augello, «novello Newton», che aveva dichiarato: «Il palazzo ha un cedimento verso la banca», là dove sono i libri della Bup, nella destra del Palazzo. Ciò, agli studiosi dell'associazione appare logica conseguenza di un principio fisico: «Sette mesi fa 120.000 libri della biblioteca di Diritto, a sinistra del palazzo, sono stati spostati in una settimana, senza alcuna misura di sicurezza, senza alcuna verifica strutturale per ordine del Rettore Augello. E' chiaro che così sia venuto meno l'equilibrio di secoli e che la Biblioteca penda ora verso la Banca». Nel frattempo, il malcontento si accresce anche per i tempi di apertura del punto di consultazione al Nettuno (di proprietà del Dsu), e per le modalità. Il Mibac, dopo aver già stanziato 500mila euro per l'adeguamento del San Matteo dovrà spendere altri soldi per l'affitto. I locali saranno disponibili fra un mese. E al San Matteo è ancora tutto fermo. Eleonora Mancini

DOPO la frana di mercoledì sera, che si è portata via un'intera ul...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"DOPO la frana di mercoledì sera, che si è portata via un'intera ul..."

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

DOPO la frana di mercoledì sera, che si è portata via un'intera ul... DOPO la frana di mercoledì sera, che si è portata via un'intera uliveta, la famiglia Bornati di Lupicciano, sopra Valdibure, ieri ha trascorso la sua seconda notte fuori di casa. «Ci sentiamo più tranquilli così ci ha detto la signora Nada Marisa . Adesso c'è una fogna a cielo aperto dove scarica tutto il paese. C'erano due polle d'acqua che sembravano due torrenti». Due famiglie erano state evacuate, in via cautelativa, su suggerimento dei Vigili del Fuoco, anche perchè le previsioni parlavano di una ulteriore nottata di pioggia che poi, per fortuna, non c'è stata. I tecnici del Comune hanno effettuato ieri il sopralluogo nell'area dove si è verificato il movimento. «Adesso ci ha spiegato Angelo Biagini, responsabile della protezione civile del Comune di Pistoia dovrà essere effettuato un controllo accurato degli scarichi. Le polle d'acqua in questo momento sono dappertutto. Sulle carte geologiche quell'area è già mappata come zona instabile. Il problema non sono state soltanto le piogge di questi ultimi giorni, ma quelle di tutto il mese. E non dimentichiamo che una situazione simile è quella di Santomoro, dove il versante scivola piano piano. Quando la stagione migliorerà e le falde si abbasseranno la situazione ritornerà normale. Qui non siamo alla frana di "distacco" come quella che si è verificata a Pracchia». Ma altre piogge, purtroppo, arriveranno. «E sarà difficile lavorare conclude Biagini , i lavori di ripristino rallentano, perchè se piove il catrame non si può usare e le fessure possono peggiorare». Lucia Agati l'c

Ancora pioggia Torna la paura dopo l'ondata di maltempo**Nazione, La (Prato)**

"Ancora pioggia Torna la paura dopo l'ondata di maltempo"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 13

Ancora pioggia Torna la paura dopo l'ondata di maltempo «LA QUIETE dopo la tempesta». È proprio il caso di dirlo. Dopo l'ondata di maltempo (Cantagallo e Vernio hanno chiesto lo stato di calamità naturale) che ha colpito il territorio lo scorso 18 marzo, facendo esondare il Bisenzio in più punti e creando ingenti danni in particolare con frane e smottamenti, ieri la vallata, si è risvegliata sotto il sole, per l'appunto nel primo giorno di primavera. Una situazione però destinata a restare effimera, poiché già da oggi, e soprattutto nel fine settimana, è prevista un nuovo peggioramento. Nel frattempo la Provincia di Prato, ha sfruttato proprio la giornata di ieri, per eseguire alcuni interventi (quelli appunto annunciati la scorsa settimana rientranti in un pacchetto complessivo di 18mila euro) riguardanti la riparazione del manto stradale sulla provinciale 7 di Iolo, la provinciale 6, la declassata e la 11 in corrispondenza della rotatoria di via Soffici. Prossimamente, peraltro, saranno previsti interventi anche per il manto stradale della Sr325, decisamente provato dal maltempo ed attualmente in uno stato a dir poco fatiscente per i nuovi avvallamenti e le buche che si sono create. N.P.

Siena-Grosseto, prorogata la chiusura del tratto interessato dalla frana**Nazione, La (Siena)**

"Siena-Grosseto, prorogata la chiusura del tratto interessato dalla frana"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 14

Siena-Grosseto, prorogata la chiusura del tratto interessato dalla frana MONTICIANO

CANTIERE A causa delle condizioni meteorologiche si protraggono i lavori sulla Due Mari a Monticiano

A CAUSA delle condizioni meteo sfavorevoli dei giorni scorsi, l'Anas comunica che sarà necessario prorogare la chiusura della Siena-Grosseto nel tratto interessato dalla frana all'altezza del km 44,700, nel territorio comunale di Monticiano. Il completamento dei lavori è previsto per giovedì 28 marzo (si lavora giorno e notte), salvo ulteriori peggioramenti meteorologici. Image: 20130322/foto/6607.jpg

per ambiente e soccorso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Per ambiente e soccorso

Il Radio Club Contea Nord associazione di protezione civile a Bondeno e Poggio

«Fare protezione civile è una passione, anche se spesso la definisco un hobby particolare», dice Andrea Ferrarini, presidente dell'Associazione Radio Club Contea Nord, che al Centro sovracomunale di protezione civile di Bondeno si sente come nella sua seconda casa. «Siamo 37 soci, di cui una ventina sono volontari attivi. Inoltre, proprio un mese fa, abbiamo dato vita a una sezione distaccata a Poggio Renatico. Il nuovo gruppo, coordinato da Gianluca Manzali e voluto dal vicesindaco Marco Bergami del Comune di Poggio Renatico, conta già 17 volontari e si è presentato alla cittadinanza lo scorso 3 marzo, prestando assistenza alla manifestazione paesana del Carnevale». Il Radio Club Contea Nord è un'associazione di Volontariato e di protezione civile, che fa parte del Coordinamento Associazioni Volontarie Protezione Civile Ferrara, noto sotto la sigla Cavpc, una rete di gruppi territoriali che collaborano fra di loro nelle emergenze. Le associazioni dell'Alto Ferrarese sono nodi significativi di questa rete comprendendo, insieme al Radio Club Contea Nord, l'Associazione Alpini di Cento, l'Associazione Volontari Territoriali di Protezione Civile di Sant'Agostino, il CB Club Enterprice di Vigarano Mainarda, l'Associazione Estense Dog. Ognuna di queste realtà esprime un impegno volontario a tutela dell'ambiente e di soccorso». «Non è un impegno vincolante, ma comporta una preparazione di base e una certa disponibilità», sottolineano Ferrarini e Manzali. «Siamo convenzionati con il Comune di Bondeno e collaboriamo costantemente a supporto della polizia municipale. Tra le attività ordinarie più richieste c'è la sorveglianza ambientale per il rischio idrico. Il nostro territorio è infatti circondato dai fiumi Po, Panaro e Reno e, in particolare quando c'è la piena, è nostro compito controllare gli argini e segnalare la formazione di fontanazzi, favoriti spesso dalle buche scavate da nutrie e volpi. Operiamo sempre in squadre di 4 volontari guidati da un caposquadra. Spesso prestiamo assistenza a eventi paesani, ma anche a manifestazioni come gare ciclistiche e automobilistiche. D'inverno, se ci sono ghiaccio o neve persistenti, facciamo un servizio di accompagnamento delle guardie mediche di Bondeno, Poggio Renatico e Cento dall'ospedale al luogo d'intervento. Un altro gruppo importante è quello degli operatori radio, coordinati dal nostro vicepresidente Fabrizio Ferri, radioamatore che ha conseguito il patentino del Ministero delle comunicazioni. Gestiscono frequenze particolari che ci mettono in contatto con gli altri volontari e con le istituzioni». I volontari del Radio Club Contea Nord si ritrovano insieme ogni venerdì nel Centro sovracomunale in via Guidorzi 25 a Bondeno, struttura antisismica inaugurata lo scorso ottobre, con sala radio, sala decisionale, segreteria, cucina, servizi e camera da letto per chi fa i turni di reperibilità sulle 24 ore. Nel suo magazzino ospita 3 automezzi e due scooter, inoltre nell'Alto Ferrarese ci sono 4 ranger e 4 rimorchi attrezzati di motopompe e generatori a disposizione dei volontari. «Ivano Bagnolati cura la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature», concludono i volontari. «Insieme ci troviamo anche per fare festa e organizzare raccolte fondi, come il recupero di oggettistica e mobilio usato per un banchetto di beneficenza al mercato di Stellata». Il Radio Club Contea Nord invita domenica ad assistere all'esercitazione dimostrativa che si terrà, dalle 8 alle 18, al Triangolo di Salvatonica. Francesca Gallini documentazione@csvferrara.it

l'c

geotermia, nessun rischio sismico

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Geotermia, nessun rischio sismico

Mucciarelli (Ogs): «Perforare di pochi metri il terreno non provoca terremoti»

I pochi chilometri che separano Pontegradella, dove in un primo Hera intendeva andare a caccia di acqua calda, all'area dell'ex inceneritore di Via Conchetta, su cui dovrebbe sorgere la nuova centrale geotermica, non cambia le carte in tavola. «Perforare il terreno di pochi metri non crea problemi di sismicità indotta, è una cosa che non ho mai sentito», spiega Marco Mucciarelli. L'esperto dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste è intervenuto ieri pomeriggio alla riunione della 4a Commissione consiliare, convocata per approfondire i temi relativi al permesso di ricerca di risorse geotermiche nella zona Est della città. «È noto - osserva ancora Mucciarelli -, dopo gli eventi sismici dello scorso maggio che Ferrara si trova su un'area di faglia attiva, tuttavia i terremoti che provocano danneggiamenti rilevanti avvengono dai cinque chilometri di profondità in giù. Nel nostro caso, i buchi nel terreno non arrivano così in basso. Il discorso cambierebbe nel caso di iniezioni di acqua o di altri fluidi che incidessero sulla roccia». Perplesso anche sulla necessità di predisporre un sistema di monitoraggio poiché, sottolinea Mucciarelli, «servirebbe a sua volta perforare il terreno, esponendoci paradossalmente ad un possibile cul de sac». Va ricordato che gli esperti dell'Ogs hanno fatto parte della commissione tecnica che diede parere contrario alla realizzazione del sito di stoccaggio gas di Rivara, nel Modenese. (f.t.)

per la piena del fiume Reno è ancora stato di attenzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

SAN BIAGIO

Per la piena del fiume Reno è ancora stato di attenzione

SAN BIAGIO Pochi centimetri all'ora, ma la piena del fiume Reno sta passando anche ad Argenta. Superati i picchi di piena a Cento e Gallo, alle 4 di ieri l'onda di piena ha fatto il culmine anche ad Argenta e ora sta andando nell'Adriatico. La Protezione civile ha confermato il prolungamento dello stato di attenzione per criticità idrauliche e idrogeologiche in tutta l'Emilia-Romagna, fino alle 15 di oggi. Per ciò che riguarda il Reno, la stessa agenzia regionale precisa che «è ancora attivo il preallarme sul Reno per i Comuni a valle, quali Baricella, Galliera, Malalbergo, Molinella nel Bolognese; Argenta, Poggio Renatico e Sant'Agostino nel Ferrarese; Alfonsine e Conselice nel Ravennate». Un preallarme che nell'Argentano si condensa soprattutto in località Ponte Bastia, a San Biagio e Santa Maria Codifiume. Un'osservazione e niente più per le dighe di legna che si sono formate nuovamente tra i piloni dei due ponti: uno al confine con il Ravennate, l'altro con il Bolognese. Una precauzione fatta sua dal Comune di Argenta che ha scelto, pur non essendo obbligata, di convocare una riunione del Coc (Centro Operativo Comunale) presenti l'assessore alla protezione civile Luciano Orioli, il comandante della polizia municipale Carlo Ciarlini, il commissario Riccardo Tumati e il tecnico comunale Marco Bagè. Un vertice per un'analisi della situazione ed eventualmente per essere pronti per qualsivoglia emergenza. Tornando alle dighe di legna sia a San Biagio che a Codifiume, anche ieri sono stati effettuati sopralluoghi e le foto scattate inviate in Regione. (g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

centrale: perché proprio da noi?

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Cronaca

«Centrale: perché proprio da noi?»

Iniziano le proteste dei residenti di via Conchetta per il progetto geotermia e c'è già chi è pronto a dare battaglia. Hanno appreso da poco dello spostamento della centrale geotermica vicino alle loro case i residenti di via Conchetta, ma tra loro, accanto a persone disponibili nei confronti della novità, c'è qualcuno che promette un'attenta osservazione di quanto accadrà nei prossimi mesi. Del primo gruppo fa parte Stella Massarenti. «Ho letto dello spostamento sul giornale, al bar premetteva ieri mattina e ho capito che è in programma anche una riunione, a cui parteciperò. Nelle mie idee geotermia è associata a qualcosa di positivo, però vorrei capire perché a Pontegradella ci sono state proteste. Se il problema è solo di tipo estetico, cosa vuole, io già oggi guardo fuori e vedo questo continuo indicando l'ex inceneritore, però come mai là parlavano anche di rumori? Questa almeno è una zona silenziosa, e non vorrei che smettesse di esserlo». Il più disponibile di tutti a questa eventualità di insediamento della nuova centrale geotermica è il giovane Stefano Valesani. «No non sono preoccupato - dichiara - il sindaco ha rassicurato e garantito che ci sarà un'assemblea con i residenti. In famiglia però non la pensiamo tutti allo stesso modo, mio padre non è stato molto contento». A volerli vedere chiaro è Ottorino Bigli. «Vorrei andare a Pontegradella, per parlare con i residenti e capire come hanno fatto a scegliere questo nuovo sito. È calato giù dal cielo? In questa maniera uno potrebbe arrivare in piazza e dire che vuol trivellare lì! Questa zona prosegue il ragionamento è tutta assimilata al Parco Urbano, fino a via Lavezzola: perché noi non possiamo costruirci niente mentre loro sì? Ma davvero si può costruire un insediamento del genere nel Parco? E poi, non occorrono dei sondaggi prima di decidere? Hanno già fatto tutte le valutazioni?». Tra i decisamente contrari va annoverata Luciana Fornasini, «già pronta scherza ad andare sotto lo Scalone con i cartelli. Non riesco proprio a capire perché la motivazione che ha escluso Pontegradella da noi non è valida. Forse perché siamo meno? O meno inseriti nelle strutture che contano? Costruirla qui significa portare la centrale in città: l'area scelta è una enclave all'interno del Parco Urbano, già gravata dal depuratore: si vede che avranno pensato mettiamoci anche la centrale». E anche in via Conchetta affiorano timori legati al rischio sismico, che la residente motiva appoggiandosi a un testo del Dipartimento di Fisica di Bologna: «la produzione di energia geotermica stimolata può essere ipotizzata in zone in cui il rischio sismico è basso» si legge. «Il sindaco ha affermato che è tutto a posto conclude, ma chi glielo ha detto? I tecnici di Hera, ossia una società privata che ha i propri interessi?». Gabriele Rasconi

la terra continua a tremare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Tra le province di Ferrara e Modena

La terra continua a tremare

Nella tarda mattinata di ieri due scosse di magnitudo 2.4 e 2.6

FINALE EMILIA Due scosse di terremoto sono state registrate nella tarda mattinata di ieri dai sismografi dell Ingv, istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ed hanno avuto come epicentro il Comune di Finale Emilia nel modenese a pochi metri dal confine con la provincia di Ferrara. La prima scossa, delle 11.26, si è verificata ad una profondità di 5 chilometri. È stata avvertita in maniera lieve da qualche cittadino ed è stata riportata con un magnitudo di 2.4. Meno di un ora dopo, erano le 12.18, un'altra scossa di terremoto a poca distanza come epicentro da dove si era verificata in precedenza e ad una profondità di 4,7 chilometri è stata registrata con un magnitudo 2.6. Anche nelle zone di confine della provincia di Ferrara questo secondo terremoto è stato avvertito. Al comando dei vigili del fuoco e alle forze dell'ordine non sono arrivate segnalazioni di pericolo e di danni a persone e a cose. Continua così la sequenza sismica che si è avviata dopo la prima grossa scossa del 20 maggio.

beni artistici, alleate emilia e abruzzo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Cronaca

Beni artistici, alleate Emilia e Abruzzo

Al Salone del Restauro in Fiera il confronto con protagonista Carla Di Francesco. Uno scambio di strategie

DOPO IL TERREMOTO

In Fiera, tra i padiglioni del Salone dell'arte del Restauro, ce n'è uno che ieri mattina ha ospitato un convegno su uno dei fili rossi che legano l'intera manifestazione: il sisma, e in particolare il rapporto tra Beni mobili e terremoto. Un argomento che accomuna due territori che negli ultimi anni hanno purtroppo dovuto affrontarlo, e quasi gemellati da questa esperienza: il nostro e l'Abruzzo. Tra i relatori c'erano infatti Lucia Arbace, la Soprintendente per i Beni storici artistici di quella Regione, e Paolo Buonora, dell'Archivio di Stato di L'Aquila. A rappresentare l'Emilia, e a introdurre i lavori, la nostra Carla Di Francesco. «Abbiamo messo a confronto due esperienze di terremoto», spiegava infatti a margine dei lavori la direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, ovviamente tenendo presente la diversità storico-morfologica e la differenza degli stessi patrimoni. In particolare, con i colleghi dell'Abruzzo ci siamo concentrati sulla gestione dell'emergenza e sull'organizzazione del lavoro scientifico che ha permesso di mettere in sicurezza i beni». Il nostro territorio ha potuto contare «sul centro raccolta di Sassuolo, un laboratorio di primo intervento in cui sono giunte circa 1.300 opere da tutta l'area del sisma, in particolare quella modenese e quella alto ferrarese. Abbiamo illustrato loro la nostra organizzazione, il nostro sistema di schedatura e le nostre modalità di primo intervento, che ci hanno consentito di mantenere le opere in buona condizione in attesa del restauro, grazie alla collaborazione con l'Opificio delle pietre dure». Gli Emiliani hanno insomma spiegato le proprie mosse agli Abruzzesi, ma si sono anche messi ad ascoltare le strategie dei colleghi del centro Italia. «Anche loro ci hanno illustrato come hanno fatto con affreschi e dipinti», ha proseguito Di Francesco, e si sono soffermati sull'archivio di Stato di L'Aquila, uno degli edifici più colpiti dal terremoto del 2009. Il recupero dei fondi d'archivio è stato complesso ma particolarmente importante, anche perché in quei documenti si trovavano pure informazioni sul patrimonio artistico, informazioni necessarie per procedere con il restauro». Il tema continua a essere trattato oggi: alle 9.30 comincia infatti I campanili nel sisma dell'Emilia, con Paola Griffoni e Francesco Eleuteri della Soprintendenza di Bologna, Modena e Reggio come relatori. Gabriele Rasconi

domani apre l'archivio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

SCELTI PER VOI/4**Domani apre l'Archivio**

Domani verrà inaugurata la sede dell'Archivio di Stato di Ferrara, che riaprirà a dieci mesi di distanza dal terremoto. Per sancire la riapertura ufficiale è stata costruita una mostra che verrà inaugurata contestualmente. È una rassegna storico-documentaria che si rifà al grande terremoto del 1570 e che ha come titolo un testo fatto nell'italiano di allora: Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto. Un tuffo nel passato per vedere le analogie con l'altro grande terremoto di quasi cinque secoli fa.

i castelli a rischio, il punto sulla situazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

I Castelli a rischio, il punto sulla situazione
storia e identità

FERRARA. La Giornata Nazionale dei Castelli che si terrà l'ultima domenica di maggio si svolgerà quest'anno a San Felice sul Panaro e a Finale Emilia in quanto sarà dedicata alla Rocca estense e al Castello feriti seriamente dal recente terremoto. Lo ha annunciato ieri il conte Gualtiero Cavazza Isolani (in foto) presidente regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli (con sede a Bologna) in apertura del convegno I castelli feriti: restauro critico e conservazione della memoria che si è tenuto ieri al Padiglione Fieristico del Restauro. «Da colloqui con la Soprintendenza - ha ricordato il presidente - è nata questa iniziativa che ha come tema la drammatica situazione creatasi in molti castelli dopo il sisma di maggio. Il mio istituto però non ha mezzi finanziari per intervenire concretamente ma possiede un'antica conoscenza storica dei manieri e offre perciò la sua completa collaborazione. Ringrazio i prestigiosi relatori che hanno accettato di intervenire al convegno e anche se solo per un breve saluto il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna Carla Di Francesco». Rosa Carafa, presidente del consiglio scientifico dell'Istituto italiano dei Castelli, si è soffermata sul Restauro critico e la conservazione della memoria, ricordando i maggiori eventi sismici degli ultimi 50 anni. «Nel 1962 ci fu un terremoto in Irpinia - ha dichiarato - seguito nel '68 da quello del Belice, nel '76 in Friuli, nel '80 il più grave ancora in Irpinia, nel '97 in Umbria Marche con la distruzione della Basilica di Assisi, nel 2002 Molise, nel 2009 Aquila e nel 2012 Emilia». Fra i relatori Gianpiero Cuppini, Alberto Monti, Massimiliano Righini ed altri. (m.g.)

l'c

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Solo il Consigliere Tavolazzi riesce a stravolgere il buon senso di una decisione come quella presa dalla Giunta di spostare il così detto "polo delle energie rinnovabili" nell'area di Acosea. L'intervento, come ben noto, non aumenterà l'inquinamento ed è chiaro che una nuova fonte integrativa di acqua calda ridurrà la dipendenza del sistema dall'inceneritore; inoltre con la demolizione dell'inceneritore, a spese di Hera, sarà bonificata un'area degradata che è inserita in un contesto paesaggistico di importanza strategica per le scelte urbanistiche della città. Con il solito tono colorito alla Calderoli, il Cons. Tavolazzi bolla tutto come una porcata e dichiara «oggi Tagliani dà il via libera al progetto del teleriscaldamento» quando è evidente ed è stato ripetutamente dichiarato che non compete al sindaco questa autorizzazione, che l'iter regionale dovrà ricominciare da capo la procedura di screening, che anche in sede di commissione consigliare è prevista una informativa ed un confronto su questo progetto. Non ci si vuole trincerare dietro ai nulla osta presi da altri, ma anzi occorre che i cittadini ferraresi con i loro rappresentanti continuino a valutare ed a essere informati su ogni aspetto. Per questo su questo tema, e in particolare sull'ingente investimento proposta della multiutility Hera, è in corso un confronto aperto ad ogni tipo di considerazione e problematica tra il proponente, l'Amministrazione e cittadini. L'investimento, che non obbliga nessun cittadino ad allacciarsi, deve essere accompagnato da una politica tariffaria che lo renda conveniente e su questo il Pd è particolarmente impegnato: è da tempo in atto un confronto (non solo del teleriscaldamento) che dovrà portare indiscutibilmente dei benefici concreti per i cittadini. Prendiamo comunque atto che anche Tavolazzi, che pompava la grancassa del rischio sismico legato alla geotermia, stia incominciando a rendersi conto che alcuni argomenti sono insostenibili e che i polmoni dei cittadini ringrazieranno l'amministrazione.

Tommaso Cristofori Consigliere comunale Pd

l'assessore zadro: puntare sull'efficienza energetica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

RICOSTRUIRE DOPO IL TERREMOTO

L assessore Zadro: «Puntare sull'efficienza energetica»

«Il terremoto ci consegna la responsabilità di ricostruire, guardando alla sicurezza del territorio e degli edifici, compresa la loro efficienza energetica». L assessore comunale all ambiente, Rossella Zadro, inserisce anche la fase del dopo sisma tra quelle in cui è necessario misurare la svolta verde . «Con il Piano clima e il Piano d azione per l energia sostenibile - prosegue la Zadro -, Ferrara punta sull innovazione e sulla partnership tra pubblico e privato. Un opportunità per l economia locale, per promuovere la green economy e ridurre le emissioni di gas serra. La rete creatasi coinvolge grande parte dei soggetti del territorio. Con questi strumenti - aggiunge l assessore - il Comune intende centrare anche l obiettivo a cui mirano le politiche europee e gli imminenti fondi comunitari, dedicati alla coesione territoriale ed allo sviluppo sostenibile». Tra l altro, il Comune di Ferrara, assieme a quelli di Voghiera e Masi Torello, è l unico in provincia ad aver predisposto il Piano d azione per l energia sostenibile, che individua una serie di interventi da mettere in campo coinvolgendo anche soggetti terzi indipendenti, grazie a cui arrivare complessivamente al 2020 ad un risparmio del 22% delle emissioni di gas serra rispetto al 2007. (f.t.)

Intersos smonta le tende in Emilia, prossima destinazione (forse) il Mali**Redattore sociale**

"Intersos smonta le tende in Emilia, prossima destinazione (forse) il Mali"

Data: **21/03/2013**

Indietro

21/03/2013

12.37

TERREMOTO

Intersos smonta le tende in Emilia, prossima destinazione (forse) il Mali

Hanno ospitato diverse decine di famiglie, sostituito uffici o aule portando un sostegno concreto alle comunità colpite dal sisma. Le 100 tende fornite da Intersos ritornano a Brindisi in attesa di un nuovo impiego. La meta probabile è l'Africa

MODENA Finita l'emergenza terremotati in Emilia, sono state in questi giorni smontate le 100 tende famigliari fornite dall'ong Intersos, in collaborazione con Auser di Modena e il Centro servizi per il volontariato, per accogliere i terremotati rimasti senza una casa, o psicologicamente non pronti per tornare a dormire nei propri letti. Cesare Fermi, responsabile per le attività in Italia di Intersos, spiega come lo stock di emergenza delle tende, partite dal centro delle Nazioni unite Unhcr di Brindisi, siano arrivate sui luoghi del sisma un mese dopo il terremoto. Abbiamo potuto gestire la situazione appoggiandoci direttamente al Centro servizi del volontariato, quindi in maniera piuttosto autonoma racconta. Le nostre tende sono arrivate dove c'era bisogno, a seconda delle richieste. Poche ore dopo il loro arrivo ne sono state distribuite subito 15 a San Felice sul Panaro per altrettante famiglie, poi al campo di Cavezzo. Ma non solo accoglienza per le famiglie, le tende hanno avuto un ruolo fondamentale anche per quanto riguarda altri aspetti dell'emergenza:

Diverse sono state date a ospedali o Comuni che le utilizzavano come uffici continua Fermi magari a causa di seri danni avuti presso le proprie strutture.

Le tende, di fabbricazione norvegese, sono di circa 24 mq e possono ospitare fino a 5 persone l'una. Facilmente montabili, hanno permesso anche a persone che abitavano nella campagna emiliana di alloggiare vicino alle proprie case e alla propria terra, potendo continuare l'attività produttiva dei campi e senza allontanarsi dalla proprietà. Quasi tutto lo stock di tende è stato utilizzato fino all'inizio dell'autunno, quando sono cominciate le rimozioni dei campi. Tuttavia qualcuno ha tenuto la tenda fino a pochi giorni fa sottolinea Fermi perché dava loro un senso di sicurezza. Grazie alla collaborazione con Auser di Modena, che spesso ci ha aiutato in passato nelle varie emergenze umanitarie da noi affrontate, siamo riusciti a raggiungere capillarmente tutte le persone che ne avevano bisogno, pur potendo contare su un'autonomia garantita dal Centro servizi.

Tornate al deposito di Brindisi, la prossima tappa delle tende fornite da Intersos sarà probabilmente il Mali. Esistono moltissimi fronti aperti verso i quali siamo impegnati, ma non tutti richiedono questo tipo di assistenza conclude Fermi - Il Mali è la meta che più probabilmente riceverà le tende, ma ancora non è sicuro. (simonluca rendà)

***La scuola prima di tutto, cosa abbiamo imparato dopo il terremoto in Emilia.
Convegno sabato prossimo a Mirandola, alla presenza del Ministro Profumo***

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"La scuola prima di tutto, cosa abbiamo imparato dopo il terremoto in Emilia. Convegno sabato prossimo a Mirandola, alla presenza del Ministro Profumo"

Data: **21/03/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione - Scuola**

La scuola prima di tutto, cosa abbiamo imparato dopo il terremoto in Emilia. Convegno sabato prossimo a Mirandola, alla presenza del Ministro Profumo

21 mar 2013 - 44 letture //

Una giornata di riflessione sulle esperienze avviate in Emilia nella ricostruzione degli edifici scolastici e nella sperimentazione di una didattica innovativa, per condividere quanto vissuto e realizzato insieme dalle istituzioni e dalle comunità nei mesi dopo il sisma del maggio scorso. Se ne parlerà sabato 23 marzo a Mirandola, in provincia di Modena, a partire dalle ore 9, nel convegno dal titolo "La scuola prima di tutto. Che cosa abbiamo imparato dopo il terremoto dell'Emilia del 20-29 maggio 2012", che intende essere un primo appuntamento per analizzare e trarre considerazioni ed esempi da quanto scaturito dall'esperienza drammatica del sisma.

"Dal terremoto abbiamo imparato che è proprio nei momenti più critici che occorre dotarsi di una visione ampia – spiega l'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi – L'Emilia è diventata nell'estate 2012 un laboratorio di sperimentazione di tutte le tecnologie disponibili per la costruzione di scuole sicure, innovative e sostenibili. Ma non solo, nell'emergenza in Emilia il meccanismo istituzionale non si è rotto, anzi ne è uscito rafforzato. Sono aspetti importanti, da valorizzare perché crediamo possano aiutare tutto il Paese a trovare nuove vie".

Nel corso dell'iniziativa, che sarà conclusa dal Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, sarà presentato un volume fotografico e sarà proiettato il documentario "Il battito della comunità. La ricostruzione delle scuole dell'Emilia", realizzati dalla Regione Emilia-Romagna per raccontare con le immagini come è stata gestita l'emergenza creata dal sisma e la ricostruzione delle scuole. Il filmato, della durata di 35 minuti e con la regia di Claudia Tosi, è un racconto a più voci per documentare i primi mesi di scuola nei comuni colpiti che attraverso interviste ad amministratori, insegnanti e studenti, restituisce il senso di un'esperienza collettiva e della centralità della scuola nella vita di una comunità.

Il convegno che si svolge a Villa Tagliata (via Dorando Pietri 23, Mirandola) sarà trasmesso in diretta web sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/> e www.scuolaer.it

I danni alle scuole

Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno duramente segnato le scuole dell'Emilia, provocando danni molto gravi alle strutture dei comuni più vicini all'epicentro e lesioni significative anche a quelle di aree relativamente più lontane, come ad esempio nei comuni di Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Dalle prime scosse sono stati controllati, in alcuni casi con ripetuti sopralluoghi, 1.041 edifici scolastici: 471 sono risultati agibili (esito di agibilità "A"), 301 temporaneamente inagibili ma agibili con azioni di pronto intervento (esito di agibilità "B"), 63 parzialmente inagibili (esito di agibilità "C"), 19 temporaneamente inagibili (esito di agibilità "D"), 160 inagibili (esito di agibilità "E") e 27 inagibili per rischio esterno (esito di agibilità "F"). Complessivamente nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia erano 570 gli edifici scolastici danneggiati a diversi livelli.

Il Programma Operativo Scuole

Da subito l'obiettivo è stato quello di mettere in campo una serie di interventi finalizzati a consentire la riapertura delle scuole in tempo utile per un regolare svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013.

Il Programma Operativo Scuole, approvato con ordinanza n. 5 del 5 luglio 2012, ha previsto tre macro-interventi: la riparazione immediata, con rafforzamento locale, degli edifici scolastici che avevano avuto un esito di agibilità "B" e "C", per consentire il riutilizzo delle scuole già a settembre 2012; la costruzione di Edifici Scolastici Temporanei (EST) in

La scuola prima di tutto, cosa abbiamo imparato dopo il terremoto in Emilia. Convegno sabato prossimo a Mirandola, alla presenza del Ministro Profumo

sostituzione delle scuole che non potevano essere riparate e riattivate entro settembre 2013; l'acquisizione in locazione, montaggio e smontaggio di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) per quelle scuole che potevano essere ripristinate entro settembre 2013.

Il primo intervento, la riparazione immediata degli edifici scolastici, è stato gestito dai Comuni, dalle Province e dai proprietari delle scuole paritarie, che hanno ripristinato, mettendole in sicurezza, oltre 300 scuole.

Dopo aver individuato le aree destinate agli Edifici Scolastici Temporanei e alle connesse opere di urbanizzazione e, conseguentemente, approvato le varianti agli strumenti urbanistici, la Struttura tecnica del Commissario delegato ha bandito le gare di appalto, con procedura aperta per gli EST e negoziata per i PMS. Le imprese hanno sviluppato la progettazione preliminare, hanno formulato l'offerta e, dopo l'aggiudicazione con valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, hanno immediatamente avviato i lavori per la realizzazione delle opere.

Tutti gli EST, 28 edifici, sono stati realizzati entro ottobre 2012, sostanzialmente nei tempi programmati, con lievi ritardi dovuti in parte al maltempo ed in parte ad imprevisti,

La riparazione immediata degli edifici scolastici e la costruzione degli EST e dei PMS hanno consentito lo svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013 in modo regolare e in condizioni di sicurezza per migliaia di studenti delle zone terremotate.

L'investimento complessivo del Programma Operativo Scuole è stato di 224 milioni di euro, così suddivisi:

- 25 milioni di euro per la riparazione immediata degli edifici scolastici con esito di agibilità "A", "B", "C";
- 35 milioni di euro per la riparazione immediata, con miglioramento sismico, degli edifici scolastici con esito di agibilità "E";
- 3,5 milioni di euro per la messa in sicurezza immediata degli edifici scolastici già esistenti con tipologia costruttiva prefabbricata;
- 67 milioni di euro per la costruzione di Edifici Scolastici Temporanei (EST);
- 25 milioni di euro per l'acquisizione in locazione, montaggio e smontaggio di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS);
- 33 milioni di euro per la costruzione di palestre temporanee;
- 24 milioni di euro per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie ad assicurare il funzionamento degli EST e dei PMS;
- 1,5 milioni di euro per l'affitto di strutture, i traslochi, l'acquisto di arredi;
- 10 milioni di euro per la costruzione di edifici in sedi nuove e diverse a seguito della riorganizzazione della rete scolastica.

Due scosse di terremoto stamane nella Bassa modenese

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Due scosse di terremoto stamane nella Bassa modenese"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Cronaca**

Due scosse di terremoto stamane nella Bassa modenese

21 mar 2013 - 63 letture //

Due scosse di terremoto, con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova la zona colpita dal sisma del maggio scorso sono state registrata dall Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 11:26:21 e alle 12:18:00. La prima di magnitudo 2,4; la seconda di 2.6. Le località prossime all epicentro sono i comuni di Finale Emilia (Modena), Bondeno e Sant Agostino (Ferrara) e Felonica (Mantova). Dalle verifiche della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Ancona piange il sindaco del terremoto Trifogli, uomo di cultura e rinnovamento

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"Ancona piange il sindaco del terremoto Trifogli, uomo di cultura e rinnovamento"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 8

Ancona piange il sindaco del terremoto Trifogli, uomo di cultura e rinnovamento MANDATO Dal '56 al '64 fu assessore, diventò poi sindaco nel 1969

di DARIO DELIBERATO SABATO scorso, su questo giornale, l'ex deputato del Psi Angelo Tiraboschi scriveva, parlando dei sindaci che hanno governato la città, che «non tutto del passato» era «da buttare». E, non a caso, metteva in testa nella sua disamina l'opera di Alfredo Trifogli. Un complimento gratuito? No. Non erano i tempi dell'inciucio politico. Dc e Psi si guardavano in cagnesco per governare la città. Ma Trifogli, forse, non aveva e non ha avuto una casacca politica. Preferiva essere chiamato preside. Perché la politica lo ha prelevato dall'istituto Tecnico «Volterra». Ma, una immane disgraziata per Ancona, portò Trifogli a dover accettare l'appellativo di «sindaco del terremoto». Perché quel 20 gennaio del 1972, alle 21, la città di Ancona venne colpita da una scossa del 7° grado della scala mercalli. E sulla poltrona, di Palazzo del Popolo, siede il professor Alfredo Trifogli. E se Tiraboschi lo ha citato come un bravo sindaco, Guido Monina, repubblicano, nel 1982 nel decennale del terremoto di Alfredo Trifogli, avversario politico, così scriveva: «Vorrei sottolineare il rigoroso impegno amministrativo, la grande forza d'animo nonché l'attivismo e la concretezza dimostrati dalla Giunta Comunale di allora, in particolare del sindaco Trifogli». UNA SOTTOLINEATURA davvero onesta, genuina, onorevole, da parte di un Guido Monina, che aveva vissuto il dramma del terremoto da cittadino ma, soprattutto, da controparte politica. Onestà intellettuale e politica, quindi, riconosciuta da tutti per il professore Trifogli. Gentile e burbero a seconda delle situazioni, ma davvero un anconetano doc. E la riconoscenza per il preside non si è fermata alle valutazioni dei colleghi politici. Su Trifogli gli anconetani, fecero convergere una massa di voti utili da portarlo con grande enfasi al Senato della Repubblica. Fu il grazie della città, dei cittadini della Dorica. Perché da quel 20 gennaio 1972 per il sindaco ci fu solo un impegno: restituire Ancona ai suoi cittadini. Il 3 e 4 febbraio, dopo pochi minuti dalla scossa che portò alla fuga degli anconetani dalla Dorica, Trifogli era in mezzo alla gente. Chi scrive venne ad Ancona, da fuori regione, a seguire per qualche tempo gli avvenimenti legati alla scossa. E Trifogli, lo ricordo bene, disse: «Questa città risorgerà». CON GRANDI sacrifici, con grande impegno, con grandi difficoltà la Dorica è rinata. Grazie ad una legge del Governo che stanziava fondi, non certamente per spirito divino ma per un impegno costante e martellante del professore. E quando nel 1980 venne assegnato al Comune di Ancona il piano per la ricostruzione post terremoto, non andò il preside a ritirare il premio. Fu lui a suggerire a Guido Monina che il «palcoscenico» doveva aprirsi a favore di Giancarlo Mascino, assessore socialista all'urbanistica, anch'egli protagonista della ricostruzione. Trifogli era contento di aver assunto responsabilità nella commissione permanente nel parlamento italiano nel settore della Pubblica Istruzione. Perché, il sindaco Trifogli, ha sempre chiesto di essere chiamato professore. l'c

«Il Tar blocchi l'impianto di Osimo»**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«Il Tar blocchi l'impianto di Osimo»"*Data: **22/03/2013**

Indietro

ANCONA pag. 7

«Il Tar blocchi l'impianto di Osimo» IERI LA DISCUSSIONE DEL RICORSO IN TRIBUNALE

E' APPRODATO ieri al Tar il caso dell'autorizzazione della centrale turbogas di San Vincenzo di Osimo, un impianto da 999 kilowatt realizzato dalla Green Farm, che vede in società il conte Guido Leopardi Dittajuti e il geometra Lorenzo Binci. A ricorrere contro l'autorizzazione concessa dalla Regione Marche, 36 cittadini osimani, che si sono rivolti agli avvocati Maurizio Discepolo e Lucia Ferroni. La discussione davanti ai giudici amministrativi si è protratta per oltre un'ora, durante la quale i legali dei ricorrenti hanno ricordato come l'iter autorizzativo abbia seguito «una singolare concomitanza con l'iter legislativo della Regione: l'autorizzazione è stata rilasciata appena è entrata in vigore la legge 3 del 2012, la Variante è stata approvata poco prima che entrasse in vigore la legge 30, che tra l'altro definiva non idoneo il sito di Osimo perchè a rischio idrogeologico». Alle obiezioni hanno risposto l'avvocato Andrea Calzolaio per la Green Farm e i legali dell'Avvocatura regionale per la Regione Marche. La decisione è attesa nelle prossime settimane.

Maltempo: altri quindici giorni di preallarme Intanto per il fiume Reno rientra l'allerta**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Maltempo: altri quindici giorni di preallarme Intanto per il fiume Reno rientra l'allerta"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

CASALECCHIO pag. 25

Maltempo: altri quindici giorni di preallarme Intanto per il fiume Reno rientra l'allerta VALSAMOGGIA DOPO GIORNI di passione il meteo ha concesso 48 ore di tregua permettendo così di portare avanti gli interventi urgenti in vari comuni della nostra provincia. Operai, cantonieri e anche privati agricoltori hanno lavorato senza sosta per rendere meno problematica la viabilità lungo le strade collinari e montane della Valsamoggia evitando, così, che molte frazioni rimanessero isolate. Ora, però, un'allerta di quindici giorni di fase di attenzione' è stata diramata dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna per il dissesto idrogeologico. Nel territorio appenninico infatti (fascia montana e collinare) permane una situazione di dissesto idrogeologico diffuso, con possibili aggravamenti di situazioni già in atto e/o attivazioni di nuovi fenomeni franosi in particolare nelle aree a rischio già individuate nei piani delle autorità di bacino. I dissesti previsti potranno interferire in particolare con la viabilità, le reti tecnologiche e localmente con i corsi d'acqua favorendo in questo caso la formazione di invasi. E' cessata, invece, la fase di preallarme per il fiume Reno.

L'Emilia trema ancora Scossa di 2,6 gradi**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"L'Emilia trema ancora Scossa di 2,6 gradi"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

L'Emilia trema ancora Scossa di 2,6 gradi LIEVE SISMA

UN LIEVE sisma con epicentro tra le province di Modena, Ferrara e Mantova è stato avvertito alle 12,18 di ieri dalla popolazione. Le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia (Modena), Bondeno e Sant'Agostino (Ferrara) e Felonica (Mantova). Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 12.18 con magnitudo 2.6. l'c

Ottanta insegnanti studiano come affrontare le emergenze**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Ottanta insegnanti studiano come affrontare le emergenze"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

FERMO GIORNO E NOTTE pag. 19

Ottanta insegnanti studiano come affrontare le emergenze PROTEZIONE CIVILE VICINO AL RUZZODROMO ALLESTITO UN CAMPO DI ADDESTRAMENTO

UNA LEZIONE diretta, per parlare di Protezione civile e diffondere la cultura della solidarietà. L'hanno vissuta gli insegnanti degli istituti scolastici comprensivi presenti sul territorio di Fermo, all'aula magna dell'I.S.C. "Betti", e ha visto coinvolti circa 80 docenti, oltre all'assessore Daniele Fortuna, al responsabile Francesco Lusek e agli esperti del gruppo comunale di Protezione civile. Nell'occasione sono stati trattati argomenti relativi all'organizzazione del sistema comunale di protezione civile, ai rischi presenti sul territorio e alle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza. L'iniziativa nasce dall'obiettivo di far crescere cittadini consapevoli e capaci di interagire con il sistema comunale di Protezione civile, come da indicazioni fornite dalla campagna dell'Onu sulla riduzione dei disastri. La Protezione civile comunale nelle scorse settimane ha anche allestito, un campo di addestramento per agevolare lo svolgimento dei corsi di formazione e delle esercitazioni pratiche. L'area lungo Tenna (ruzzodromo), di circa 300 mq, è stata predisposta con postazioni didattiche per la simulazione di interventi relativi alla ricerca dispersi in superficie e sotto macerie, al prosciugamento di edifici allagati, al montaggio delle tende, al taglio di rami tramite motoseghe. Il progetto, estremamente innovativo, è stato ideato dall'ufficio comunale di Protezione civile ed è uno dei primi sviluppati sul territorio nazionale.

Frana, strada chiusa fino all'8 aprile Il sindaco: «Insegnanti a domicilio»**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Frana, strada chiusa fino all'8 aprile Il sindaco: «Insegnanti a domicilio»"*Data: **22/03/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

Frana, strada chiusa fino all'8 aprile Il sindaco: «Insegnanti a domicilio» A San Benedetto ancora disagi. Per i ragazzi niente scuola fino a lunedì

9MILA METRI CUBI La quantità di terra e sassi sulla strada che dovrà essere trasportata in due cave di Rocca San Casciano, in località Scadurano e Fiume

di QUINTO CAPPELLI SI ALLUNGANO i tempi di chiusura della strada statale 67 del Muraglione, in località Campaccio fra Bocconi e San Benedetto, a causa della frana che da lunedì scorso tiene isolato il paese di San Benedetto in Alpe. Fabio Arcoleo, responsabile dell'Anas di Bologna ha comunicato ieri al sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti, che la strada non sarà riaperta prima dell'8 aprile. I circa 9mila metri cubi di terra e sassi precipitati sulla strada dovranno essere portati in due cave di Rocca San Casciano, in località Scadurano e Fiume. Per affrontare le spese suppletive del Comune, il vice presidente della Provincia e assessore alla Protezione civile, Guglielmo Russo, ha chiesto all'Agenzia regionale di Protezione civile «risorse di somma urgenza». OLTRE agli sportelli chiusi di banca e posta, i principali disagi restano per una ventina di ragazzi che vanno a scuola a Portico (materna ed elementare), a Rocca (medie) e a Forlì (superiori). Quelli della materna restano a casa, degli altri solo due ieri sono andati a Forlì. Tutti gli altri sono rimasti a casa. Il Comune aveva incaricato la ditta di Fabio Campacci di Premilcuore di recarsi a San Benedetto con un pulmino da nove posti, ma nessuno si è presentato. La portavoce delle famiglie Claudia Parrucci, madre di tre figli in età scolare dice: «Noi genitori, visto il viaggio abbastanza disagiato sui mezzi della Protezione civile dell'altra mattina, abbiamo deciso di tenere i ragazzi a casa tutti almeno fino a lunedì. Poi si vedrà». Il sindaco Mirko Betti spiega: «Invece di portare i ragazzi a scuola o la gente che ha bisogno a valle, stiamo studiando come fare a portare i servizi scolastici, sanitari e sociali nel paese isolato, almeno provvisoriamente, finché non si riapre la strada». Nei prossimi giorni alcuni insegnanti potrebbero andare a impartire le lezioni ai ragazzi in paese e infermieri o assistenti sociali potrebbero portare servizi agli anziani. Image: 20130322/foto/3889.jpg

E si cerca una via alternativa per ovviare all'isolamento**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"E si cerca una via alternativa per ovviare all'isolamento"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

E si cerca una via alternativa per ovviare all'isolamento SAN BENEDETTO

SAREBBERO due le strade alternative per togliere San Benedetto in Alpe dall'isolamento e collegarlo a valle della frana di Campaccio con Portico e Forlì, senza passare dal Muraglione-Cavallino- passo dei Tre Faggi-Premilcuore e passo della Valbura (50 km, invece di 11, e un'ora e mezzo, scavalcando tre monti): salire lungo la strada provinciale 55 San Benedetto-Marradi, scendendo da Tredozio e Portico (30 km), che però è sbarrata da una frana avvenuta due mesi fa; oppure percorrere la pista forestale San Benedetto-passo di Bucine-Valbura-Portico (23 km). Spiega però il sindaco Mirko Betti: «Entrambe sono impraticabili. La prima perché, per riaprire un varco nella frana, dovrei ordinare di abbattere i ruderi di una casa, cosa che non si può fare; la seconda perché è una strada dissestata e priva di barriere, sopra precipizi di centinaia di metri». Il vice presidente della Provincia e assessore alla Protezione civile, Guglielmo Russo sottolinea che «Prefettura, Provincia, Comune e Anas» sono in continuo contatto «per coordinare le iniziative da farsi e le decisioni da prendere, fra cui trovare strade alternative per popolazione di San Benedetto». q. c. l'c

Protezione civile, campo di studenti**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Protezione civile, campo di studenti"*Data: **22/03/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

Protezione civile, campo di studenti FINALE

FINALE DOMANI e domenica sarà allestito a Finale un campo di protezione civile con gli studenti degli istituti finalesi e di Mirandola. Il progetto è sostenuto dal Centro di Servizio per il Volontariato di Modena e da diverse associazioni.

All'uscita da scuola domani i ragazzi di Mirandola saranno trasferiti in colonna mobile a Liceo Morandi di Finale, dove pranzeranno con i volontari e daranno avvio al campo con esercitazioni e lezioni. La chiusura è fissata alle 15.30 di domenica.

«Ricostruzione, un miraggio tra costi e burocrazia»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Ricostruzione, un miraggio tra costi e burocrazia»"

Data: 22/03/2013

Indietro

BASSA pag. 12

«Ricostruzione, un miraggio tra costi e burocrazia» MIRANDOLA L'ESPERIENZA DEL PRESIDENTE AVIS LIBERO MONTAGNA. «TANTE IMPRESE IN SOFFERENZA»

Sulla sinistra Libero Montagna e gli operatori dell'impresa edile

MIRANDOLA RICOSTRUIRE ciò che il terremoto ha distrutto per ritornare nella propria casa. E' il sogno di tanti nella Bassa, ma è più facile a dirsi che a farsi. Libero Montagna, presidente Avis di Mirandola, racconta la sua esperienza post terremoto, che l'accomuna a tanti cittadini sommersi tra le difficoltà della ricostruzione e la burocrazia. «Ho terminato quasi tutti i lavori della mia abitazione, in via Montanari dice ma le difficoltà non sembrano finire. I tempi per i contributi all' impresa edile spiega sono molto lunghi. E' stato concesso il 100% dei contributi, ed è stata una conquista, ma la possibile maggiorazione di un quinto dei costi sembra spettare solo a chi ha presentato domanda dopo il 14 febbraio, quando è risaputo che rispettare i preventivi è cosa assai ardua in quanto in corso d'opera, come è successo al sottoscritto, nascono tanti imprevisti e i costi lievitano». Libero Montagna è dovuto così correre ai ripari. Da una parte si farà carico della maggiorazione dei costi, «perché non vedo altra soluzione al momento», dall'altra ha incaricato il suo ingegnere, Alberto Pellicciari, di presentare richiesta del 50%, per tentare di accelerare i tempi. «Senza contare sottolinea che solo nel comune di Mirandola viene effettuato un controllo diretto sulle opere eseguite, come se noi terremotati fossimo diventati speculatori. Non bastano le foto e la relazione dei tecnici accreditati e autorizzati, ma continua Montagna è tassativo il sopralluogo di tecnici comunali, e intanto i tempi slittano. Solo dopo il sopralluogo si può presentare la richiesta del saldo, per gli edifici in classe B e C. Non oso pensare ai tempi per la classe E». Il problema, evidenzia Montagna, «è che le imprese sono in forte sofferenza, non sono in grado di acquistare i materiali e pagare i dipendenti e sono costrette a chiedere a loro volta finanziamenti alle banche, il più delle volte insensibili ai problemi di cittadini e imprese. Basterebbe fare il computo dei cantieri aperti, ma non operativi o con lavori non completati commenta Montagna e dei tanti cartelli affissi sulle case con la scritta vendesi'. Sono state respinte domande solo perché nelle foto allegate in piena emergenza nel garage risultava un letto e una cucina. E intanto i centri perdono abitanti». Viviana Bruschi Image:

20130322/foto/5236.jpg

Danni per oltre 10 milioni a causa del maltempo**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Danni per oltre 10 milioni a causa del maltempo"*Data: **22/03/2013**

Indietro

MONTAGNA E PEDECOLLINA pag. 16

Danni per oltre 10 milioni a causa del maltempo E' il primo bilancio stilato dalla Provincia: ecco la mappa di tutte le situazioni a rischio

CARPINETI OLTRE 10milioni di danni. E' questo è il primo bilancio in relazione all'ondata di maltempo abbattutasi sulla nostra provincia. Per di più ieri è stata annunciata dalle Protezione civile una nuova emergenza per pioggia e neve che si protrarrà ancora per diversi giorni. Intanto altra strada chiusa per frana ieri notte in comune di Carpineti, si tratta della comunale che collega la frazione di Velucciana al capoluogo. La segnalazione del movimento franoso che ha invaso completamente la sede stradale è stato dato poco dopo l'una di notte. Immediatamente si sono recati sul posto i tecnici comunali con il vice sindaco Stefano Baldelli che, preso atto della pericolosa situazione, hanno disposto l'immediata chiusura della strada. L'interruzione crea notevole disagio agli abitanti di Velucciana che, anche per i quotidiani rapporti con Carpineti, devono allungare di molto il percorso passando per Felina. Nessun rientro nelle strutture evacuate due settimane fa per inagibilità: la casa della famiglia Albertini di Colombaia, attualmente ospite presso una struttura alberghiera del paese e il bar-ristorante La Capannina il cui gestore Corrado Paolini, preoccupato per l'interruzione dell'attività, ha detto: «Hanno provveduto a deviare il corso del Secchia al centro dell'alveo, però c'è ancora molto da fare. Anche ieri c'è stato un sopralluogo di tecnici del Servizio di bacino. Hanno sistemato un po' il piazzale, ma deve essere messo tutto in sicurezza. Oltre al piazzale, ha ceduto anche un angolo della struttura. Va sistemata». La tregua di ieri ha permesso ai comuni montani di fare un bilancio sulle frane con cantonieri e squadre di pronto intervento al lavoro. Numerose le emergenza registrate anche dalla Provincia: in comune di Toano chiusa la strada Cavola-Cerrè Marabino, a Baiso isolati i borghi Guilgua e Ca' dell'Esposto, a Canossa isolate due case a Borzano e rischio isolamento Albareto e Ca' dei Curti, a Casina minacciati i borghi di Cucchio e Mulino di Leguigno, a Roteglia di Castellarano evacuate tre abitazioni, a Vetto isolata Costaborga, a Villa Minozzo resta isolata la frazione di Pragolozzo. Settimo Baisi Image: 20130322/foto/8625.jpg

Nuovi contributi: pioggia di soldi per i Comuni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Nuovi contributi: pioggia di soldi per i Comuni"*Data: **22/03/2013**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 12

Nuovi contributi: pioggia di soldi per i Comuni EMERGENZA-TERREMOTO L'ELENCO DELLE EROGAZIONI NELLA NOSTRA PROVINCIA

SONO circa 32 milioni gli euro pro ricostruzione post terremoto giunti da Sms solidali, mega concerti e altre erogazioni alla Regione Emilia-Romagna. Nel Reggiano, per lavori a municipio e cimitero di Boretto vanno 100 mila euro, per chiesa parrocchiale e oratorio di Brescello altri 300 mila euro. A Correggio finanziamenti per la torre civica e municipio (420 mila). A Fabbrico fondi per teatro, asilo e palasport (225 mila). A Guastalla contributi per il polo scolastico dell'infanzia (1,100 milioni). A Luzzara 300 mila euro per l'ex scuola di Casoni, castello di Villarotta, sala polivalente. A Reggiolo 1,100 milioni per scuole medie, elementari e scuola di musica. Altri 100 mila euro per il centro polivalente di Rio Saliceto. A Rolo 230 mila euro per il teatro Spazio Aperto, 250 mila per la nuova palestra. A Campagnola 73.800 euro per casa protetta Baccarini e palasport. Più 300 mila per la scuola d'infanzia XXV Aprile di Reggio. E ieri un nuovo stanziamento di 15 milioni per la messa in sicurezza, di cui 453 mila per la rocca e 411 mila la chiesa parrocchiale di Reggiolo, 348 mila per il teatro di Rolo. a.le.

Dopo la pioggia nuove frane in Valmarecchia**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Dopo la pioggia nuove frane in Valmarecchia"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 15

Dopo la pioggia nuove frane in Valmarecchia MALTEMPO DISSESTI TRA SAN LEO E PENNABILLI. LA PROVINCIA: «TERRITORIO MONITORATO»

La frana in zona Ponte Rio Cavo nel comune di Pennabilli

FRANE e dissesti in Valmarecchia. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, la Provincia di Rimini e i tecnici dei Comuni, stanno monitorando il territorio e il fiume Marecchia. «La portata del fiume è regolare afferma Massimo Venturelli, dirigente provinciale Protezione Civile e non desta preoccupazione. I movimenti franosi e le colate di fango, invece, sono un po' più diffusi e devono essere continuamente monitorati. Si è aggravata la frana di Ponte Rio Cavo a Ponte Messa, emersa a novembre. Purtroppo con il patto di stabilità tantissimi investimenti sono bloccati anche per la Provincia». Altri smottamenti si registrano a Talamello e sulla strada di Valpiano-Miratoio. Pochi giorni fa, un altro dissesto è emerso a Ponte Santa Maria Maddalena (frazione di Novafeltria). «Abbiamo contattato il Servizio tecnico di bacino dice l'assessore Giuseppe Gianessi per svolgere ulteriori controlli e rimediare risorse per intervenire al più presto. A valle della frana ci sono una strada e alcune abitazioni». A San Leo, il sindaco Mauro Guerra rileva delle erosioni: «Sulla strada che conduce a San Paolo e sulla sponda del torrente Mazzocco (che mette a rischio la pista ciclabile e la via che conduce a Fonte Serena). Alla rupe di San Leo e dalla parete rocciosa sulla strada di Maiano, si sono verificati invece dei piccoli crolli, ma contenuti. Continuiamo a tenere monitorato il territorio in vista di nuove precipitazioni piovose previste per la prossima settimana». Rita Celli Image: 20130322/foto/9485.jpg

Emilia Romagna. La scuola prima di tutto.**Romagna Gazette.com***"Emilia Romagna. La scuola prima di tutto."*Data: **21/03/2013**

Indietro

Emilia Romagna. La scuola prima di tutto.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 21 marzo 2013 0 commenti emilia romagna, Emilia Romagna scuola, giornata di riflessione scuola, La ricostruzione delle scuole dell'Emilia romagna, Mirandola, scuola e terremoto emilia romagna, scuola terremoto emilia romagna, Villa Tagliata

Scuole terremotate. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Sabato 23 marzo si terrà a Mirandola una prima giornata di riflessione sulle esperienze maturate dopo il terremoto del 20-29 maggio 2012 nella costruzione degli edifici scolastici e nella sperimentazione di una didattica innovativa.

L'iniziativa, dal titolo *La scuola prima di tutto*. Che cosa abbiamo imparato dopo il terremoto dell'Emilia del 20-29 maggio 2012, intende condividere le prime considerazioni rispetto a quanto vissuto e realizzato insieme e individuare le linee di lavoro di un percorso volto a valutarne gli esiti.

Nell'ambito del convegno, ospitato a Villa Tagliata (via Dorando Petri, 23), sarà presentato il documentario *Il battito della comunità*. La ricostruzione delle scuole dell'Emilia realizzato nei primi mesi dell'anno scolastico e un volume che racconta per immagini il terremoto, l'emergenza e la ricostruzione delle scuole dell'Emilia.

Si invitano coloro che desiderano partecipare all'incontro a confermare la propria presenza via mail entro giovedì 21 marzo scrivendo alla segreteria dell'assessorato: lavoroform@regione.emilia-romagna.it.

L'iniziativa sarà trasmessa dalle 9.15 in diretta web su ScuolaER.

Emilia Romagna. La Giornata Fai di primavera corre in soccorso ai terremotati.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna. La Giornata Fai di primavera corre in soccorso ai terremotati."

Data: **22/03/2013**

Indietro

Emilia Romagna. La Giornata Fai di primavera corre in soccorso ai terremotati.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 22 marzo 2013 0 commenti 23 e 24 marzo giornata fai, Angelo Varni, Daniele Monari, emilia romagna, Emilia Romagna eventi, emilia romagna Giornata Fai di primavera, Emilia Romagna terremoto, fai e terremoto, fai raccolta fondi terremoto, Finale Emilia, giornata Fai di primavera, Giornata Fai di primavera terremoto, Itinerari a Pieve di Cento, Sergio Maccagnani, vasco errani, "Giornata dell'Educazione Stradale - Circuito Rievocativo F. Baracca

Palazzo Bonasoni sede Ibc Bologna

EMILIA ROMAGNA. La XXI edizione della Giornata Fai di primavera, che il 23 e 24 marzo apre in tutta Italia le porte di luoghi di rilevanza artistica spesso inaccessibili al pubblico, assume un particolare rilievo in Emilia Romagna anche per le iniziative e gli itinerari in luoghi colpiti dal sisma del maggio 2012.

Tra i luoghi aperti in Emilia Romagna per la manifestazione del Fondo Ambiente Italiano, spiccano gli Itinerari a Pieve di Cento (Bo) e Finale Emilia (Mo), località tra le più interessate dal rovinoso terremoto che ha colpito l'Emilia. Sono stati individuati percorsi tematici che focalizzano l'attenzione sulla storia di questi luoghi e sulla condizione dell'attuale realtà architettonica e monumentale alla luce dei danni subiti.

Il Fai nazionale aveva da subito adottato il municipio di Finale Emilia, gravemente lesionato dal sisma, ed è impegnato in una raccolta fondi per provvedere al ripristino della struttura (raccolti al 15 marzo 450mila euro). Si tratta di un sostegno importante anche per il valore simbolico del luogo scelto, sede della comunità civica e di un impegno a ripartire, elemento che ha fin dai primi momenti connotato tutta la realtà coinvolta. Dalla metà di febbraio sono iniziati i rilievi con scanner laser e sono state quindi realizzate le prove strutturali; a breve sarà definito il progetto preliminare esecutivo.

La Giornata Fai in Emilia Romagna è stata presentata mercoledì 20 marzo a Bologna, alla conferenza stampa hanno partecipato, tra gli altri, il presidente regionale e commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani, Angelo Varni presidente dell'Istituto per i beni culturali, Marina Senin Forni presidente regionale Fondo Ambiente Italiano, Sergio Maccagnani sindaco di Pieve di Cento (Bo) e Daniele Monari, vicesindaco di Finale Emilia.

"Una grande iniziativa – ha commentato Errani – fondata su un'idea giustissima di valorizzazione del nostro patrimonio che è ormai nella storia culturale del Paese ma che per noi ha stavolta un importante valore aggiunto, per cui ringrazio il Fai: l'incontro con la drammatica vicenda del terremoto, con anche un'importante donazione per il municipio di Finale Emilia. I valori di questa Giornata – ha detto ancora il presidente della Regione – corrispondono e si incrociano bene con ciò che noi abbiamo posto alla base della ricostruzione, e cioè il riconoscimento dei beni artistici e culturali come forte elemento di identità del nostro territorio".

Speriamo – ha aggiunto Angelo Varni – di perdere l'eccezionalità di eventi come questo, per far diventare consuetudine la riappropriazione dei beni culturali.

Grazie alla Regione Emilia Romagna, che patrocina l'iniziativa Fai, verranno aperte due sedi nel centro storico di Bologna. Sarà possibile visitare, in entrambe le giornate del 23 e 24 marzo, dalle 10 alle 17, Palazzo Bonasoni sede

Emilia Romagna. La Giornata Fai di primavera corre in soccorso ai terremotati.

dell'Ibc (via Galliera 21) e Palazzo Leoni (via Marsala 31), sede della Biblioteca "Giuseppe Guglielmi".

Si tratta di prestigiose e antiche dimore, che normalmente accolgono studiosi e operatori del settore culturale e che in questa circostanza divengono patrimonio comune.

A guidare i visitatori saranno 200 studenti "apprendisti ciceroni", di dieci istituti scolastici superiori della città che negli ultimi mesi, insieme con gli insegnanti e il personale Ibc, hanno approfondito la storia e l'architettura dei due palazzi e studiato le vicende e i miti dell'Eneide raffigurati negli affreschi della Biblioteca. E' da segnalare che nell'intera regione sono oltre 1.500 i giovani studenti apprendisti ciceroni nelle due giornate.

Tra le iniziative che Fai Emilia Romagna propone quest'anno, un' interessante novità è il progetto "Arte. Un ponte tra culture", ideato per dar modo ai cittadini di origine straniera di servirsi della cultura come ulteriore strumento di integrazione sociale e promozione del dialogo interculturale.

A Bologna, mediatori culturali volontari di origine straniera faranno da guide in lingua per la comunità ucraina, filippina, rumena e latino-americana alla scoperta della storia e dei miti dell'Eneide raccontati nello straordinario ciclo di affreschi a palazzo Leoni, sede della Biblioteca dell'Ibc.

A Ravenna sono previste visite guidate alla riserva naturale Pineta di Classe anche in lingua inglese, macedone, araba, filippina, albanese e rumena.

Si tratta di un progetto orientato ad aumentare la partecipazione di migranti e nuovi cittadini alla vita culturale italiana, nella convinzione che la conoscenza del territorio, dove si vive e lavora, possa accrescere il senso di appartenenza alla comunità e contribuire allo sviluppo di società consapevoli.

L'elenco completo dei beni visitabili in regione: www.giornatafai.it/Emilia-Romagna.htm

l'c

Frane, Provincia di Reggio Emilia: danni per oltre una decina di milioni

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frane, Provincia di Reggio Emilia: danni per oltre una decina di milioni"*

Data: 21/03/2013

Indietro

» Ambiente - Appennino Reggiano - Reggio Emilia

Frane, Provincia di Reggio Emilia: danni per oltre una decina di milioni

21 mar 2013 - 34 letture //

“La situazione è davvero pesante: le ultime piogge, unite allo scioglimento della neve caduta in abbondanza nei giorni precedenti, hanno provocato in tutto l'Appennino e in parte della collina la riattivazione di vecchie frane o l'avvio di nuovi movimenti franosi”. Lo afferma la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, dopo un nuovo summit con la responsabile della Protezione civile, Federica Manenti, e il collaboratore Luciano Gobbi. “I danni ammontano a oltre una decina di milioni di euro: Provincia e Comuni stanno sostenendo i primi lavori urgenti in particolare sulle strade, di altri interventi si sta facendo carico la Regione attraverso i fondi della Protezione civile per la somma urgenza, ma è ovvio che gli enti locali, già così pesantemente penalizzati, non possono fronteggiare da soli una situazione talmente grave”, aggiunge la presidente. Sottolineando come quest'ultima ondata di maltempo abbia provocato un dissesto idrogeologico “che non solo è stato diffuso, essendo una decina i comuni interessati, ma soprattutto ha coinvolto anche diverse abitazioni ed anche attività produttive”. Già 4, come noto, sono infatti le abitazioni evacuate (3 a Roteglia di Castellarano e 1 a Colombaia di Carpineti), mentre altre sono sotto osservazione in diverse frazioni di Toano e Baiso. A Cerredolo di Toano le frane hanno anche provocato la rottura delle tubature del gas metano, mentre a Bebbio di Carpineti, nei pressi del ponte sul Secchia, resta inagibile il bar-ristorante La Capannina.

“In stretto contatto con la Regione, nei prossimi giorni contiamo anche di effettuare un sopralluogo con l'assessore Gazzolo e il Servizio tecnico di bacino, stiamo cercando di individuare risorse da destinare al Reggiano in tempi rapidi per le operazioni di ripristino – continua la presidente Masini – Servono interventi urgenti, da finanziare attraverso i finanziamenti previsti dalla Legge 1/2005 e il DL 1010/48, che però da sola non sarà sufficiente: speriamo, insieme alla Regione, di poter attingere anche dai fondi che dovrebbero arrivare dal Piano straordinario del Ministero dell'Ambiente contro il rischio idraulico e idrogeologico”.

Un rischio che la Provincia di Reggio Emilia ha ben presente. “E' da tempo che sosteniamo la necessità di intervenire su questo fronte”, sottolinea la presidente Masini ricordando come, proprio lo scorso novembre, insieme agli assessori (e ai relativi staff) alle Infrastrutture e alla Pianificazione territoriale Alfredo Gennari e Mirko Tutino, la Provincia abbia presentato un Programma di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del nostro territorio. “Elaborato insieme a tutti gli altri enti che collaborano con noi, il Programma prevede 106,6 milioni di primi interventi già cantierabili e finalizzati alla prevenzione, confermando il fondamentale ruolo di coordinamento di area vasta che la Provincia di Reggio Emilia è in grado di esercitare”, conclude la presidente Masini. Proprio grazie alla Provincia, per la prima volta è stato infatti possibile elaborare un programma che punta sulla prevenzione, mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino (Stb, ex Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (Aipo, ex Magistrato per il Po), Consorzio di bonifica. Il risultato è una serie di interventi ritenuti indispensabili per aumentare la sicurezza del territorio che vengono presentati non più in maniera sparsa da questo o quell'ente, ma in maniera organica e indicandone la priorità. Primi interventi già definiti e cantierabili per il consolidamento dei centri abitati (27 milioni); la sistemazione di viabilità e infrastrutture, a partire da ponti e gallerie (22,3 milioni); fiumi e torrenti (25 milioni); rete di bonifica (32,3 milioni).

Le principali emergenze

Baiso: isolati il borgo di Guilgua (3 famiglie) e una casa a Cà dell'Esposito.

Canossa: isolate 2 abitazioni a Borzano, rischio isolamento per le frazioni di Albareto e Cà dei Curti, situazione pesante

Frane, Provincia di Reggio Emilia: danni per oltre una decina di milioni

anche a Vedriano.

Carpineti: evacuata una famiglia (4 persone) a Colombaia, chiuso il ristorante La Capannina.

Casina: minacciati gli abitati di Cucchio e Mulino di Leguigno.

Castellarano: evacuate 3 abitazioni a Roteglia.

Toano: minacciata abitazione con 4 famiglie a La Borella di Cerredolo.

Vetto: isolata via dell'Enza a Costaborga.

Villa Minozzo: isolata la frazione di Pragolazzo (3 famiglie).

Bilancio di "Natale x l Emilia" dei produttori e realtà sociali della Bassa Modenese

Bilancio di "Natale x l Emilia" dei produttori e realtà sociali della Bassa Modenese | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 22/03/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Bilancio di "Natale x l Emilia" dei produttori e realtà sociali della Bassa Modenese

22 mar 2013 - 62 letture //

Hanno portato lavoro nei territori colpiti dal sisma dello scorso maggio; hanno fatto viaggiare i prodotti tipici modenesi in tutt Italia e anche all estero; hanno permesso di diffondere la cultura dei consumi chilometro zero e del commercio equosolidale. I numeri del bilancio confermano il successo di Natale per l Emilia , l iniziativa promossa e realizzata da associazioni e cooperative sociali con sede nella Bassa Modenese con l obiettivo di raccogliere fondi per la ricostruzione e trovare nuovi acquirenti fuori dal mercato locale, attualmente in difficoltà.

Al 31 dicembre 2012 sono state vendute oltre ottomila ceste (8.268 per la precisione). Ad ogni confezione (da 20 a 79 euro, a seconda dei prodotti selezionati) é stato dato il nome in dialetto di uno dei comuni modenesi più colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012: Nov (Novi), Cavez (Cavezzo), San Fli (San Felice), Mirandla (Mirandola), Cuncordia (Concordia sulla Secchia). In ogni scatola, sono stati inseriti assaggi delle terre emiliane: il Parmigiano Reggiano, l Aceto Balsamico, il Lambrusco, il salame; e poi Birra artigianale prodotta in trasferta grazie alla generosità di un birrifico che ha adottato il produttore che ha subito danni al proprio capannone; e ancora tanti altri prodotti del circuito del commercio equosolidale, dal tè al caffè, dallo zucchero al cioccolato. Nel dettaglio, sono state vendute: 5.430 bottiglie di Aceto; 6.384 bottiglie di Lambrusco; 1.356 bottiglie di birra; 1.356 bottiglie di spumante; 2.688 bottiglie di passata di pomodoro; 3.806 kg di riso biologico; 2.090 kg di farina biologica; 2.130 cotechini; mille salami; 2.602 kg di miele biologico e 4.765 kg di Parmigiano Reggiano.

I clienti che hanno deciso di regalare come strenna natalizia una cesta di Natale per l Emilia provengono da tutta Italia. Sono per lo più aziende, ma si contano anche tante famiglie e singole persone che hanno contribuito a portare l Emilia fuori confine . Il progetto, come detto, è stato voluto da sei realtà sociali della bassa modenese danneggiate dai recenti eventi sismici: Cooperative Sociali Eortè (Carpi e Soliera), Oltremare (Modena e Cavezzo), Bottega del Sole (Carpi e Mirandola), Vagamondi (Formigine), Associazione Venite alla Festa (Carpi e Soliera) e Associazione La Festa (Gruppo di Acquisto Solidale Soliera); realizzato in collaborazione con i produttori: Az.Agricola Rossi, Az. Agr. Reggiani Cristiano. Az. Agricola Cerutti Stefano, Az. Agr. AZ, Caseificio Tre Madonne, Azienda Monari e Federzoni, Coop. Fattoriabilità, ecc. Tutte queste realtà hanno subito danni materiali, oltre ad un forte calo nelle vendite sul mercato locale. Per l occasione è stato attivato anche il sito www.nataleperlemilia.it, per mettere in circolo le buone pratiche per reagire al terremoto.

«"Natale per l'Emilia" non è stata è stata un operazione di beneficenza ha precisato Roberto Zanolì, presidente dell Associazione "La Festa" e coordinatore del progetto ma un occasione per rimettere al centro persone e attività che operano in questo territorio, che rischiava di soccombere davanti alla crudele forza del terremoto. Come è stato dimostrato in questi mesi tutta la Bassa Modenese e tutta l Emilia, è riuscita a reagire. Un ringraziamento va prima di tutto alle aziende che hanno fornito i prodotti; poi alle persone che hanno offerto il proprio tempo per consegnare le strenne nei tempi stabiliti; infine a tutte le persone e le aziende che hanno creduto in questo progetto e, siamo sicuri, continueranno a seguire e sostenere il nostro territorio».

Allerta di 14 giorni in regione per dissesto idrogeologico

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Allerta di 14 giorni in regione per dissesto idrogeologico"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Regione**

Allerta di 14 giorni in regione per dissesto idrogeologico

21 mar 2013 - 142 letture //

Allerta di 14 giorni con attivazione della fase di attenzione dalla protezione civile dell Emilia-Romagna per dissesto idrogeologico. Nel territorio appenninico infatti c'è una situazione di dissesto diffuso, con possibili aggravamenti di situazioni già in atto e/o attivazioni di nuovi fenomeni franosi in particolare nelle aree a rischio già individuate nei piani delle autorità di bacino.

Maltempo, il report della Sala operativa unificata della Regione**SienaFree.it***"Maltempo, il report della Sala operativa unificata della Regione"*Data: **21/03/2013**

Indietro

Maltempo, il report della Sala operativa unificata della Regione

Giovedì 21 Marzo 2013 12:50

Dopo la nuova ondata di maltempo che ha interessato la Toscana, si sta lavorando nelle zone più colpite per riportare la situazione alla normalità, anche approfittando della tregua concessa dalle condizioni meteorologiche. Dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) arriva infatti la conferma che nelle prossime ore è previsto ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, anche se, nella giornata di domani, la pressione al suolo tornerà a diminuire per l'avvicinamento di un nuovo sistema frontale di origine atlantica.

Ecco il report emesso in mattinata dalla Soup, con la descrizione delle situazioni più delicate nelle province di Firenze, Livorno, Pistoia e Arezzo.

In provincia di Firenze, sono state le frane ad aver causato i maggiori problemi. In particolare, a Castelfiorentino, in località Dogana, per una frana che incombe su tre abitazioni, sono state evacuate 2 famiglie (per un totale di 6 persone) che hanno trovato ricovero presso parenti.

A San Godenzo, in località San Prugnana e Casellino, per il cedimento di terreno sono state evacuate 2 famiglie.

A Figline Valdarno evacuata una persona in località Cesto per frana incombente su un'abitazione.

A Vinci, in località Spicchio, chiusa al transito la strada vicinale e sgombero per 9 famiglie (5 fabbricati, 25 persone) e per l'attività artigianale. E' in corso l'attività di monitoraggio da parte dei tecnici comunali.

A Palazzuolo Sul Senio, la situazione per la frana sulla strada comunale di Mantigno a seguito delle ultime piogge è in ulteriore peggioramento.

A Impruneta, la SP69 chiusa per frana al km 1+100; riapertura prevista per domani in serata.

A Certaldo, la SP79 Lucardese è chiusa al km 3 in località il Pino per frana. Non è prevista al momento la riapertura.

Montespertoli: SP81 chiusa al km1, non prevista al momento riapertura.

A Cerreto Guidi, una frana in località Gavenna ha isolato 3 abitazioni, che sono raggiungibili a piedi.

A Certaldo, frane hanno interessato gli impianti sportivi di Marcialla e Fiano.

A Livorno, le idrovore sono al lavoro per consentire di far rientro nelle loro abitazioni alle 7 famiglie che erano state evacuate lungo la SS.67 bis in località di Ponte Biscottino lungo la Via Statale Arnaccio. Le prime famiglie sono già rientrate nelle loro abitazioni.

A Pistoia, si è aggravata la situazione per la frana che ha interessato la frazione di Lupicciano; nella notte una famiglia di 8 persone è stata evacuata a scopo precauzionale; stamani alla famiglia è stato consentito di rientrare nella propria abitazione.

Le piogge hanno aggravato anche la situazione della frana nel comune di Piteglio del 12 marzo scorso per l'ulteriore scivolamento della massa franosa.

Nel comune di Agliana chiusa al traffico Via Mosino dal Ponte dei Bini al civico n. 27 per smottamento dell'argine del torrente Brana sulla carreggiata.

In provincia di Arezzo, nel comune di Sestino i tecnici sono al lavoro per consolidare la pendice che è stata interessata da un movimento franoso tra l'abitato di Martigliano e la strada comunale a valle.

Nel comune di Poppi, un movimento franoso con un fronte di circa 20 metri minaccia otto abitazioni, interessando anche un palo della media tensione. Anche in questo caso i tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona.

Nelle altre province la situazione è sotto controllo.

Lega Serie A - Panini: ultima asta delle maxi-figurine**SienaFree.it***"Lega Serie A - Panini: ultima asta delle maxi-figurine"*Data: **21/03/2013**

Indietro

Lega Serie A - Panini: ultima asta delle maxi-figurine

Giovedì 21 Marzo 2013 13:08

In palio da oggi su eBay le maxi-figurine di Genoa e Siena

Raccolti circa 10mila euro per l'Emilia terremotata

Le maxi-figurine autografate di Genoa e Siena concludono la grande asta di beneficenza organizzata da Lega Serie A e Panini per contribuire alla realizzazione di uno spazio coperto per la pratica sportiva a Novi di Modena, nell'Emilia colpita dal terremoto. Da oggi e fino a giovedì 28 marzo, infatti, su eBay saranno disponibili le immagini delle due squadre, in concomitanza con la loro sfida diretta nel prossimo weekend. Nelle scorse settimane, sono state assegnate le maxi-figurine delle altre diciotto squadre della Serie A TIM. Le offerte anonime di appassionati e tifosi sono state oltre un migliaio: considerando anche le ultime due immagini all'asta, si prevede una raccolta del valore complessivo non lontano dai 10mila euro.

Anche le ultime due maxi-figurine sono state autografate da tutti i calciatori in occasione del "Panini Day", lo speciale evento organizzato durante la seconda giornata di ritorno del Campionato negli stadi della Serie A TIM. Ciascuna maxi-figurina (formato 70x50 cm circa, in cartone rigido) raffigura l'immagine presente nella raccolta "Calciatori 2012-2013". Ogni asta ha la durata esatta di una settimana, dalle ore 10 di ogni giovedì alle ore 10 del giovedì successivo. Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione sono disponibili sui siti ufficiali www.legaseriea.it e www.calciatoripanini.it, oltre che nelle rispettive pagine Facebook ufficiali "Serie A TIM" e "Calciatori Panini".

Aiuti al terremoto ancora al palo

La ricostruzione in Emilia. Pacchetto «Sfinge»: a vuoto le tre tranches di erogazione dei sei miliardi di finanziamenti alle imprese EMILIA ROMAGNA

- Elaborazioni del Sole 24 Ore

Marchesini: procedure troppo pesanti, verifiche lunghe e banche ancora assenti I NUMERI DEL FLOP Sono solo 37 le imprese che finora hanno depositato l'istanza per l'erogazione dei fondi per la ricostruzione

Ilaria Vesentini BOLOGNA Niente pratiche, niente contributi per la ricostruzione. E intanto si avvicina il 30 giugno, termine oltre il quale salvo ulteriori proroghe imprenditori e famiglie terremotati dovranno ricominciare a pagare i mutui congelati per un anno. Ma con che soldi? È una situazione di stallo quella che si respira nei 59 comuni emiliani a ormai dieci mesi dalle scosse. Le prime tre tranches di erogazione dei 6 miliardi di contributi per ripartire sono andate a vuoto tra le imprese, le liquidazioni dei bandi su delocalizzazioni e fondi Inail per la messa in sicurezza dei capannoni proseguono al contagocce e restano incagliati a Roma provvedimenti chiave come quello per sbloccare i residui 5 miliardi abbondanti per le dilazioni fiscali e i 50 milioni di euro per sostenere la ricerca. È stato lo stesso presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, a Mirandola, a denunciare ufficialmente le «molte, troppe difficoltà nel processo di erogazione delle risorse», legate a tre aspetti. La procedura troppo pesante per la predisposizione delle domande (neppure una quarantina le imprese che finora hanno depositato l'istanza, quando dopo il sisma si parlava di 8-10mila aziende coinvolte) tra perizie giurate, mancanza di un format unico e omogeneo e rallentamenti per i successivi controlli della struttura commissariale. In secondo luogo le verifiche troppo lunghe sulle cosiddette white list (per accertare la bontà delle ditte appaltatrici delle opere di ricostruzione), che lasciano le imprese terremotate in balia di troppe incertezze. Terzo, il sistema creditizio che non sta accompagnando le imprese danneggiate dal sisma «in questo momento cruciale per la ripresa dell'attività», spiegava Marchesini. «Noi banche stiamo facendo già la nostra parte, abbiamo permesso ai nostri clienti per un anno di non pagare le rate del mutuo replica Luca Lorenzi, presidente regionale Abi e ora ci domandiamo come faranno a pagare, visto che i contributi per la ricostruzione non sono ancora arrivati e non hanno liquidità. Siamo i primi a essere preoccupati, se non attoniti, per il fatto che i numeri delle pratiche siano ancora così bassi. E non ci spieghiamo il perché». Al 15 marzo scorso le domande Sfinge la procedura telematica per ottenere i contributi per la ricostruzione validate dai tecnici regionali erano 37 (21 dall'industria, 9 dall'agricoltura, 7 dal commercio) per un importo di 34,4 milioni. Ma nessuna è ancora andata in pagamento e il 10 marzo scorso, terza scadenza mensile per l'erogazione dei 6 miliardi gestiti dalla Cdp, sono state liquidate solo poche pratiche di privati, nessuna per i capannoni. Ma anche per il Mude (la procedura per case, uffici e negozi) si contano sulle dita delle mani le "cambiali Errani" pagate finora su un totale di 272 domande già trasformate in ordinanze e 1.600 istanze in lavorazione. «I giochi si faranno ad aprile», prevede l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che imputa i ritardi anche al fatto che le imprese assicurate erano molte più del previsto e finché non sono definiti i rimborsi con le compagnie assicurative non si chiudono le pratiche Sfinge. Per la prima volta, però, lo stesso Muzzarelli tradisce preoccupazione, di fronte al rischio che «la burocrazia peggiori con i contratti-tipo che Roma sta chiedendo di fare» e all'impasse degli uffici ministeriali, dove sono bloccati decreti importanti, come quello per la moratoria fiscale-bis, per gli ammortizzatori sociali, per i fondi alla ricerca. «Siamo continuamente a Roma per sollecitare le firme spiega Muzzarelli così come abbiamo già chiesto uno slittamento del pagamento delle tasse da giugno fino ad almeno settembre 2013, ma l'obiettivo è arrivare a dicembre». E, come sempre, i più penalizzati sono i piccoli imprenditori, meno attrezzati di competenze e capitali. «Sulle mille domande arrivate con il bando per le delocalizzazioni temporanee delle attività di impresa, la nostra associazione ne ha veicolate 330, ma solo 38 sono già state inviate per la liquidazione e solo una, alla scorsa settimana, aveva già ricevuto i contributi, dopo una rendicontazione complessissima e ridondante», rimarca Andrea Tosi, responsabile Politiche economiche di Cna Modena, affermando che la burocrazia «continua a essere il problema numero uno». Così come sul bando Inail per la messa in sicurezza dei capannoni, «la metà delle piccole imprese è tagliata fuori aggiunge perché non arriva alla soglia minima dei lavori di 12mila euro». Uno scoramento condiviso anche da Confcommercio, che domani a Mirandola inaugura i nuovi uffici, grazie alla donazione di Assoveneta. Perché tra solidarietà e intraprendenza, la ricostruzione comunque va avanti. RIPRODUZIONE RISERVATA La mappa dettagliata delle aree interessate e dei danni

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Grosseto

di Sara Landi wGROSSETO Anche dalla Protezione civile nazionale potranno arrivare risorse per realizzare opere considerate strategiche per la messa in sicurezza e per il contenimento del rischio idraulico del fiume Ombrone che dopo l'alluvione dello scorso novembre è ancora di più sorvegliato speciale. La novità è emersa dall'incontro di martedì pomeriggio a Roma tra una delegazione del Comune di Grosseto, formata dal vicesindaco Paolo Borghi e dall'assessore alla protezione civile Giuseppe Monaci, con il responsabile del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. In agenda due progetti di cui si parla da tempo: il muro-argine a protezione dell'abitato di Istia e i cosiddetti bacini di laminazione delle piene. «Nell'ambito dell'incontro spiegano Paolo Borghi e Giuseppe Monaci abbiamo parlato del futuro del muro di Istia per il quale la Regione Toscana ha stanziato 180mila euro a fronte di un costo complessivo di 300mila euro. Ebbene, Gabrielli ci ha assicurato che interverranno per garantire la copertura integrale della spesa per il muro». Parole importanti che seguono di pochi giorni l'annuncio da parte del Consorzio Bonifica Grossetana della data del 10 aprile per la conferenza dei servizi che darà il via all'iter burocratico per la realizzazione dell'opera. Eppure, proprio nel momento in cui l'opera sembra più vicina, torna a far sentire la sua voce il comitato civico spontaneo di Istia d'Ombrone formato dai residenti di Istia Ponte che da anni portano avanti la battaglia per questo intervento. «Abbiamo sentito di queste novità osserva per il comitato Sergio Cini ma siamo stupefatti di chiacchiere e di ricevere informazioni diverse e a volte contraddittorie a seconda dell'ente a cui ci rivolgiamo. A questo punto vogliamo solo certezze e risposte. E già che ci siamo smettiamola di chiamarlo muro: la gente potrebbe anche pensare che vogliamo un mostro di cemento impattante. Quello che chiediamo invece da anni è solo un argine a difesa delle nostre case». Nel corso della riunione nella sede nazionale della Protezione civile è stata approfondita anche la questione dei bacini di laminazione delle piene a monte, che rappresentano la misura più efficace per diminuire i danni causati dalle piene e scongiurare il rischio di alluvioni. «A questo proposito dichiarano in una nota congiunta Borghi e Monaci abbiamo stabilito di predisporre un progetto di fattibilità che verrà sottoposto alla Protezione Civile, in modo da poter attivare gli interventi non appena il dipartimento avrà la disponibilità delle risorse necessarie. Intanto convocheremo quanto prima un incontro della conferenza di bacino, per coordinarci e discutere sul futuro dell'Ombrone insieme agli altri Comuni interessati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada interrotta per una frana tra massa e cozzile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

LAVORI DIFFICILI

Strada interrotta per una frana tra Massa e Cozzile

MASSA COZZILE Una frana lunga 40 metri ha interrotto, nella sua parte centrale, via Bozzo, stradina vicinale carrabile di 1,5 chilometri che collega i borghi di Massa e di Cozzile. Il cedimento è avvenuto nella giornata di lunedì, durante il tremendo acquazzone che si è abbattuto sulla Valdinievole. Vigili del fuoco e operai del Comune hanno subito transennato l'area che resta transitabile, ma con pericolo, soltanto a piedi. Nelle vicinanze si trovano almeno tre casolari e un agriturismo, per fortuna non interessati da evacuazioni e comunque raggiungibili dall'antica strada lastricata tra i due colli del Comune (dove, un paio di anni fa, un altro evento franoso, ora ripristinato, aveva destato preoccupazioni), di cui via Bozzo è una diramazione. «Prima la zona del Calderaio in Traversagna, dove l'autostrada e i canali ostruiti bloccano il deflusso delle acque, ora questa frana», dice il sindaco Massimo Niccolai, «le ultime piogge hanno provocato notevoli disagi. Abbiamo già fatto una stima per mettere in sicurezza via Bozzo: serviranno 80 mila euro per palificare a valle e sbancare a monte, in pratica dovremo allargare la carreggiata di cinque metri lungo tutto il fronte della frana, altrimenti la strada non reggerà il passaggio dei mezzi. Quindi dobbiamo anche espropriare dei terreni a privati. Il rischio è che la situazione peggiori nelle prossime settimane ma, lavori di questo genere, possono essere fatti soltanto durante il periodo estivo, quando il pericolo piogge è molto minore». Il Comune dichiarerà lo stato di calamità naturale che, se sarà concesso, sbloccherà per la cifra necessaria all'intervento i vincoli del patto di stabilità. «In caso contrario», chiude Niccolai, «avremo problemi con gli investimenti già previsti, dato che il nostro avanzo di amministrazione non può essere utilizzato».

l'c

mazzanti: per i rimborsi servono le fatture dei lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/03/2013**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Mazzanti: «Per i rimborsi servono le fatture dei lavori»

QUARRATA La domanda è sempre la stessa, ad ogni esondazione che sconvolge la Piana. E puntuale è arrivata anche stavolta: «Chi risarcirà i danni di Olmi e di Vignole?». Per adesso l'unica cosa certa è che se ci saranno dei rimborsi - e il se è d'obbligo - i cittadini colpiti dall'emergenza di lunedì non vedranno un centesimo prima dell'autunno del prossimo anno. Intanto, per mettere una toppa a rimesse inghiottite dall'acqua, macchinari da lavoro sciupati e edifici da risanare, le vittime degli allagamenti sono costrette a frugarsi in tasca propria. E la speranza di vedere un po' di luce alla fine di un tunnel ostruito di burocrazia e attese insostenibili, è quasi azzerata. «Io ho avuto l'acqua in casa per 3 volte negli ultimi anni», spiega Oreste Vannucci, del Comitato di Caserana, «ma non ho mai visto un risarcimento». «L'unica via per ottenere qualcosa, è quella dei finanziamenti statali», dice il sindaco Marco Mazzanti. «Come Comune di Quarrata abbiamo subito richiesto allo Stato, tramite Provincia e Regione, la calamità naturale. Se ci verrà riconosciuta, i cittadini di Olmi e di Vignole colpiti dall'emergenza degli scorsi giorni, potranno far richiesta e ottenere, nel giro di un anno e mezzo, il risarcimento per i danni subiti, così come successo per gli allagamenti di 2 anni fa. Per farlo però dovranno presentare tutte le fatture che attestino le spese sostenute nel ripristino delle proprietà danneggiate dall'acqua». Ma anche quando lo Stato paga, non c'è molto da stare allegri, almeno nella Piana. Giovanni Turetti, che abita sulla Statale, in quel tratto tra Olmi e Barba duramente colpito anche dall'ultimo straripamento del fosso Quadrelli, è uscito dall'emergenza del 2010 con 35mila euro di danni sul groppone. «Mi hanno ripagato solo il muro di recinzione sfondato dall'acqua», denunciava lo scorso dicembre, all'indomani dell'ennesimo allagamento. E come lui ce ne sono molti altri. Gente che per non commissionare i lavori di imbiancatura e di risanamento a ditte esterne, anticipando somme importanti prima ancora di avere la certezza che siano rimborsate, ha preferito far da sé. «Chi ha intenzione di chiedere i risarcimenti», avverte però il sindaco, «è bene che faccia fare ad altri i lavori, perché la presentazione delle fatture è indispensabile in questi casi».

Beatrice Faragli

la regione concede lo stato di calamità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Pontedera

La Regione concede lo stato di calamità

Lo ha definito un bollettino di guerra. Frane, smottamenti, sopralluoghi: il Volterrano, mai come in questo periodo, è sotto i riflettori per un continuo smottamento del terreno dovuto al maltempo e alle incessanti piogge. Ovviamente la scarsa manutenzione gioca un grande ruolo. «Sto chiedendo alla Regione lo stato di calamità naturale riguardo alle gravose criticità relative a frane e smottamenti», annuncia il sindaco di Volterra Marco Buselli in mattinata. E in serata arriva, da Firenze, l'ok: domanda accolta per la provincia di Pisa. «Abbiamo chiesto aiuto perché i costi dell'emergenza ammontano a centinaia di migliaia di euro», aggiunge l'Autorità di Bacino e funzionari comunali hanno visionato le criticità, ma la fila degli interventi da affrontare è notevole». E chiude: «Le condizioni delle strade gestite dalla Provincia sono allarmanti, grottesca in particolare la situazione della frana alla Quercia al chiodo, a Molino d'Era, originata da un taglio sconsiderato e gestita sempre peggio».

famiglia evacuata per una frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Famiglia evacuata per una frana

Lupicciano, in via precauzionale svuotata la cisterna del gas dell abitazione

PISTOIA Una famiglia di otto persone ha dovuto abbandonare la propria casa a causa di uno smottamento che si è verificato nel pomeriggio di ieri a Lupicciano. Una precauzione in vista del peggioramento del tempo previsto nella nottata, a causa del quale la frana avrebbe potuto rimettersi in movimento. Lo smottamento, con un fronte di alcune decine di metri, ha interessato una zona al di sotto dell abitato di Lupicciano, sradicando una settantina di olivi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco in quanto rischiava di essere interessato anche il bombolone del gpl che rifornisce l abitazione poi evacuata. Il tecnici dell azienda fornitrice hanno provveduto a svuotarlo e a metterlo in sicurezza. Quindi, la famiglia che abita nella casa (6 adulti e due bambini) è stata invitata per precauzione a passare la notte altrove. Nessun rischio invece per le abitazioni a monte. Un'altra situazione d emergenza si è verificata nel tardo pomeriggio sopra Santomoro, dopo il ristorante La Peppina. Alcuni abitanti hanno notato alcune crepe sulla strada via Casetta di santomoro che sale sul versante destro della collina. Le squadre della protezione civile si sono portate sul posto per un controllo ma l oscurità non ha permesso di valutare a pieno la gravità della situazione. E probabile che il manto stradale si sia crepato a causa del terreno inzuppato di pioggia. Sul posto è stata installata la segnaletica che avverte del pericolo ma non è stato ritenuto necessario chiudere la strada al traffico.

maltempo, la regione dichiara lo stato di emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- Prato

Maltempo, la Regione dichiara lo stato di emergenza

PRATO Una giornata di normalità, nonostante le piogge che hanno continuato a cadere per tutto il pomeriggio. La criticità meteo prevista per ieri è passata senza gravi danni, del resto la furia di lunedì aveva lasciato dietro di sé un campo di battaglia, soprattutto in Val di Bisenzio, dove oltre allo sfondamento degli argini del Bisenzio in località Colle, si sono anche aggiunte numerose frane. Ora piano piano la situazione sta tornando alla normalità e si iniziano a fare i conti dei danni subiti che dovranno essere recapitati in provincia entro il 25 marzo. La Regione Toscana ha infatti dichiarato lo stato di emergenza per la provincia di Prato. «Abbiamo appena inviato la comunicazione e le schede da utilizzare per segnalare le diverse criticità ai Comuni e all'Unione dei Comuni spiega l'assessore alla Difesa del suolo della Provincia Stefano Arrighini che riguarderanno essenzialmente gli effetti della piena di lunedì 18 marzo. Fra gli interventi sono compresi quelli di somma urgenza, da eseguire, in corso o eseguiti, le spese di soccorso e la gestione della popolazione evacuata». Non soltanto le amministrazioni devono fare i conti con i danni della piena, ma anche i privati. «La carrozzeria Oasi ha spiegato il vice sindaco di Cantagallo Paolo Gelli ha subito ingenti danni, abbiamo cercato di aiutarli a ripulire il piazzale e l'officina, ma alcune autovetture e le strumentazioni elettriche per la verniciatura hanno subito grossi danni. Oggi comunque dovrebbero ricominciare l'attività. Come del resto il magazzino G.M. Intanto a Pistoia il consigliere regionale di Più Toscana Antonio Gambetta chiede l'intervento di fidi Toscana a sostegno delle aziende alluvionate, da Prato per ora nessuna proposta in questo senso. L'alta Val di Bisenzio è sicuramente la più danneggiata soprattutto sul fronte frane; la strada di S. Quriquello resta chiusa, come il campo sportivo di Serilli, 80 metri della strada che va a Casa di Sasso nel comune di Cantagallo sono stati cancellati dalla furia del Bisenzio. Riaperta invece la strada che porta a Cavarzano e le altre danneggiate nel territorio di Vernio. «Bisogna trovare il modo spiega Arrighini di riportare le attività economiche anche in montagna, solo così si potrà avere una migliore cura del territorio, anche se, ovviamente le istituzioni devono fare la loro parte». Una grande lavoro, indubbiamente è stato svolto anche dalle associazioni di volontariato che lunedì hanno dimostrato di saper lavorare in rete. «In occasione della frana sulla ferrovia spiega il vice sindaco di Vaiano Bosi abbiamo avuto un aiuto importante dalla Misericordia di Prato sezione protezione civile che ci ha fornito un gruppo elettrogeno». Alessandra Agrati

vivai, indennizzi rapidi a chi ha un'assicurazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 21/03/2013

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Vivai, indennizzi rapidi a chi ha un'assicurazione

Incentivi fino all'80% del premio assicurativo per la stipula di una polizza Coldiretti: «Si riscuote entro 6 mesi, ma in provincia quelli assicurati sono pochi»

PISTOIA Ai vivai colpiti dall'alluvione del Natale 2009 è stato riconosciuto un risarcimento danni del 30%. Per le gelate del 2009 il risarcimento è stato finora risibile: appena il 4%, anche se c'è un ulteriore 4% di fondi fermi in Regione Toscana. Sono 80, solo quelle associate a Coldiretti, le aziende che hanno subito danni dagli allagamenti di lunedì pomeriggio, un centinaio gli ettari di terreno finiti sott'acqua. Nel caso un evento venga riconosciuto come calamità per i privati o le imprese (anche quelle agricole) si segue un iter diverso dalla normativa agricola legata al decreto legislativo 102. La procedura è complessa e in genere i danni vengono rimborsati in una quota compresa tra il 30 e il 50% di quanto riportato nelle fatture quietanziate. Per le gelate e l'alluvione del 2009 i primi soldi sono arrivati dopo oltre un anno. La richiesta danni ammontava a 2 milioni e mezzo di euro, ma il Ministero ha stanziato 412 mila euro, e altri 173 sono stati finanziati grazie al fatto che l'agricoltura era stata inserita per la prima volta tra le attività ammesse ai benefici della protezione civile. Ma il decreto 102 consente ai vivai assicurati di essere risarciti in tempi rapidi. Dal 2010, infatti, il vivaismo è tra le colture assicurabili. Gli eventi che hanno interessato la provincia di Pistoia dal 2009 ad oggi (alluvioni, gelate, nevicate, siccità) non sono più riconosciuti come calamità. I fondi destinati alle calamità sono stati dirottati sulle polizze assicurative, come contributo per chi le sottoscrive, così da far crescere il numero delle aziende assicurate senza gravare su uno Stato che paga poco, tardi e spesso anche male. Qual è il problema? Sono poche, pochissime, dice Coldiretti, le aziende vivaistiche assicurate. Quelle poche hanno avuto i rimborsi nell'arco di sei mesi (a volte anche meno). È quanto successo con la nevicata del 2012. Danni a gennaio, soldi sul conto corrente a giugno. Chi aveva stipulato la polizza assicurativa multirischio ha ricevuto in tempi brevi l'assegno. Stato e Unione europea hanno modificato progressivamente le modalità di aiuto alle imprese del settore. Non più interventi ex post (dichiarazioni di eccezionale calamità) con indennizzi che arrivano dopo anni, ma incentivi (fino all'80% del premio assicurativo) per la stipula di una polizza. Tiziana Gori

corsanico, frana da due milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Corsanico, frana da due milioni

La voragine sulla strada provinciale ha superato i 200 metri di fronte. Disagi a Cerreto di Manuela D'Angelo wMONTIGNOSO Corsanico: una frana da 2 milioni di euro. Ad ogni sopralluogo dei tecnici del comune di Montignoso e della provincia, il danno aumenta, finché non si riuscirà ad impedire all'acqua di scorrere sul fronte frana. Ieri mattina il sindaco Narciso Buffoni è tornato sul luogo della voragine, che in pochi giorni ha raggiunto e superato i 200 metri. La provinciale 1 è interrotta. La Provincia di Massa Carrara è categorica: impossibile riaprire, troppo pericolosa, il traffico deve rimanere interdetto. Eppure tutta la frazione di Cerreto è praticamente isolata, poiché per superare la frana ci sono solo due alternative: via Tecchioni, passando da Massa, un'ora di strada per Montignoso e via Lenzetti, una stradina ripidissima, sterrata in alcuni tratti, impossibile da percorrere per chi non è molto esperto della zona, vietata ai mezzi pesanti, ai mezzi pubblici e anche a quelli di soccorso. Una ambulanza che volesse raggiungere Cerreto dovrebbe quindi passare per i Tecchioni, impiegandoci un'ora prima di arrivare. Il sindaco Buffoni nei prossimi giorni sarà impegnato in una decisione molto difficile e importante che solo lui può prendere: forzare l'ordinanza della Provincia e riaprire la strada, con una ordinanza comunale, prendendosi così tutte le responsabilità di quello che potrebbe succedere a chi transita su quel fronte di frana, che rimane pericoloso. Oppure, il sindaco potrebbe lasciare la situazione così come è adesso, con la responsabilità però che un mezzo di soccorso possa mancare l'arrivo in paese, per colpa della chiusura della strada. In ogni caso una decisione che non lo farà dormire per molte notti. Purtroppo il danno è enorme: l'emergenza più grande riguarda l'acqua che attraversa il fronte di frana e che esce dalla pancia della frana stessa, su una montagna in continuo movimento. Secondo i tecnici della provincia, una delle possibili soluzioni per risolvere parzialmente la situazione potrebbe essere quella di riportare l'acqua all'interno di un suo canale naturale, che scorre sopra al monte. Ma sarebbe soltanto un intervento parziale, perché quello risolutorio sul versante al di sopra di Corsanico, costerebbe alla Provincia e al comune per alcune competenze, oltre 10 milioni di euro. Non si parla al momento di lavori di somma urgenza, anche se la situazione si aggrava ad ogni minima pioggia. La strada provinciale 1 rimane chiusa al traffico. Il divieto di transito riguarda ancora sia i veicoli che i pedoni e resterà in vigore sino al termine dei lavori di messa in sicurezza e consolidamento delle scarpate stradali a cui sta provvedendo il comune di Montignoso. Interrotta in località Corsanico anche la linea di trasporto pubblico Atn n. 68 (Massa-Montignoso) a S. Eustachio

la rabbia degli isolati della serra

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

La rabbia degli isolati della Serra

Ricevuti in Comune i 15 residenti alle prese con la frana sulle alture di Caprigliola

AULLA «E' ora di dire basta, stavolta non siamo intenzionati a mollare». Parla con la voce rotta dall'esasperazione Carlo Ermanni, uno dei quindici cittadini residenti in località Serra di Caprigliola, i quali sono nuovamente isolati dal resto del mondo a causa dell'ennesima frana. Carlo Ermanni si è fatto portavoce del grido di dolore di un'intera comunità ieri mattina, quando la protesta delle sei famiglie che risiedono in località Serra di Caprigliola ha fatto irruzione nel municipio aullese. A ricevere i cittadini c'erano l'assessore ai lavori pubblici, Alessandro Giovannoni, e il consigliere comunale Antonio Della Ragione. A entrambi, Ermanni ha fatto notare che «è da tre anni, da quando venne via un primo pezzo di strada, che ci troviamo in questa situazione - aggiungendo - sappiamo che la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per noi. Che fine hanno fatto quei soldi? Comunque, non siamo rimasti con le mani in mano e tutta la pratica viene seguita dal nostro legale, l'avvocato Romanelli». Dopo uno scambio di battute acceso fra i cittadini e i rappresentanti istituzionali, sotto lo sguardo vigile dei carabinieri, la riunione veniva sospesa in attesa dell'arrivo del dirigente all'urbanistica del Comune, l'architetto Ivano Pepe, il quale si riuniva a porte chiuse con gli abitanti della Serra. Al termine della riunione era Pepe stesso a spiegare che «occorre una presa di posizione istituzionale affinché sia garantita la sicurezza dei cittadini, i quali, nonostante l'esasperazione, si sono rivelati collaborativi. E' per questo che un eventuale incontro con la Regione, ove si renda necessario, è auspicabile. Il tutto per sbloccare una situazione che ha visto, finora, interventi temporanei non in grado di garantire la sicurezza». Subito a ruota interveniva Ermanni, il quale sottolineava che «se gli abitanti non si fossero mossi, non sarebbe accaduto nulla. Comunque, voglio ribadire che andremo in fondo alla faccenda, visto che una strada sicura ci spetta». Ricordiamo che la nuova frana, che si è portata via un altro pezzo di strada alla Serra, costituisce lo strascico principale lasciato nel Comune dal colpo di coda dell'inverno, che ha flagellato con pioggia battente e freddo la Lunigiana nella giornata di lunedì. Infatti, a fare le spese del maltempo sono state le sei famiglie residenti nella località dietro Caprigliola, rimaste tagliate fuori da una frana, l'ennesima. Ironia della sorte, la stessa località rimasta isolata, sempre a causa di una frana, nell'autunno 2010. Fortunatamente, però, un'auto è rimasta al di là della frana e le quindici persone bloccate percorrono a piedi un chilometro e mezzo, raggiungono l'auto e la utilizzano per gli spostamenti.(g.u.)

castelvecchio isolato, cittadini esasperati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Lucca*

Castelvecchio isolato, cittadini esasperati

Contestati i tempi lunghi per i lavori indicati dall'amministrazione. A Ruota preoccupa la frana

CASTELVECCHIO DI COMPITO Non si placa la rabbia dei residenti di Castelvecchio Alto, che continua ad essere isolato a causa della frana. E cresce l'apprensione della popolazione di Ruota dove nelle ultime ore è peggiorata la situazione della strada che porta al paese e che è stata colpita da uno smottamento, la cui evoluzione è monitorata costantemente dai tecnici del Comune. Esasperati e preoccupati i cittadini di Castelvecchio che mercoledì sera hanno partecipato ad una infuocata assemblea pubblica nei locali adiacenti la chiesa del borgo storico messo a dura prova dal maltempo. Contestano i tempi lunghi previsti dal Comune per iniziare gli annunciati lavori di consolidamento del versante e ripristino della viabilità, a partire dalla realizzazione di una strada provvisoria per consentire l'accesso anche alle auto ai residenti della parte alta del borgo. All'incontro hanno preso parte il vice sindaco Luca Menesini e due tecnici che hanno illustrato il progetto di sistemazione della frana che da lunedì scorso ha tagliato in due Castelvecchio. Il paese è isolato. Unico collegamento un passaggio a piedi. Il piano di intervento comunale si basa su un bypass per raggiungere il borgo storico e sul consolidamento del versante. L'amministrazione comunale ha assicurato tempi il più brevi possibili per l'approvazione del progetto. Una bozza è già pronta e sarà integrata con i risultati delle indagini geologiche concluse ieri. A questo punto la giunta dopo l'approvazione trasmetterà il progetto ai vari enti, tra cui Soprintendenza ed Autorità di Bacino. E data la particolare urgenza avrà una corsia preferenziale. Le opere andranno a sistemare quella parte della collina ceduta in seguito alle forti piogge. Previsto anche il rifacimento del tratto di strada di via di Castelvecchio interrotto al transito dei veicoli e solo percorribile a piedi. «L'amministrazione comunale considera prioritaria la sistemazione di questa frana che sta causando delle criticità in alcune delle zone più fragili delle colline» afferma il Comune - e fin dal proprio giorno è intervenuta per garantire la sicurezza dei cittadini che hanno compreso la situazione e stanno collaborando in maniera proficua». Le promesse però non hanno convinto tutti i cittadini presenti all'assemblea. «La protesta nasce dal fatto che non esiste una strada alternativa per raggiungere il vecchio borgo dove abitano una cinquantina di famiglie - scrivono i residenti - i presenti erano pressoché concordi alla proposta di allargare il passaggio pedonale rimasto utilizzabile erodendo la terrazza a monte alta poco più di un metro per fare passare anche le auto. I tecnici si sono opposti adducendo tempi burocratici lunghi per le autorizzazioni delle varie autorità. E poi ci è stato detto che non è possibile riattivare la circolazione, anche minima, prima di Pasqua». (n.n.)

stato di emergenza richiesta ancora da presentare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

REGIONE

Stato di emergenza richiesta ancora da presentare

FIRENZE Il decreto per chiedere lo stato di emergenza è stato firmato. E oggi la Regione lo invierà a Roma. Poi, la settimana prossima completerà la documentazione inviando l'elenco dei Comuni che hanno subito i danni. Nel giro di qualche giorno, dunque, la Toscana saprà se lo Stato invierà i soldi (una trentina di milioni, almeno) per rimediare ai danni dell'ultima ondata di maltempo che ha creato disagi nelle province di Prato, Pistoia, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa. Per poter procedere alla valutazione dell'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza, infatti, il dipartimento della Protezione civile deve ricevere una «richiesta formale e argomentata dalla Regione» che ancora non ha. La domanda, comunque - assicura la Regione - verrà inoltrata stamani e martedì la documentazione verrà completata con l'elenco dei danni subiti dai comuni che dovrà essere approvato nella seduta di giunta già convocata per lunedì. Tuttavia, la Regione ha già quantificato in 30 milioni i danni subiti dal territorio. E la richiesta dello stato di emergenza - se accolta - consentirebbe alla Toscana di ricevere fondi statali per i lavori. Per sollecitare il governo a riconoscere lo stato di calamità, la parlamentare del Pd Raffaella Mariani ha presentato con i deputati liguri e toscani del partito una mozione che punta anche a escludere «dal patto di stabilità del 2013 le risorse impiegate dagli enti locali per far fronte all'emergenza seguita all'alluvione».

i soldi dell'alluvione bloccati da ministero e ragioneria statale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

- *Piombino - Elba*

I soldi dell alluvione bloccati da ministero e Ragioneria statale

La Protezione civile ieri ha fornito gli ultimi chiarimenti: si possono usare i fondi per rimborsare famiglie e imprese

montagna seravezzina, si riaccende il gas

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Viareggio

Montagna Seravezzina, si riaccende il gas

SERAVEZZA Torna tutto alla normalità nei paesi della Montagna seravezzina che, per tutta la giornata di mercoledì e fino a ieri pomeriggio, erano rimasti senza la fornitura di metano: ovvero, senza riscaldamento, senza acqua calda, senza possibilità di cucinare. Tutta colpa di un tubo del gas che sembrava essersi rotto. Ora però i disagi sono finiti. I residenti di Fabbiano, Giustagnana, Minazzana, Azzano, e Basati dopo aver passato la notte al gelo potranno tornare ad accendere i termosifoni e a farsi la doccia calda. Perché, finalmente, ieri pomeriggio il danno è stato riparato: il buco al condotto del metano dal quale fuoriusciva il combustibile è stato saldato da un team di operai. Il gap era in località Salde cioè poco prima di arrivare nei paesi di Giustagnana e Fabbiano e sembrava essere stato causato dalla semplice usura del tempo. «A intervenire è stata l'azienda che si occupa della gestione del servizio, la Extra Reti Gas, che ha poi verificato spiega Alex Pardini, consigliere alla protezione civile del comune di Seravezza se ci fossero state altre perdite». Infatti, fino alla tarda notte di mercoledì, l'odore di gas era ancora forte, tanto da far ipotizzare ai responsabili della Extra Reti Gas che ci fosse un altro buco nei tubi. Per fortuna però così non era, ma si trattava soltanto dell'area impregnata dell'odore di gas fuoriuscito dal condotto. Così solo stamani il gas è stato reintrodotta nelle condutture e portato a pressione. Dopodiché le famiglie di paesi della montagna hanno potuto usare di nuovo i fornelli del gas e il riscaldamento. Anche la strada, che era stata chiusa per precauzione e per consentire controlli e lavori, è stata riaperta in giornata, dopo che lo scavo effettuato per intervenire sull'impianto è stato ricoperto. (t.b.g)

altre due strade franate in collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

A PIEVE E MONTECATINI

Altre due strade franate in collina

PIEVE A NIEVOLE Altre due frane in Valdinievole dopo quella accaduta in via Bozzo, nel Comune di Massa e Cozzile. Questa volta a essere colpite dai cedimenti di terra sono due strade di Pieve a Nievole: via dello Schiavo, nella zona della Pietre Cavate; e via Poggio alla Guardia, sopra l'area del Vergaiolo e in direzione di Vico, nel Comune di Montecatini. Entrambi gli smottamenti si sono verificati nella giornata di lunedì. E la causa è sempre la stessa: le abbondanti piogge andate avanti per almeno 36 ore. Via dello Schiavo, nella sua parte più alta, è stata interessata da una frana continua lunga almeno 20 metri (che non è la prima in questi anni), mentre via Poggio alla Guardia si è interrotta a metà, con un fenomeno franoso discontinuo per un fronte compreso tra i 15 e i 20 metri (qui, invece, è una novità). L'amministrazione di Pieve, insieme a vigili del fuoco e protezione civile, ha fin da subito transennato e chiuso la carreggiata ora interdetta al traffico. Gli operatori non hanno proceduto a nessuna evacuazione di residenti, anche se nelle due zone sono presenti diverse abitazioni (ora raggiungibili da viabilità alternative: via Pietre Cavate per via dello Schiavo e via dei Tanelli per via Poggio alla Guardia). Addetti dell'ufficio tecnico e geologici, studiata la situazione, procederanno con un immediato intervento di messa in sicurezza, così da consentire la riapertura e il passaggio di persone e mezzi: per via dello Schiavo un lavoro sulla regimazione delle acque, per via Poggio alla Guardia un sostegno con blocchi per evitare nuovi cedimenti. Concluse le opere tampone, si studierà un progetto per avviare nel futuro (probabilmente in estate) un intervento strutturale che scongiuri altre situazioni simili. Luca Signorini

maltempo, servono due milioni di euro per i primi lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- Prato

Maltempo, servono due milioni di euro per i primi lavori

Il Consorzio interviene in tre comuni. Ad Agliana ci sono danni per 1,2 milioni di euro ai torrenti Ombrone e Brana di Tiziana Gori wPISTOIA Un bollettino di guerra la lista dei lavori in somma urgenza sui torrenti e sui corsi minori di competenza del Consorzio Ombrone. Il maltempo ha inflitto l'ennesima ferita a corsi d'acqua che avrebbero bisogno di interventi strutturali importanti e che - in assenza di finanziamenti - vengono demoliti pezzo dopo pezzo da eventi calamitosi sempre più frequenti. Solo i lavori in somma urgenza costeranno 2 milioni di euro (per la precisione 1.937.752 euro): di questi 1 milione e 265mila euro riguardano interventi già fatti, e 672.752 euro interventi ancora da eseguire. Agliana. La parte del leone, in negativo, spetta al territorio di Agliana (1 milione e 225mila euro di danni): è qui che lunedì pomeriggio il torrente Brana ha rotto all'altezza della cassa di espansione a servizio del fosso Settola. La ricostruzione dell'argine è costata 250mila euro. La Provincia (ente finanziatore, ma solo per le somme urgenze, quando la calamità ha già prodotto il dissesto) ha dato anche il via libera all'intervento sull'Ombrone: 350mila euro di lavori per la frana interna di 50 metri lungo via Arginone (nella foto), avvenuta due giorni dopo la piena. E altri 200mila euro per il tratto di 250 metri di scarpata interna erosa all'altezza di via Guado dei Sarti. Quarrata. C'era timore per il torrente Stella: non ha tracimato ma cedimenti e frane hanno prodotto danni per 361.200 euro. In particolare, a valle della confluenza con l'Impiolla una frana ha portato via 50 metri di banchina interna (150mila euro), e all'altezza del ponte alla Catena, la scarpata lato campagna ha ceduto per circa 70 metri (altri 150mila euro). Pistoia. Danneggiamenti per 350mila euro (solo in somma urgenza) sui torrenti Ombrone, Brana, Stella, Torbecchia e Bure. Il più corposo quello della Brana a Valdibrana, con il ribaltamento del muro di sponda (100mila euro). Via Lungobrana. È l'altra grossa tegola del post-alluvione. Toccherà al Comune mettere mano al portafoglio (quindi spendere soldi pubblici) per sistemare il cedimento di un tratto di strada all'altezza di una passerella pedonale privata. Sono in corso sopralluoghi da parte dei tecnici comunali pistoiesi e del Comune di Agliana (via Lungobrana confina con via Mosino, in territorio aglianese) e al Genio civile stabilire come e quando intervenire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 23 E 24 MARZO XXI GIORNATA FAI IN EMILIA-ROMAGNA: ITINERARI E PROGETTI ANCHE IN LOCALITÀ COLPITE DAL SISMA

| marketpress notizie

marketpress.info

"IL 23 E 24 MARZO XXI GIORNATA FAI IN EMILIA-ROMAGNA: ITINERARI E PROGETTI ANCHE IN LOCALITÀ COLPITE DAL SISMA"

Data: **22/03/2013**

Indietro

Venerdì 22 Marzo 2013

IL 23 E 24 MARZO XXI GIORNATA FAI IN EMILIA-ROMAGNA: ITINERARI E PROGETTI ANCHE IN LOCALITÀ COLPITE DAL SISMA

La Xxi edizione della “Giornata Fai di primavera”, che il 23 e 24 marzo apre in tutta Italia le porte di luoghi di rilevanza artistica spesso inaccessibili al pubblico, assume un particolare rilievo in Emilia-romagna anche per le iniziative e gli itinerari in luoghi colpiti dal sisma del maggio 2012. Tra i luoghi aperti in Emilia-romagna per la manifestazione del Fondo Ambiente Italiano, spiccano gli Itinerari a Pieve di Cento (Bo) e Finale Emilia (Mo), località tra le più interessate dal rovinoso terremoto che ha colpito l'Emilia. Sono stati individuati percorsi tematici che focalizzano l'attenzione sulla storia di questi luoghi e sulla condizione dell'attuale realtà architettonica e monumentale alla luce dei danni subiti. Il Fai nazionale aveva da subito adottato il municipio di Finale Emilia, gravemente lesionato dal sisma, ed è impegnato in una raccolta fondi per provvedere al ripristino della struttura (raccolti al 15 marzo 450 mila euro). Si tratta di un sostegno importante anche per il valore simbolico del luogo scelto, sede della comunità civica e di un impegno a ripartire, elemento che ha fin dai primi momenti connotato tutta la realtà coinvolta. Dalla metà di febbraio sono iniziati i rilievi con scanner laser e sono state quindi realizzate le prove strutturali; a breve sarà definito il progetto preliminare esecutivo. La Giornata Fai in Emilia-romagna è stata presentata questa mattina a Bologna, nel corso di una conferenza stampa nella sede della Regione cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente regionale e commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani, Angelo Varni presidente dell'Istituto per i beni culturali, Marina Senin Forni presidente regionale Fondo Ambiente Italiano, Sergio Maccagnani sindaco di Pieve di Cento (Bo) e Daniele Monari, vicesindaco di Finale Emilia. “Una grande iniziativa – ha commentato Errani -, fondata su un'idea giustissima di valorizzazione del nostro patrimonio che è ormai nella storia culturale del Paese ma che per noi ha stavolta un importante valore aggiunto, per cui ringrazio il Fai: l'incontro con la drammatica vicenda del terremoto, con anche un'importante donazione per il municipio di Finale Emilia. I valori di questa Giornata – ha detto ancora il presidente della Regione - corrispondono e si incrociano bene con ciò che noi abbiamo posto alla base della ricostruzione, e cioè il riconoscimento dei beni artistici e culturali come forte elemento di identità del nostro territorio”. “Speriamo - ha aggiunto Angelo Varni - di perdere l'eccezionalità di eventi come questo, per far diventare consuetudine la riappropriazione dei beni culturali”. Grazie alla Regione Emilia-romagna, che patrocina l'iniziativa Fai, verranno aperte due sedi nel centro storico di Bologna. Sarà possibile visitare, in entrambe le giornate del 23 e 24 marzo, dalle ore 10 alle 17, Palazzo Bonasoni sede dell'Ibc (via Galliera 21) e palazzo Leoni (via Marsala 31), sede della Biblioteca “Giuseppe Guglielmi”. Si tratta di prestigiose e antiche dimore, che normalmente accolgono studiosi e operatori del settore culturale e che in questa circostanza divengono patrimonio comune. A guidare i visitatori saranno 200 studenti “apprendisti ciceroni”, di dieci istituti scolastici superiori della città che negli ultimi mesi, insieme con gli insegnanti e il personale Ibc, hanno approfondito la storia e l'architettura dei due palazzi e studiato le vicende e i miti dell'Eneide raffigurati negli affreschi della Biblioteca. E' da segnalare che nell'intera regione sono oltre 1.500 i giovani studenti apprendisti ciceroni nelle due giornate. Tra le iniziative che Fai Emilia-romagna propone quest'anno, un'interessante novità è il progetto “Arte. Un ponte tra culture”, ideato per dar modo ai cittadini di origine straniera di servirsi della cultura come ulteriore strumento di integrazione sociale e promozione del dialogo interculturale. A Bologna, mediatori culturali volontari di origine straniera faranno da guide in lingua per la comunità ucraina, filippina, rumena e latino-americana alla scoperta della storia e dei miti dell'Eneide raccontati nello straordinario ciclo di affreschi a palazzo Leoni, sede della Biblioteca dell'Ibc. A Ravenna sono previste visite guidate alla riserva naturale Pineta di Classe anche in lingua inglese, macedone, araba, filippina, albanese e rumena. Si tratta di un progetto orientato ad aumentare la

***IL 23 E 24 MARZO XXI GIORNATA FAI IN EMILIA-ROMAGNA: ITINERARI
E PROGETTI ANCHE IN LOCALITÀ COLPITE DAL SISMA***

partecipazione di migranti e nuovi cittadini alla vita culturale italiana, nella convinzione che la conoscenza del territorio, dove si vive e lavora, possa accrescere il senso di appartenenza alla comunità e contribuire allo sviluppo di società consapevoli. L'elenco completo dei beni visitabili in regione: www.Giornatafai.it/emilia-romagna.htm

l'c

Maltempo, prorogato fino al 5 aprile lo stato di attenzione in Emilia-Romagna

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo, prorogato fino al 5 aprile lo stato di attenzione in Emilia-Romagna"

Data: **21/03/2013**

[Indietro](#)

21/03/2013 | Press release

Maltempo, prorogato fino al 5 aprile lo stato di attenzione in Emilia-Romagna
distributed by noodls on 21/03/2013 17:27

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Bologna - Prosegue fino a venerdì 5 aprile alle ore 15 lo stato di attenzione dichiarato dall' Agenzia regionale di protezione civile, a causa del perdurare delle condizioni di instabilità meteorologica e delle diffuse condizioni di dissesto idrogeologico in atto.

Il provvedimento interessa tutto il territorio regionale, esclusa la provincia di Ferrara, con particolare attenzione alle zone appenniniche.

Particolare attenzione viene prestata agli effetti che i dissesti potrebbero avere sulla viabilità, le reti tecnologiche e il corso dei fiumi.

E' invece cessata la fase di preallarme per il fiume Reno nei comuni di Baricella, Malalbergo, Molinella, Galliera e Poggio Renatico in provincia di Bologna, di Argenta nel ferrarese, di Alfonsine e Conselice nel ravennate.

Maltempo, prosegue l'attività dei Vigili del Fuoco in Toscana

Vigili del Fuoco (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo, prosegue l'attività dei Vigili del Fuoco in Toscana"

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

21/03/2013 | Press release

Maltempo, prosegue l'attività dei Vigili del Fuoco in Toscana

distributed by noodls on 21/03/2013 20:35

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

I Vigili del fuoco sono stati particolarmente impegnati in Toscana per il maltempo che ha investito la regione negli ultimi giorni, e che ha determinato frane ed esondazioni di numerosi fiumi e torrenti.

I fenomeni hanno riguardato in particolare la parte centro meridionale del territorio regionale, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena, in corrispondenza dei bacini del Versilia, della foce dell'Arno, del Cecina, del Cornia, dell'Ombrore grossetano, della Chiana, dell'Orcia, del Bruna, dell'Albegna e del Fiora. Vari interventi di soccorso sono stati effettuati anche nell'Arcipelago.

I comuni di Quarrata e Agliana e le frazioni di Bottegone e Ferruccia, in particolare, hanno sofferto per allagamenti di strade, cantine, locali e coltivazioni. A Lupicciano i Vigili del Fuoco sono intervenuti per la verifica dell'entità di una frana. Il fronte ha una corona di distacco di circa 40 metri ed è caratterizzato da fratture secondarie sui due fronti laterali del pendio, con abbassamenti generalizzati variabili tra i 30 e 100 cm, che si estendono per un fronte laterale complessivo di circa 200 ml. ed un alveo di scorrimento o scivolamento di circa 150 ml. Lo stesso fronte era stato caratterizzato da analogo evento di pari consistenza, circa 60 anni fa. Alcune famiglie sono state allontanate dalle loro case; sono in corso le operazioni di svuotamento di serbatoi di GPL.

A Lucca, nel comune di Porcari, una frana si è distaccata dalla collina della città, lungo la via romana ovest. A scopo precauzionale sono stati allontanati tre nuclei familiari dalle loro abitazioni.

La presenza sul territorio è stata incrementata mediante tre sezioni operative provenienti dai comandi di Prato, Arezzo e Livorno.